Subject: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Fri, 16 Mar 2012 14:43:19 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

http://youtu.be/-jvplzs8Qqg

Beh, dopo Kubrick e 2001 Ã¨ l'emozione piÃ¹ grande che il cinema mi
abbia dato.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Fri, 16 Mar 2012 15:03:47 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:77cbcaad-d8fb-418a-becb-f37907d04d85@gr6g2000vbb.googlegroups.com...
>http://youtu.be/-jvplzs8Qqg

>Beh, dopo Kubrick e 2001 è l'emozione più grande che il cinema mi
>abbia dato.

mah, mi sembra francamente un po' miserello
La cosa più spettacolare su Tristan che abbia visto è il video di Bill Viola
tarato sulla regia di Sellars e la direzione di Salonen
Un capolavoro assoluto
http://www.youtube.com/watch?v=AJYN4gSwaaw
(non che si capisca molto da questo, ma insomma un'idea la da)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Fri, 16 Mar 2012 18:13:28 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 16 Mar, 16:03, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:

> La cosa piÃ¹ spettacolare su Tristan che abbia visto Ã¨ il video di Bill Viola

non metto in dubbio; ma mi pare siano due cose imparagonabili, da una
parte cinema che fa uso del preludio del Tristan e dall'altra video-
opera dove le immagini commentano interpretano la musica nella sua
interezza (o parti di essa, non ho capito).

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Fri, 16 Mar 2012 18:43:27 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:970f3174-3ee9-4251-a584-7ddf5b3597f1@b18g2000vbz.googlegroups.com...
On 16 Mar, 16:03, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:

>> La cosa più spettacolare su Tristan che abbia visto è il video di Bill
>> Viola

>non metto in dubbio; ma mi pare siano due cose imparagonabili, da una
>parte cinema che fa uso del preludio del Tristan e dall'altra video-
>opera dove le immagini commentano interpretano la musica nella sua
>interezza (o parti di essa, non ho capito).

sì, è vero. Però io pensavo all'abbinamento musica/immagine.
E, sì, il video di Viola dura tutto il Tristano.
Diciamo che non definirei il video di Viola né un'interpretazione nè un commento. Non so, mi sembrano definizioni riduttive. E' un video che cerca di ritrasmettere le sensazioni che suscita la musica di Wagner attraverso l'immagine. (ma anche questa descrizione è riduttiva)

>

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Fri, 16 Mar 2012 21:25:25 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk01m0$g56$1@nnrp-beta.newsland.it...

> sÃ¬, Ã¨ vero. PerÃ² io pensavo all'abbinamento musica/immagine.
> E, sÃ¬, il video di Viola dura tutto il Tristano.

Non arrivo capire perchÃ© si continui a parlare di video (non mi riferisco a te), termine che mi ricorda le televisioni per finti giovani. E' un film vero e proprio; non sarÃ narrativo in senso stretto, ma Ã¨ comunque cinema. Bellissime immagini. Doveva essere notevole anche la parte musicale. Anche Trier (che invece fa cinema narrativo) si avvantaggia di una fotografia assai curata e significativa di per sÃ©, quasi iperrealista. Non che ci sia molto altro, per la veritÃ ; notevole l'immagine a 3:20, che semmai Ã¨ guastata proprio dall'eccesso di carattere pittorico e compiaciuto (la simmetria delle tre figure umane).
Singolare, ma anche comprensibile in fondo, che a Luzy vengano in mente

Kubrick e 2001.
Che Ã¨ un film tutto diverso (assolutamente alieno dai patetismi facili), ma
pazienza (all'emozione non si comanda).

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Fri, 16 Mar 2012 22:00:04 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 16 Mar, 22:25, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

> Singolare, ma anche comprensibile in fondo, che a Luzy vengano in mente
> Kubrick e 2001.
> Che Ã¨ un film tutto diverso (assolutamente alieno dai patetismi facili), ma
> pazienza (all'emozione non si comanda).
>

Diverso nei codici ma non nella sostanza. Patetismo ZERO. Basta il
titolo MELANCHOLIA per capire che o sei disposto a "morire" oppure col
piffero che entri in empatia con ziettaspezzacciaio e il nipotino.
Idem per 2001 dove a "morire" Ã¨ l'uomo-astronauta in cerca di sÃ©
stesso.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 00:50:02 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:076155f1-b3c6-4972-a192-f77f99f6ab8c@q11g2000vbu.googlegroups.com...

>Diverso nei codici ma non nella sostanza.

LOL, sostanza de che? Due storie completamente diverse, due linguaggi
completamente diversi.
GiÃ che vanti talenti (mai riscontrati) di grande analista, rivediti la
scena su Giove che segna il culmine di 2001, quella della camera da letto e
prova ad analizzarla. Poi dimmi se Trier Ã¨ in grado di fare, di dire
qualcosa di anche lontanamente simile.
So giÃ che ti soffermerai su quel che vedi nelle immagini, sul profilmico.
Non Ã¨ questo a importare, non Ã¨ cosa si vede. E' come si vede, Ã¨ la visione
a fare l'immagine. E su questo punto la differenza non potrebbe essere piÃ¹

radicale. Kubrick realizza l'aspirazione a pensare per immagini attraverso la sintassi cinematografica. Trier accumula immagini speciose, suggestive, didascaliche*. Senza minimamente problematizzare la soggettivitÃ della visione (non per caso ti ho suggerito la scena su Giove). Anzi.

>Patetismo ZERO.

Patetismo a fiotti nel pastrocchio (l'ennesimo) autoindulgente di Trier. GiÃ il prologo wagneriano che ci hai riproposto lo denuncia fino in fondo, ed Ã¨ un vero manifesto (l'ennesimo) di "poetica". Un'immagine tutta epidermica, in continua ammiccante interpellazione, dei bei quadretti suggestivi e leccati, appunto. Da pubblicitÃ della depressione, del cupio dissolvi, delle tentazioni apocalittiche o, per meglio dire, dell'ombelico di un regista sempre impegnato a prendersi terribilmente sul serio. Un bel prodottino per semicolti che infatti non hanno esitato a paragonarlo, i blasfemi, addirittura a Bergman o Tarkovskij.
La cosa piÃ¹ fastidiosa, anche peggiore del riferimento ai succitati grandi maestri, giÃ che crossposti su un ng di musica, Ã¨ l'uso postribolare e distorto di una musica fra le piÃ¹ belle che siano state pensate.

>Basta il
>titolo MELANCHOLIA

"Basta la parola", lol.
GiÃ ; che significa quella parola, melancolia ? Gioca un po' a carte scoperte, vengo a vedere.

>per capire che o sei disposto a "morire" oppure col
>piffero che entri in empatia con ziettaspezzacciaio e il nipotino.

Mi pareva strano che in fondo non ci fosse la solita sciacquatura pseudo-psicoanalitica, altrochÃ©; l'alibi del contenutismo piÃ¹ bieco e superficiale.
Non disposti, condannati, siamo tutti; anzi, ciascuno. Il difficile, l'essenziale, dal punto di vista della dignitÃ , Ã¨ non affrontare la cosa come una messa cantata in cui si celebra la propria unicitÃ & universalitÃ , come fa il pestifero danese; uno di quegli individui che quando scopano pensano (e soprattutto, fanno sapere agli altri) che probabilmente sono i primi e gli ultimi a scopare, nessuno godrÃ piÃ¹ come loro, e quando crepano che sono i primi e gli unici a crepare. Con queste premesse, via alla depressione. Dopo di me, il Diluvio. Ma vaffanculo.

dR

*Probabilmente l'idea soggiacente alla, chiamiamola cosÃ¬, elaborazione stilistica - aggiungo queste due righe se qualcuno avesse voglia di uscire dalle trite banalitÃ del mio interlocutore diretto- Ã¨ proprio quella di

arrestare, o quasi, il tempo dilatando ogni attimo (ogni piano, ogni inquadratura) sulla soglia dell'abisso finchÃ© l'abisso stesso non si insinui (il pianeta sempre piÃ¹ *visibile*), non coincida con l'attimo e l'inquadratura. Ma, se l'ipotesi Ã¨ corretta, proprio in questo atteggiamento cogliamo l'insostenibilitÃ dell'intento che si risolve in una sintesi puramente estetizzante mentre vorrebbe incarnare l'antitesi per eccellenza, nientemento che quella fra morte e vita. C'Ã¨ la fine, c'Ã¨ l'abisso ma non c'Ã¨ neppure l'ipotesi di un superamento o di un ridimensionamento della soggettivitÃ (che si vuole) trascendente. Anzi, c'Ã¨ la presunzione di vedere e dire *la* fine, ben ancorati alla centralitÃ e alla pretesa universalitÃ della propria visione. Se siamo ancora a questo punto, se per esaltare questa fuffa si scomoda addirittura Tarkovskij, quante cose sono passate invano.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sat, 17 Mar 2012 11:04:50 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 17 Mar, 01:50, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
> Mi pareva strano che in fondo non ci fosse la solita sciacquatura
> pseudo-psicoanalitica, altrochÃ©; l'alibi del contenutismo piÃ¹ bieco e
> superficiale.

E' sempre sorprendente riascoltare il tuo canone all'unisono in cui ribadisci all'infinito l'inconsistenza del pensiero di chi ti scrive (o non ti scrive, che poi per te Ã¨ lo stesso) 4 righe alle quali patologicamente rispondi con puntualizzazioni fendenti da 50.

Il tuo coinvolgimento Ã¨ ormai scontato. CosÃ¬ come scontata la tua incapacitÃ di leggere per metafore e allegorie, da 2001 a MELANCHOLIA, stato d'animo quest'ultimo che tu sembri aver cancellato dal pianeta (ecco forse perchÃ© non sopporti un film che te lo riporta). Eppure si sta cosÃ¬ bene in quella condizione di pre-creazione.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 11:19:53 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:3ca93ba3-48ba-4f05-80e8-7c270a4a9d4b@eb6g2000vbb.googlegroups.com...

>ribadisci all'infinito l'inconsistenza del pensiero di chi ti scrive

Chi? Non Ã¨ un soggetto indeterminato.
Sei tu, con la pretesa di accostare Trier a Kubrick.
E farli stare nella stessa frase giÃ disturba. Mi disturba.

>incapacitÃ di leggere per metafore e allegorie

Spiegami.
Magari spiegami anche che differenza c'Ã¨ fra metafora e allegoria, se per te sono due cose diverse (direi che lo sono, ma aspetto di sentire). Il cinema di Kubrick Ã¨ sicuramente (anche) allegorico. Sono curioso di capire come la vedi tu, questa caratteristica.
CosÃ¬ usciamo dalla fuffa e parliamo di qualcosa di interessante.

>stato d'animo

Odd-o, Stato d'animo.
Qui (nel filmazzo di Trier) lo "stato d'animo" non c'entra un tubo.
Qui c'Ã¨, se per caso ti Ã¨ sfuggita, la pretesa di intervenire sui massimi sistemi.
Non a caso si parla di pianeti, se hai presente, e penso di sÃ¬, la storia che c'Ã¨ dietro alla nozione di melaina kole, cioÃ¨ di melanconia.

>quest'ultimo che tu sembri aver cancellato dal pianeta

E come fai a dirlo? Oggi mi incuriosisci piÃ¹ di quanto mi irriti di solito.

>(ecco forse perchÃ© non sopporti un film che te lo riporta).

Non sopporto un regista che, come del resto fa di solito, ci specula sopra furbescamente.
Oltre a campare sulla ripresa esteriormente variata del lavoro altrui.

>Eppure si
>sta cosÃ¬ bene in quella condizione di pre-creazione.

Non mi pare che il danese "ci stia bene".

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 11:38:30 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:3ca93ba3-48ba-4f05-80e8-7c270a4a9d4b@eb6g2000vbb.googlegroups.com...

>incapacitÃ di leggere per metafore e allegorie

Mica intenderai il pianeta che incombe come emblema di un disagio esistenziale e tutto quel che ne consegue (ora risponderai solo a questo eludendo la domanda del post precedente) ?
LOL, non c'Ã¨ neppure bisogno di interpretare, tanto Ã¨ palese. Telefonato. E' un brutto film lo stesso. Con una bella fotografia, diciamo pure bellissima, una bella e versatile interprete (la Dunst, ma anche la Gainsbourg Ã¨ interessante) tutto quel che vuoi. Ma l'operazione "autoriale" resta quel che Ã¨. L'ennesima trombonata di un bambino dotato ma mai cresciuto.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sat, 17 Mar 2012 11:53:06 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio news:jk0b45$ot4$1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk01m0$g56$1@nnrp-beta.newsland.it...
>
>
>> sì, è vero. Però io pensavo all'abbinamento musica/immagine.
>> E, sì, il video di Viola dura tutto il Tristano.
>
> Non arrivo capire perché si continui a parlare di video (non mi riferisco
> a te), termine che mi ricorda le televisioni per finti giovani. E' un film
> vero e proprio; non sarà narrativo in senso stretto, ma è comunque cinema.

sì, però diciamo che non c'è una sceneggiatura strictu sensu, ma ci si affida soprattutto al valore sia simbolico che estetico che evocativo ecc. delle immagini.
Per questo a me viene da usare il termine video, piuttosto che film.

> Bellissime immagini. Doveva essere notevole anche la parte musicale.

Sì, infatti.

> Anche Trier (che invece fa cinema narrativo) si avvantaggia di una
> fotografia assai curata e significativa di per sé, quasi iperrealista. Non
> che ci sia molto altro, per la verità; notevole l'immagine a 3:20, che
> semmai è guastata proprio dall'eccesso di carattere pittorico e
> compiaciuto (la simmetria delle tre figure umane).

poi si spostano, ma c'è sempre un'idea di sdoppiamento che è significativa.
Compiono le stesse azioni ma in momenti diversi. Tutto è comunque
strettamente correlato al "racconto" musicale.
Diciamo che a me è piciuto molto di più che la migliore delle regie in
teatro. Anzi, mi chiedo come farò a eventualmente rivedermi o riascoltarmi
Tristan in teatro.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sat, 17 Mar 2012 11:54:37 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk0n3s$nk6$1@speranza.aioe.org...

> Patetismo a fiotti nel pastrocchio (l'ennesimo) autoindulgente di Trier.

Anche a me è sembrato, francamente.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sat, 17 Mar 2012 11:57:24 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 17 Mar, 12:19, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

>
> Spiegami.

Non ho nulla da spiegarti. Tu sembri sapere tutto, solo che quel che
non ti va a genio lo elimini.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sat, 17 Mar 2012 12:03:26 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 17 Mar, 12:38, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
> Mica intenderai il pianeta che incombe come emblema di un disagio
> esistenziale e tutto quel che ne consegue (ora risponderai solo a questo
> eludendo la domanda del post precedente) ?
> LOL, non c'Ã¨ neppure bisogno di interpretare, tanto Ã¨ palese. Telefonato.

> E' un brutto film lo stesso. Con una bella fotografia, diciamo pure
> bellissima, una bella e versatile interprete (la Dunst, ma anche la
> Gainsbourg Ã¨ interessante) tutto quel che vuoi. Ma l'operazione "autoriale"
> resta quel che Ã¨. L'ennesima trombonata di un bambino dotato ma mai
> cresciuto.
>

Non intendo un fico secco di quel che potresti inventarti per deridere
il tuo interlocutore.

MELANCHOLIA Ã¨ un film che si soffre; e tu la sofferenza l'hai espunta
per incapacitÃ psicologica di provarla (un problema ebraico, ndr);
questo spiega anche la definizione "bambino dotato ma mai cresciuto"
riferita a Trier.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 12:18:40 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:

> mah, mi sembra francamente un po' miserello
> La cosa piÃ¹ spettacolare su Tristan che abbia visto Ã¨ il video di Bill Viola

Ã^ curioso, ma quando ho visto l'apertura del film di Trier mi sono detto
che il danese stesse cercando di mettersi le scarpe di Bill Viola.

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sat, 17 Mar 2012 12:22:30 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh3rkv.1pc7my61aidruiN%ptram@despammed.com...
> Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:
>
>> mah, mi sembra francamente un po' miserello
>> La cosa più spettacolare su Tristan che abbia visto è il video di Bill
>> Viola
>

> È curioso, ma quando ho visto l'apertura del film di Trier mi sono detto
> che il danese stesse cercando di mettersi le scarpe di Bill Viola.

:-) eh, ci vuol altro :-)))

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 12:25:38 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

> Ã^ curioso, ma quando ho visto l'apertura del film di Trier mi sono detto
> che il danese stesse cercando di mettersi le scarpe di Bill Viola.

Ah, e propongo la scena finale del film, solo per mettere in prospettiva
l'apertura. Attenzione: vista da sola non vale. Il secondo tempo del
film Ã¨ progressivamente piÃ¹ asfissiante. Il mondo si fa vuoto. Cadono
gli uccelli dal cielo, cade la polvere con una pioggia secca e gelata.
Quando si arriva a questo punto si trattiene ormai il respiro.

http://www.youtube.com/watch?v=fcZWZhUozr4&feature=fvsr

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sat, 17 Mar 2012 12:39:05 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 17 Mar, 13:25, pt...@despammed.com (Paolo Tramannoni) wrote:
> > Ã^ curioso, ma quando ho visto l'apertura del film di Trier mi sono detto
> > che il danese stesse cercando di mettersi le scarpe di Bill Viola.
>
> Ah, e propongo la scena finale del film, solo per mettere in prospettiva
> l'apertura. Attenzione: vista da sola non vale. Il secondo tempo del
> film Ã¨ progressivamente piÃ¹ asfissiante. Il mondo si fa vuoto. Cadono
> gli uccelli dal cielo, cade la polvere con una pioggia secca e gelata.
> Quando si arriva a questo punto si trattiene ormai il respiro.
>
> http://www.youtube.com/watch?v=fcZWZhUozr4&feature=fvsr
>

Eh! Al cinema rischi l'infarto.

Si noti il pedale della turbolenza che rimanda a noti "pedale" della
storia della musica.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by The Squash Delivery B on Sat, 17 Mar 2012 12:46:55 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Una domanda a voi che di Von Trier (vedo che Shapiro Used Clothes omette puntutamente il "Von", sono certo che l'omissione sia significativa ma non colgo).

Che cos'Ã¨ la storia della buca 19? L'unica cosa che io so del gioco del golf Ã¨ che un campo ha 18 buche al massimo, e questo ci viene ripetuto almeno tre volte nel corso del film; eppure, nel preludio e verso la fine, due inquadrature ci mostrano la protagonista accanto alla bandierina della buca 19. Ora, c'Ã¨ sÃ¬ un modo di dire inglese, 'I'll be at the nineteenth hole', vado alla buca 19, per dire che chi ha finito le buche del percorso aspetta gli altri al bar, ma quiâ€¦? Forse che il tutto Ã¨ un delirio alcolico, magari di (Von) Trier, famoso ubriacone? :-)

C'Ã¨ una cosa senz'altro buona in questo film, nella prima parte che per il resto Ã¨ un po' troppo esemplato sul vecchio "festen": il modo in cui tutti trattano con 'la persona depressa', di essere felice, per piacere, e perchÃ© non sia felice, e che cosa debbano fare per renderla felice, riuscendo solo a farla sentire piÃ¹ in colpa e piÃ¹ infelice. Ã^ un piccolo dettaglio sottotono che colpisce al cuore chi sia mai stato depresso.

Per finire, non prendetevela troppo.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by The Squash Delivery B on Sat, 17 Mar 2012 12:47:36 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 3/17/12 1:46 PM, The Squash Delivery Boy ha scritto:

> Una domanda a voi che di Von Trier (â€¦)

"â€¦ siete fini esegeti", volevo scrivere.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sat, 17 Mar 2012 13:31:37 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio

news:1kh3rkv.1pc7my61aidruiN%ptram@despammed.com...
> Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:
>
>> mah, mi sembra francamente un po' miserello
>> La cosa più spettacolare su Tristan che abbia visto è il video di Bill
>> Viola
>
> È curioso, ma quando ho visto l'apertura del film di Trier mi sono detto
> che il danese stesse cercando di mettersi le scarpe di Bill Viola.

comunque...ho guardato qualche trailer ma è imparagonabile. In questo film la musica fa da colonna sonora (esprime un certo stato d'animo) mentre in Viola è l'immagine a far da "colonna visiva" alla musica. Mi spiace di aver tirato fuori io il paragone, ma non avevo capito bene di cosa si trattasse (parlo del film di Trier). In realtà è solo perché c'è Wagner di mezzo, ma mi sembra imparagonabile.
Peraltro mi è venuta in mente un altra cosa.
QUando ci fu la prima guerra dell'Irak e, vi ricorderete, fu appiccato fuoco a svariati pozzi petroliferi della regione, si sviluppò una sorta di scenario apocalittico di questi pozzi in fumo e di questo petrolio che cospargeva la terra. Ovviamente non fu fatto molto vedere alla tv. Un regista tedesco ne fece un documentario (con molte riprese aeree, immagini tanto belle quanto inquietanti). Non c'era alcun commento, tutt il documentario aveva musica di Wagner. Se ben ricordo, soprattutto Parsifal, ma anche Tristano. Inquietantissimo.
Decisamente Wagner furoreggia per le "fini del mondo"....

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 13:38:11 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:cbad9386-910b-4699-8441-34a6d310d9bf@fk28g2000vbb.googlegroups.com...

>per incapacitÃ psicologica di provarla (un problema ebraico, ndr);

Scendi dal piedistallo su cui ti sei messo, imbecille.
E' molto, molto fragile.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 13:38:50 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:317ada5e-7508-4e16-955a-e9aba8a2dab8@i2g2000vbv.googlegroups.com...

> Non ho nulla da spiegarti. Tu sembri sapere tutto, solo che quel che
> non ti va a genio lo elimini.

Ti dirÃ²: per i tuoi argomenti basta un soffio di vento, come per il fumo.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 13:42:08 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh3ruo.48aflc4x2db6N%ptram@despammed.com...

> Quando si arriva a questo punto si trattiene ormai il respiro.

Insopportabile lo Ã¨, indubbiamente.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by etwas langsamer on Sat, 17 Mar 2012 13:42:36 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 17/03/2012 14:31, Herr von Faninal ha scritto:
> "Paolo Tramannoni"<ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
> news:1kh3rkv.1pc7my61aidruiN%ptram@despammed.com...
>> Herr von Faninal<wargh@mail.nz> wrote:
>>
>>> mah, mi sembra francamente un po' miserello
>>> La cosa piÃ¹ spettacolare su Tristan che abbia visto Ã¨ il video di Bill
>>> Viola
>>
>> Ã^ curioso, ma quando ho visto l'apertura del film di Trier mi sono detto
>> che il danese stesse cercando di mettersi le scarpe di Bill Viola.
>
> comunque...ho guardato qualche trailer ma Ã¨ imparagonabile. In questo film
> la musica fa da colonna sonora (esprime un certo stato d'animo) mentre in
> Viola Ã¨ l'immagine a far da "colonna visiva" alla musica. Mi spiace di aver
> tirato fuori io il paragone, ma non avevo capito bene di cosa si trattasse
> (parlo del film di Trier). In realtÃ Ã¨ solo perchÃ© c'Ã¨ Wagner di mezzo, ma
> mi sembra imparagonabile.

> Peraltro mi Ã¨ venuta in mente un altra cosa.
> QUando ci fu la prima guerra dell'Irak e, vi ricorderete, fu appiccato fuoco
> a svariati pozzi petroliferi della regione, si sviluppÃ² una sorta di
> scenario apocalittico di questi pozzi in fumo e di questo petrolio che
> cospargeva la terra. Ovviamente non fu fatto molto vedere alla tv. Un
> regista tedesco ne fece un documentario (con molte riprese aeree, immagini
> tanto belle quanto inquietanti). Non c'era alcun commento, tutt il
> documentario aveva musica di Wagner. Se ben ricordo, soprattutto Parsifal,
> ma anche Tristano. Inquietantissimo.
> Decisamente Wagner furoreggia per le "fini del mondo"....
>
>

non sempre, a me questa non era poi dispiaciuta:

http://www.youtube.com/watch?v=r4LPEjz7GB0

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Sannois on Sat, 17 Mar 2012 13:45:16 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

luziferszorn ha scritto:
> Eh! Al cinema rischi l'infarto.
la luna che si schianta sulla terra. Ma scusa, la luna non Ã¨ una formaggia?

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 15:11:44 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Sannois <a2158619@nepwk.com> wrote:

> la luna che si schianta sulla terra. Ma scusa, la luna non Ã¨ una formaggia?

Credo che questo sia il piÃ¹ bell'episodio di Wallace & Gromit:

http://www.youtube.com/watch?v=K3uch-1Ouag

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 15:11:45 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:

> > Quando si arriva a questo punto si trattiene ormai il respiro.
> Insopportabile lo Ã¨, indubbiamente.

In un modo o nell'altro, obiettivo raggiunto!

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 15:11:46 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:

> comunque...ho guardato qualche trailer ma Ã¨ imparagonabile. In questo film
> la musica fa da colonna sonora (esprime un certo stato d'animo) mentre in
> Viola Ã¨ l'immagine a far da "colonna visiva" alla musica.

In realtÃ , Viola ha lavorato molto anche senza il suono (vedi, come esempio paradigmatico, il quasi-istantaneo Silent Mountain). I suoi non sono video (lo ricordava Shapiro?), ma opere visive estese alla dimensione temporale. Accetto il parallelo con von Trier perchÃ© il danese usa, in questa apertura di film, la stessa tecnica del tempo dilatato che Ã¨ la cifra stilistica del newyorkese (e che era propria di Bob Wilson).

> Decisamente Wagner furoreggia per le "fini del mondo"....

Interessante il documentario che citi (e che ora non posso non cercare). Che Wagner sia un musicista "fine-di-monto" non Ã¨ strano, visto che i suoi libretti sono tra i piÃ¹ mortiferi...

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sat, 17 Mar 2012 15:20:57 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 17 Mar, 14:45, Sannois <a2158...@nepwk.com> wrote:
>
> la luna che si schianta sulla terra.

MELANCHOLIA sarÃ grossa dodici volte la Terra, come Luna Ã¨ un po' cresciuta, imbecille*

*(scusa eh, ma mi adeguo alla netiquette sionista)

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 15:21:41 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:

> Anzi, mi chiedo come farÃ² a eventualmente rivedermi o riascoltarmi
> Tristan in teatro.

Puoi "curarti" con qualche regia d'opera tedesca degli ultimi anni.
Sulla scena cominceranno ad affastallarsi personaggi "simbolici" pregnanti (suggerisco: l'Amore nelle vesti di un Cupido decrepito e dipinto d'oro, il Mare come un atletico Tritone dalla maglietta a righine, il Potere come l'immancabile nazista vestito in pelle..).
Nessun centimetro vuoto in scena, naturalmente, perchÃ© bisognerÃ pur rappresentarlo questo benedetto horror vacui che lo spettatore prova di fronte al nihilismo tristaniano!

:-)

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 15:56:43 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

> Credo che questo sia il piÃ¹ bell'episodio di Wallace & Gromit:

Il link precedente Ã¨ una schifezza. Questo Ã¨ un po' meglio:

http://www.youtube.com/watch?v=05vYIFZEhzA&feature=relat ed

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 15:58:05 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

> http://www.youtube.com/watch?v=05vYIFZEhzA&feature=relat ed

Meglio ancora:

http://www.youtube.com/watch?v=Zw78po4J-HQ&feature=relat ed

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sat, 17 Mar 2012 16:14:17 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh3zvm.aofhdqemqokgN%ptram@despammed.com...
> Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:
>
>> Anzi, mi chiedo come farò a eventualmente rivedermi o riascoltarmi
>> Tristan in teatro.
>
> Puoi "curarti" con qualche regia d'opera tedesca degli ultimi anni.
> Sulla scena cominceranno ad affastallarsi personaggi "simbolici"
> pregnanti (suggerisco: l'Amore nelle vesti di un Cupido decrepito e
> dipinto d'oro, il Mare come un atletico Tritone dalla maglietta a
> righine, il Potere come l'immancabile nazista vestito in pelle..).
> Nessun centimetro vuoto in scena, naturalmente, perché bisognerà pur
> rappresentarlo questo benedetto horror vacui che lo spettatore prova di
> fronte al nihilismo tristaniano!
>
> :-)

diomiovogliomorire LOL

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sat, 17 Mar 2012 16:19:41 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh3zas.kvb87oswzg9nN%ptram@despammed.com...
> Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:
>
>> comunque...ho guardato qualche trailer ma è imparagonabile. In questo
>> film
>> la musica fa da colonna sonora (esprime un certo stato d'animo) mentre in
>> Viola è l'immagine a far da "colonna visiva" alla musica.

>
> In realtà, Viola ha lavorato molto anche senza il suono (vedi, come
> esempio paradigmatico, il quasi-istantaneo Silent Mountain). I suoi non
> sono video (lo ricordava Shapiro?), ma opere visive estese alla
> dimensione temporale. Accetto il parallelo con von Trier perché il
> danese usa, in questa apertura di film, la stessa tecnica del tempo
> dilatato che è la cifra stilistica del newyorkese (e che era propria di
> Bob Wilson).

vero. Ma appunto in Viola è la musica la protagonista. Fra l'altro ho
sentito che il video stesso necessitava di un tecnico e sofisticate
attrezzatura perché veniva mandato in sincrono col direttore (come non ho
capito, non capisco come ci si può adeguare a un tempo lievemente diverso
ogni volta, perché questa era l'idea. Anche se Salonen è ben capace di
riprendere i tempi metronomici già usati, ma l'idea era di seguirlo passo a
passo)

>
>> Decisamente Wagner furoreggia per le "fini del mondo"....
>
> Interessante il documentario che citi (e che ora non posso non cercare).

accidenti a me non ricordo il nome del tipo.
Ho visto questo doc alla tv francese. Impressionantissimo. Ben fatto e ben
montato.

> Che Wagner sia un musicista "fine-di-monto" non è strano, visto che i
> suoi libretti sono tra i più mortiferi...

non credo che sia un quaestione di libretti :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Sannois on Sat, 17 Mar 2012 17:37:06 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

luziferszorn ha scritto:
>
> MELANCHOLIA sarÃ grossa dodici volte la Terra
ero rimasto coi piedi in terra. Hai notato che stai prendendo una brutta
piega?

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 20:50:44 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh3z80.plvura1ki3suaN%ptram@despammed.com...

> In un modo o nell'altro, obiettivo raggiunto!

Com'Ã¨ quell'aforisma di Schoenberg? La via di mezzo Ã¨ l'unica che non porta
a Roma, credo.
Fuor di metafora: davvero tu gireresti la fine del mondo (e del tempo) con
un nobody shot? Al di lÃ del facile gioco di parole, intendo...:-)

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 20:53:31 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"The Squash Delivery Boy" <deliverysquash@gmail.com> ha scritto nel
messaggio news:jk213trhs1@speranza.aioe.org...

> Una domanda a voi che di Von Trier (vedo che Shapiro Used Clothes omette
> puntutamente il "Von", sono certo che l'omissione sia significativa ma non
> colgo).

E' semplice: non si chiama von Trier ma Trier, Lars Trier.
Il "von" l'ha aggiunto lui, dai tempi della scuola di cinema.

> il resto Ã¨ un po' troppo esemplato sul vecchio "festen"

Altro filmazzo obbrobrioso.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 20:54:45 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:a923a73f-cfc9-444c-af70-57b55c68468e@w32g2000vbt.googlegroups.com...

>*(scusa eh, ma mi adeguo alla netiquette sionista)

L'imbecille sei tu, non altri.
Vedo che ti dai da fare per offrire conferma.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 20:56:36 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk23o4$l8p$2@nnrp-beta.newsland.it...

> mi sembra imparagonabile.

A ben vedere, sÃ¬.

> regista tedesco ne fece un documentario (con molte riprese aeree, immagini
> tanto belle quanto inquietanti). Non c'era alcun commento, tutt il
> documentario aveva musica di Wagner.

Lo ricordo, molto interessante.
La musica di RW era l'unica cosa che mi convincesse poco.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 21:02:11 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk23o4$l8p$2@nnrp-beta.newsland.it...

> Decisamente Wagner furoreggia per le "fini del mondo"....

Strano che a nessuno venga in mente questo:

http://www.youtube.com/watch?v=QcvdvnSMk1M

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 21:04:29 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh3zas.kvb87oswzg9nN%ptram@despammed.com...

> sono video (lo ricordava Shapiro?), ma opere visive estese alla
> dimensione temporale.

Io direi che Ã¨ proprio cinema. Perlomeno del cinema ha molto. La mia Ã¨ comunque una fissa personale, lo ammetto.

>Accetto il parallelo con von Trier perchÃ© il
> danese usa, in questa apertura di film, la stessa tecnica del tempo
> dilatato che Ã¨ la cifra stilistica del newyorkese (e che era propria di
> Bob Wilson).

'nzomma.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 21:16:00 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk1u39$i1d$1@nnrp-beta.newsland.it...

> Per questo a me viene da usare il termine video, piuttosto che film.

Hai sicuramente ragione rispetto all'uso corrente. Io estremizzo un po'.
Sull'argomento ci sarebbe comunque da fare una riflessione, che poi sarebbe interessante per tutto il thread.
Esiste un cinema narrativo e un cinema non narrativo; per tanti motivi, soprattutto storici, siamo abituati a vedere il cinema in un'ottica narrativa (e all'interno di questa, a privilegiare il cinema della mdp invisibile). Non Ã¨ detto che sia l'unica possibilitÃ . Anzi. Soprattutto nel cinema dei primi decenni del secolo scorso ci sono composizioni astratte, e trattamenti figurativi e metaforici di immagini che si emancipano dalla mera visualizzazione della storia.
Come dice il mio amico regista, c'Ã¨ cinema quando tu filmi qualcosa che si muove davanti all'obbiettivo. Oppure, se si muove la mdp. La presenza di una sceneggiatura, ma a ben vedere anche di un personaggio o di una storia, non Ã¨ indispensabile.

> poi si spostano, ma c'Ã¨ sempre un'idea di sdoppiamento che Ã¨
> significativa.

Chiedo scusa, mi sono spiegato male. Mi riferivo al prologo di Melancholia.

> Compiono le stesse azioni ma in momenti diversi. Tutto Ã¨ comunque
> strettamente correlato al "racconto" musicale.

Si vede. Geniale.
Del resto la cosa Ã¨ meno sorprendente di quanto potrebbe sembrare.
Ci sono episodi dell'Alexander Nevskij di Ejsenstejn che, per quanto

narrativi, si possono vedere anche come composizioni semi astratte, e paradossalmente la cosa Ã¨ anche piÃ¹ evidente con la musica di Prokofiev.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 21:17:01 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"etwas langsamer" <etwlang@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:4f6494c7$0$1385$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

> http://www.youtube.com/watch?v=r4LPEjz7GB0

Un po' truzzo, ma piÃ¹ onesto di Trier.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 21:36:29 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio news:jk1u3a$i1d$2@nnrp-beta.newsland.it...

> Anche a me Ã¨ sembrato, francamente.

Qualcuno ha postato anche il finale, che Ã¨ perfettamente coerente con le premesse. E quindi prevedibile, dannatamente prevedibile.
Prova a dare un'occhiata.
Io lo trovo di una presunzione sconfinata.
Mi ricorda la famosa frase di Kubrick, quella sui film sulla Shoah*.
Trier non Ã¨ privo di talento, anzi. Fosse meno ossessionato da se stesso, sarebbe un bel regista di buoni prodotti da mercato americano, con qualche spunto di ulteriore interesse: un po' come Tony Scott (che peraltro ha firmato l'ottimo Deja vu, http://www.youtube.com/watch?v=khFEdsBEVU0)...ed Ã¨ giÃ un paragone lusinghiero, perchÃ© Tony Scott ha un gran bel mestiere, e per questo genere di film Ã¨ uno dei migliori in attivitÃ . Mi Ã¨ venuto in mente perchÃ© alcune ossessioni tecniche di Trier (penso ad esempio alla moltiplicazione dei punti di ripresa in Dancer in the dark; uscendo dalla tecnica, la problematica del tempo e l'amore per situazioni estreme, intrinsecamente contraddittorie) sono presenti, con altra professionalitÃ , anche in Scott.
Il quale ovviamente deve chiudere con un lieto fine, che in ogni caso, per quanto sia un tributo da pagare, non invalida l'interesse di quanto viene

prima.
Questo genere di attivitÃ non incontra, purtroppo, l'interesse di Trier per motivi sicuramente ideologici, ma anche per un rapporto patologico con la cultura; rapporto che gli impedisce di riconoscere il suo interesse per il vecchio buon cinema spettacolare. E allora Ã¨ costretto a nasconderlo, ma si sa, le inclinazioni sincere, sarebbe meglio assecondarle.

dR

*PiÃ¹ o meno, interrogato su Schindler's List, Kubrick disse che quello era un film sui vincenti, su quelli che ce l'avevano fatta. Il difficile era parlare di quelli che *non* ce l'avevano fatta.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 21:39:09 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio news:jk23o4$l8p$1@nnrp-beta.newsland.it...

> :-) eh, ci vuol altro :-)))

Viola riesce a fare a meno di belle ragazze da brutalizzare.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 21:40:25 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio news:1kh3ruo.48aflc4x2db6N%ptram@despammed.com...

> Ah, e propongo la scena finale del film, solo per mettere in prospettiva
> l'apertura.

Ah, ecco chi l'ha postata.
PiÃ¹ che altro, ne Ã¨ la precisa conseguenza.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde

Posted by luziferszorn on Sat, 17 Mar 2012 21:47:42 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 17 Mar, 21:54, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
> L'imbecille sei tu, non altri.

Di preciso cos'Ã¨ che ti fa inalberare? ...di preciso

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 22:38:38 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:

> Fuor di metafora: davvero tu gireresti la fine del mondo (e del tempo) con
> un nobody shot? Al di lÃ del facile gioco di parole, intendo...:-)

Ti rovino la battuta, ma mi tocca chiederti di spiegarla. Non so che
cosa si intenda per "nobody shot" (anche se penso di capire il gioco di
parole che ruota attorno al senso al tempo stesso balistico, sessuale e
cinematografico di "shot". Nel film, tra l'altro, del senso sessuale fa
le spese il maritino, come di quello balistico il padrone di casa; e mi
viene in mente solo qualche vaga spiegazione sul senso cinematografico,
pensando alle fisime sull'apparente e conclamata amatorialitÃ delle
riprese di Trier ecc. ecc.).

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 22:38:39 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:

> > Decisamente Wagner furoreggia per le "fini del mondo"....
> Strano che a nessuno venga in mente questo:
> http://www.youtube.com/watch?v=QcvdvnSMk1M

Credo a tutti, in veritÃ . Ma ci vergognavamo della banalitÃ ! :-)

Semmai, sempre pensando a scenari apocalittici ed infernali, proporrei

questo:

http://www.youtube.com/watch?v=H2w8Fhs64Zo

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 22:44:42 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:8d997d61-cdf2-4437-bfa2-e91dd8cc01e7@i2g2000vbv.googlegroups.com...

>Di preciso cos'Ã¨ che ti fa inalberare? ...di preciso

Io non mi inalbero.

E, di preciso, prova a rileggerti.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sat, 17 Mar 2012 22:45:18 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

> Semmai, sempre pensando a scenari apocalittici ed infernali, proporrei
> questo:
> http://www.youtube.com/watch?v=H2w8Fhs64Zo

.... ma aggiungo una riflessione: perchÃ© Herzog ha usato proprio il
simbolo musicale della forza generatrice della natura? L'equazione
proposta Ã¨ natura = forze demoniache?

Ammetto di non essere portato alla caccia di simboli sottesi.

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 23:41:27 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio

news:1kh4jw6.1k2n7hk170cs8kN%ptram@despammed.com...

> viene in mente solo qualche vaga spiegazione sul senso cinematografico,
> pensando alle fisime sull'apparente e conclamata amatorialitÃ delle
> riprese di Trier ecc. ecc.).

Il "nobody shot" Ã¨ il piano anonimo, quello che non appartiene, evidentemente, a nessun personaggio del racconto ma Ã¨ riconducibile all'istanza della narrazione: beninteso, esterna al piano del narrato (dell'enunciato). E' detta anche (ocularizzazione a) enunciazione mascherata, per il seguente motivo: "...siamo di fronte a immagini ordinarie -le piÃ¹ diffuse- che ci danno a vedere gli elementi diegetici piÃ¹ importanti nel modo piÃ¹ chiaro facendo dimenticare la presenza della macchina da presa". (Rondolino-Tomasi, Manuale del film, p.44; questo Ã¨ il riferimento piÃ¹ semplice, ma c'Ã¨ tutta una bibliografia, ovviamente).
E' detta anche ocularizzazione (termine coniato in parallelo alla focalizzazione di Genette, che riguarda la narrativa letteraria) zero.
Si parla invece di ocularizzazione interna (o di soggettiva stilistica) quando la ripresa denuncia, per tutta una serie di caratteristiche (deformazione ottica, movimento) la propria appartenenza a un personaggio. L'esempio classico Ã¨ il personaggio ubriaco (o appena sveglio) che vede annebbiato o doppio. O il piano sequenza che doppia l'andamento fisico di uno sguardo.

Ora nel frammento finale di Melancholia da te proposto, si alternano in modo secco proprio queste due modalitÃ fondamentali. Quando si osservano da vicino i tre personaggi, abbiamo qualcosa di assai prossimo ad un'ocularizzazione interna; lo fanno pensare i continui assestamenti della mdp, probabilmente a mano (nota bene che da decenni esiste la steady cam, che elimina tutto quel barcollare; si tratta quindi di una scelta deliberata) che danno l'impressione di rappresentare il punto di vista (fisico, ottico) di uno di loro, a tratti, o di una quarta persona che si muova nelle immediate vicinanze.
Al momento della collisione abbiamo invece, di colpo, un nobody shot; un piano anonimo, o a ocularizzazione zero; oltrettutto centrale, onnicomprensivo, panoramico; che arriva, senza nessuna ellissi, senza reticenze, fino al momento dell'annientamento e ce lo mostra. Ma chi Ã¨ quest'istanza autoriale che ci fa vedere dettagliatamente la fine di tutto? Da che tempo ci parla? Il problema, credo di averlo almeno indicato, non Ã¨ meramente tecnico. E' il riflesso formale di un problema sostanziale. Di una posizione di pensiero.
Si paragoni il tutto alle cautele di Kubrick (finale di 2001) o di Tarkovskij (finale di Solaris, ma anche tanti episodi di Stalker), che comunque non parlano della *fine del mondo* (e, insisto: del tempo), all'accortezza nell'introdurre, anche formalmente, il problema del rapporto fra soggetto e oggetto, del veder-si, in altre parole, riflessivitÃ dello sguardo.
Non cito neppure Sokurov.

Non insisto neppure sulle riflessioni, solo apparentemente beffarde, di Kubrick sul cinema della Shoah.
Direi che la soluzione di Trier Ã¨ quanto meno semplicistica, vicina al puro e semplice "non porsi il problema", nella probabile convinzione che questo, simpaticamente, sparisca: e, aggiungerei, assai spettacolare.
Il punto non Ã¨ l'apparente sciatteria della mdp che ondeggia; quello c'Ã¨ in altri cento film di cento cineasti diversissimi fra loro, non significa nulla di per sÃ©. Il punto Ã¨: si tratta di scarso approfondimento, di sciatteria; o piuttosto di furbizia, di ricerca della spettacolarizzazione, della soluzione che consente il massimo impatto emotivo sul pubblico (e quindi si usa Wagner come commento musicale)? In questo secondo caso, Trier non ha filmato la fine del mondo, ma la sua spettacolarizzazione, la sua versione melÃ²; un po' come se filmasse dei fuochi d'artificio. Alla fine, tutti a casa contenti, magari convinti di aver visto qualcosa di molto culturale (piÃ¹ Ã¨ pessimista, piÃ¹ Ã¨ kulturny). Mentre abbiamo visto l'ennesima replica del treno che corre verso il pubblico atterrito, quello dei famosi fratelli francesi, "il cinema Ã¨ un'invenzione senza (guarda un po') futuro".

Con buona pace della problematizzazione dell'immagine, dell'emancipazione dal ruolo meramente didascalico, subordinato nei confronti della diegesi; oltre che del punto vista, fisico e non. Tutte cose che Kubrick, Tarkovskij e altri (Kurosawa, con l'Olocausto nucleare) facevano trenta o quarant'anni fa.

Non sono particolarmente lusinghiere nÃ© l'una nÃ© l'altra possibilitÃ , e le lascio quindi a chi ha avuto la pazienza di leggermi sin qui. Naturalmente l'analisi potrebbe continuare (in realtÃ Ã¨ appena iniziata)... Per questo, parlando con von Faninal sostenevo che la vocazione profonda di Trier sarebbero stati i bei filmoni alla Tony Scott; scelta dignitosissima, fra l'altro. Il suo strumento fondamentale Ã¨ il nobody shot, la visibilitÃ totale, la significazione diretta e incondizionata; il suo pensiero Ã¨ quello che la centralitÃ , l'emblematicitÃ di questa forma linguistica implica. Purtroppo, per incassare in Europa, presso un certo pubblico, bisogna essere kulturny. E allora bisogna inventarsi una retorica che occulti la propria inclinazione fondamentale.

dR

"nun se interrompe un'emmozione"

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 23:45:26 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio news:1kh4k4k.1og3yzs19mekg0N%ptram@despammed.com...

> Credo a tutti, in veritÃ . Ma ci vergognavamo della banalitÃ ! :-)

E' grandissimo cinema, invece...:-))
Con una propensione prettamente analogico-metaforica. Al contrario di Kubrick, che Ã¨ per lo piÃ¹ allegorico. Certo, non lo si vede tanto in quella, di sequenza.

dR :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sat, 17 Mar 2012 23:48:54 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

>> http://www.youtube.com/watch?v=H2w8Fhs64Zo
>
> ... ma aggiungo una riflessione: perchÃ© Herzog ha usato proprio il
> simbolo musicale della forza generatrice della natura? L'equazione
> proposta Ã¨ natura = forze demoniache?

Direi proprio di sÃ¬, e aggiungo: vale finchÃ© uomo e natura non si riconoscono piÃ¹ reciprocamente.
Teh, ho fatto anch'io la mia sparata psicoanalitica.
Questo comunque Ã¨ un filmone. E un omaggio appassionato alla cultura tedesca; Wagner ci deve stare. Come ci sta Murnau.

> Ammetto di non essere portato alla caccia di simboli sottesi.

ahiahiahi, Luzy te le canta.

dR :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 00:09:17 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio news:jk37mpclo1@speranza.aioe.org...

> E' grandissimo cinema, invece...:-))

Tieni. Questa Ã¨ opera mia, un sacco di anni fa.
http://groups.google.com/group/it.arti.cinema/browse_thread/thread/cbee5121ab3644ad/6b42c11617b58396?hl=it&q=Apocalypse+Now+Redux+group:it.arti.cinema+author:VitoZ#6b42c11617b5 8396

Adesso sfottimi pure. :-)

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 03:57:43 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 00:48, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
> > Ammetto di non essere portato alla caccia di simboli sottesi.
>
> ahiahiahi, Luzy te le canta.
>

Ma neanche per idea; semmai le canto a te (che orgasmi parlando di "soggettive")

A parte il fatto che i libri e i manuali di cinema siamo capaci di leggerli anche noi, MELANCHOLIA rimane un film sulla RIGENERAZIONE del mondo e non sulla FINE del medesimo. Alchemicamente parlando Ã¨ l'abbandono dello stato precedente per quello futuro (trasmutazione). In questo Ã¨ perfettamente in sintonia con 2001. Il viaggio siderale qui Ã¨ sostituito dall'inglobamento all'interno di un'altra dimensione planetaria.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Garson Poole on Sun, 18 Mar 2012 05:23:43 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

ridondante e usato male.
Paragonare a Kubrick Ã¨ una bestemmia (strauss in 2001 e Rossini in Arancia meccanica hanno una fusione musica immagine perfetta) , Von Triere ci caccia la musica sopra le immagini senza neanche sapere come montarla.

Il 16/03/2012 21:43, luziferszorn ha scritto:
> http://youtu.be/-jvplzs8Qqg
>
> Beh, dopo Kubrick e 2001 Ã¨ l'emozione piÃ¹ grande che il cinema mi
> abbia dato.

>
> lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 09:01:54 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:89e72363-a743-49f2-8a37-7bae90ce8d0c@fh22g2000vbb.googlegroups.com...

>A parte il fatto che i libri e i manuali di cinema siamo capaci di
>leggerli anche noi,

"Noi" chi, imbecille? Paolo di sicuro sÃ¬. Tu non credo, come non credo
esista un "noi" che vi comprenda.
Tu finora sei stato "capace" solo di boriose sciocchezze, e questo Ã¨ un
FATTO. Le tue sono solo CHIACCHIERE (e distintivo).

>MELANCHOLIA rimane un film sulla RIGENERAZIONE del
>mondo e non sulla FINE del medesimo.

Ma guarda. Argomento un po', dai. Dammi qualche elemento a sostegno.
Semmai sulla mancata rigenerazione.
E' un po' diverso.

(...)

>l'abbandono dello stato precedente per quello futuro (trasmutazione).
>In questo Ã¨ perfettamente in sintonia con 2001. Il viaggio siderale
>qui Ã¨ sostituito dall'inglobamento all'interno di un'altra dimensione
>planetaria.

La sintonia c'Ã¨ solo in un fatto; tu ti sei convinto che parlino della
stessa cosa (tanto per dire, l'ennesima prevaricazione contenutistica con
l'alibi della pseudo-analisi, dell'alchimia -che potrebbe essere un
argomento serio, ma non in questo caso-, della new age e via dicendo); e
questo sulla base del titolo (furbata), essenzialmente.
E poi c'Ã¨ nelle inquadrature con i pianeti. Che belle, meglio del
Planetarium.

In conclusione: che cambia? Se tutto questo, mettiamo pure, vuole esprimere
una forma di "rigenerazione alchemica" da indovinare da pochissimi indizi (e
contro molti altri), la presunzione resta tutta. Non Ã¨ un fottuto musical
sulla fine del mondo*, Ã¨ un musical sulla sua rigenerazione (un po'
traumatica; dubito che Gene Kelly avrebbe accettato). Capirai, risolve
proprio tutto.

Ovviamente di quel che ho scritto non hai capito un cazzo, del resto non mi rivolgevo a te.
A cuccia, non disturbare gli adulti.

dR

*Il musical sulla pena di morte (chissÃ , forse era una finta, e quella poveraccia di Bjork risorgeva dopo la fine del film, come ho fatto a non capirlo, saltava fuori dal cilindro, pardon dalla bara, come un bel coniglietto) Trier l'ha giÃ fatto.
Si presume, visti i suoi orientamenti politici, che ne farÃ uno sui Lager, prima o poi.
La profezia di Mel Brooks si avvera: la Storia si ripete, ma questa volta la farsa Ã¨ venuta prima.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 09:04:08 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Garson Poole" <GP@gp.com> ha scritto nel messaggio
news:jk3rguue1@speranza.aioe.org...

> ridondante e usato male.
> Paragonare a Kubrick Ã¨ una bestemmia

Finalmente.

>(strauss in 2001 e Rossini in Arancia meccanica hanno una fusione musica
>immagine perfetta) ,

Mi permetto di aggiungere Schubert in Barry Lyndon.

>Von Triere ci caccia la musica sopra le immagini senza neanche sapere come
>montarla.

Finalmente bis. Il punto Ã¨ proprio questo.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 09:17:12 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:89e72363-a743-49f2-8a37-7bae90ce8d0c@fh22g2000vbb.googlegroups.com...

>A parte il fatto che i libri e i manuali di cinema siamo capaci di
>leggerli anche noi

Dimenticavo: sei capace di leggerli come i manuali di solfeggio e di tecnica
pianistica, vero?
O come i dizionari..

Pensa agli orgasmi tuoi, Ã¨ evidente che te la passi male.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 10:38:33 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 10:17, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

> O come i dizionari..
>

LOL, il nostro fine intellettuale, che vuole RISCRIVERLI, i dizionari,
quando si accorge di aver cappellato.
Riguardati, se continui con questo ODIO finirai per schiattare.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 10:42:36 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 10:04, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
> >Von Triere ci caccia la musica sopra le immagini senza neanche sapere come
> >montarla.
>
> Finalmente bis. Il punto Ã¨ proprio questo.
>

Lollazzo, il Kubrick si prese anche una sgridatina da Ligeti, per

averla montata troppo, la sua musica
Poi perdonollo, per avergli fatto una pubblicitÃ pazzesca

Ed elli a me

Vai Shapirone, vai...

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 11:03:28 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk2uuf$fh3$1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk1u39$i1d$1@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> Per questo a me viene da usare il termine video, piuttosto che film.
>
> Hai sicuramente ragione rispetto all'uso corrente. Io estremizzo un po'.
> Sull'argomento ci sarebbe comunque da fare una riflessione, che poi
> sarebbe interessante per tutto il thread.
> Esiste un cinema narrativo e un cinema non narrativo; per tanti motivi,
> soprattutto storici, siamo abituati a vedere il cinema in un'ottica
> narrativa (e all'interno di questa, a privilegiare il cinema della mdp
> invisibile). Non è detto che sia l'unica possibilità. Anzi. Soprattutto
> nel cinema dei primi decenni del secolo scorso ci sono composizioni
> astratte, e trattamenti figurativi e metaforici di immagini che si
> emancipano dalla mera visualizzazione della storia.

ah certo, vero...sono troppo neofita della questione e penso sempre al
discorso narrativo...

> Come dice il mio amico regista, c'è cinema quando tu filmi qualcosa che si
> muove davanti all'obbiettivo. Oppure, se si muove la mdp. La presenza di
> una sceneggiatura, ma a ben vedere anche di un personaggio o di una
> storia, non è indispensabile.

in effetti....

>
>> poi si spostano, ma c'è sempre un'idea di sdoppiamento che è
>> significativa.
>
> Chiedo scusa, mi sono spiegato male. Mi riferivo al prologo di

> Melancholia.
>
>> Compiono le stesse azioni ma in momenti diversi. Tutto è comunque
>> strettamente correlato al "racconto" musicale.
>
> Si vede. Geniale.
> Del resto la cosa è meno sorprendente di quanto potrebbe sembrare.
> Ci sono episodi dell'Alexander Nevskij di Ejsenstejn che, per quanto
> narrativi, si possono vedere anche come composizioni semi astratte, e
> paradossalmente la cosa è anche più evidente con la musica di Prokofiev.

ah....ho visto l'AN decenni fa... devo rivederlo per capire meglio.
Ovviamente c'è più di un modo di guardare alle cose. Ejsenstein poi era un genio. Una volta non basta mai, coi geni...

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 11:03:45 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk309s$k43$1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk23o4$l8p$1@nnrp-beta.newsland.it...
>
>
>> :-) eh, ci vuol altro :-)))
>
> Viola riesce a fare a meno di belle ragazze da brutalizzare.

sì, è vero :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 11:06:38 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk37fabrn1@speranza.aioe.org...
>
> "Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
> news:1kh4jw6.1k2n7hk170cs8kN%ptram@despammed.com...
>
>> viene in mente solo qualche vaga spiegazione sul senso cinematografico,
>> pensando alle fisime sull'apparente e conclamata amatorialità delle
>> riprese di Trier ecc. ecc.).

>
> Il "nobody shot" è il piano anonimo, quello che non appartiene,
> evidentemente, a nessun personaggio del racconto ma è riconducibile
> all'istanza della narrazione: beninteso, esterna al piano del narrato
> (dell'enunciato). E' detta anche (ocularizzazione a) enunciazione
> mascherata, per il seguente motivo: "...siamo di fronte a immagini
> ordinarie -le più diffuse- che ci danno a vedere gli elementi diegetici
> più importanti nel modo più chiaro facendo dimenticare la presenza della
> macchina da presa". (Rondolino-Tomasi, Manuale del film, p.44; questo è il
> riferimento più semplice, ma c'è tutta una bibliografia, ovviamente).
> E' detta anche ocularizzazione (termine coniato in parallelo alla
> focalizzazione di Genette, che riguarda la narrativa letteraria) zero.
> Si parla invece di ocularizzazione interna (o di soggettiva stilistica)
> quando la ripresa denuncia, per tutta una serie di caratteristiche
> (deformazione ottica, movimento) la propria appartenenza a un personaggio.
> L'esempio classico è il personaggio ubriaco (o appena sveglio) che vede
> annebbiato o doppio. O il piano sequenza che doppia l'andamento fisico di
> uno sguardo.
>
> Ora nel frammento finale di Melancholia da te proposto, si alternano in
> modo secco proprio queste due modalità fondamentali. Quando si osservano
> da vicino i tre personaggi, abbiamo qualcosa di assai prossimo ad
> un'ocularizzazione interna; lo fanno pensare i continui assestamenti della
> mdp, probabilmente a mano (nota bene che da decenni esiste la steady cam,
> che elimina tutto quel barcollare; si tratta quindi di una scelta
> deliberata) che danno l'impressione di rappresentare il punto di vista
> (fisico, ottico) di uno di loro, a tratti, o di una quarta persona che si
> muova nelle immediate vicinanze.
> Al momento della collisione abbiamo invece, di colpo, un nobody shot; un
> piano anonimo, o a ocularizzazione zero; oltrettutto centrale,
> onnicomprensivo, panoramico; che arriva, senza nessuna ellissi, senza
> reticenze, fino al momento dell'annientamento e ce lo mostra. Ma chi è
> quest'istanza autoriale che ci fa vedere dettagliatamente la fine di
> tutto? Da che tempo ci parla? Il problema, credo di averlo almeno
> indicato, non è meramente tecnico. E' il riflesso formale di un problema
> sostanziale. Di una posizione di pensiero.
> Si paragoni il tutto alle cautele di Kubrick (finale di 2001) o di
> Tarkovskij (finale di Solaris, ma anche tanti episodi di Stalker), che
> comunque non parlano della *fine del mondo* (e, insisto: del tempo),
> all'accortezza nell'introdurre, anche formalmente, il problema del
> rapporto fra soggetto e oggetto, del veder-si, in altre parole,
> riflessività dello sguardo.
> Non cito neppure Sokurov.
> Non insisto neppure sulle riflessioni, solo apparentemente beffarde, di
> Kubrick sul cinema della Shoah.
> Direi che la soluzione di Trier è quanto meno semplicistica, vicina al
> puro e semplice "non porsi il problema", nella probabile convinzione che
> questo, simpaticamente, sparisca: e, aggiungerei, assai spettacolare.

> Il punto non è l'apparente sciatteria della mdp che ondeggia; quello c'è
> in altri cento film di cento cineasti diversissimi fra loro, non significa
> nulla di per sé. Il punto è: si tratta di scarso approfondimento, di
> sciatteria; o piuttosto di furbizia, di ricerca della
> spettacolarizzazione, della soluzione che consente il massimo impatto
> emotivo sul pubblico (e quindi si usa Wagner come commento musicale)? In
> questo secondo caso, Trier non ha filmato la fine del mondo, ma la sua
> spettacolarizzazione, la sua versione melò; un po' come se filmasse dei
> fuochi d'artificio. Alla fine, tutti a casa contenti, magari convinti di
> aver visto qualcosa di molto culturale (più è pessimista, più è kulturny).
> Mentre abbiamo visto l'ennesima replica del treno che corre verso il
> pubblico atterrito, quello dei famosi fratelli francesi, "il cinema è
> un'invenzione senza (guarda un po') futuro".
>
> Con buona pace della problematizzazione dell'immagine, dell'emancipazione
> dal ruolo meramente didascalico, subordinato nei confronti della diegesi;
> oltre che del punto vista, fisico e non. Tutte cose che Kubrick,
> Tarkovskij e altri (Kurosawa, con l'Olocausto nucleare) facevano trenta o
> quarant'anni fa.
>
> Non sono particolarmente lusinghiere né l'una né l'altra possibilità, e le
> lascio quindi a chi ha avuto la pazienza di leggermi sin qui. Naturalmente
> l'analisi potrebbe continuare (in realtà è appena iniziata)... Per questo,
> parlando con von Faninal sostenevo che la vocazione profonda di Trier
> sarebbero stati i bei filmoni alla Tony Scott; scelta dignitosissima, fra
> l'altro. Il suo strumento fondamentale è il nobody shot, la visibilità
> totale, la significazione diretta e incondizionata; il suo pensiero è
> quello che la centralità, l'emblematicità di questa forma linguistica
> implica. Purtroppo, per incassare in Europa, presso un certo pubblico,
> bisogna essere kulturny. E allora bisogna inventarsi una retorica che
> occulti la propria inclinazione fondamentale.

molto interessante, grazie.
Si capisce molto meglio quel che succede, con queste spiegazioni :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 11:08:27 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk2tq3cec1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk23o4$l8p$2@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> mi sembra imparagonabile.
>

> A ben vedere, sì.
>
>> regista tedesco ne fece un documentario (con molte riprese aeree,
>> immagini tanto belle quanto inquietanti). Non c'era alcun commento, tutt
>> il documentario aveva musica di Wagner.
>
> Lo ricordo, molto interessante.
> La musica di RW era l'unica cosa che mi convincesse poco.

sì? Io la trovavo molto azzeccata. Una sorta di esplosione "dal di dentro".
Che si adeguava bene al senso delle immagini>

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 11:15:29 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk2u4i$d6t$1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk23o4$l8p$2@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> Decisamente Wagner furoreggia per le "fini del mondo"....
>
> Strano che a nessuno venga in mente questo:
>
> http://www.youtube.com/watch?v=QcvdvnSMk1M

mi è venuto in mente, ma qui si tratta di qualcosa di completamente diverso.
Il brano in sé stesso ha caratteristiche ben diverse (come le ha la
Tetralogia rispetto a Tristan o Parsifal, anche da un mero punto di vista
linguistico).
E' una musica di "spettacolarizzazione", e in quanto tale si adegua alla
scena di guerra. Il rapporto è assai elementare e immediato, direi.
Altra questione per un linguaggio tonale che continua a sgretolarsi, ma
avvitandosi su sè stesso. Una sorta di perenne moto ondoso che si increspa
sempre più, e che porta a tensioni che in fondo (anche se nel preludio del
Tristano abbiamo una risoluzione armonica, alla fine) non si risolvono, ma
implodono. Qui il rapporto si fa, imho, molto più sottile. Non è difficile
mettere immagini su una cavalcata delle w., è molto più complesso farlo su
un Parsifal, imho. E qui (in Coppola) si tratta di una fine del mondo
"finita". Cioè di un'esplosione, non di una distruzione per implosione. In
poche parole, è l'immagine della brutalità esterna, e non della tensione che
consuma dall'interno.
Non, so, non riesco a esprimerlo in parole, mi rendo conto di aver scritto
delle cose un po' assurde, ma tant'è. Percepisco una differenza colossale in
ambito musicale. (e dunque di conseguenza in ambito cinematografico).

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 11:15:57 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh4k4k.1og3yzs19mekg0N%ptram@despammed.com...
> Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:
>
>> > Decisamente Wagner furoreggia per le "fini del mondo"....
>> Strano che a nessuno venga in mente questo:
>> http://www.youtube.com/watch?v=QcvdvnSMk1M
>
> Credo a tutti, in verità. Ma ci vergognavamo della banalità! :-)
>
> Semmai, sempre pensando a scenari apocalittici ed infernali, proporrei
> questo:
>
> http://www.youtube.com/watch?v=H2w8Fhs64Zo

che bello, Nosferatu!

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 11:16:10 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:d53046a5-e623-4c84-b21d-40ae475955d1@r27g2000vbn.googlegroups.com...

> LOL, il nostro fine intellettuale, che vuole RISCRIVERLI, i dizionari,

Pezzo di coglione, prova ad aprire il Cortellazzo Zolli e vedrai, come
riscrivo.

> Riguardati, se continui con questo ODIO finirai per schiattare.

Rilassati tu, per odiarti dovrei annetterti una qualche importanza. Invece
mi importa il discorso in sÃ©.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 11:17:45 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:d8d1a81d-9140-47d6-9fb9-835c2fe8ba8a@eb6g2000vbb.googlegroups.com...

>Lollazzo, il Kubrick si prese anche una sgridatina da Ligeti, per
>averla montata troppo, la sua musica

L'ennesima riprova che proprio non sai di cosa si sta parlando, non che ce
ne fosse bisogno.
Non si parla di taglia e cuci con la musica.
Si parla di MONTAGGIO CINEMATOGRAFICO, questo sconosciuto.
E' inutile, sei troppo stupido.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 11:20:23 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:d53046a5-e623-4c84-b21d-40ae475955d1@r27g2000vbn.googlegroups.com...

> LOL, il nostro fine intellettuale, che vuole RISCRIVERLI, i dizionari,

Tu vai piano con l'invidia.

Fra l'altro: com'Ã¨ che glissi, tanto per non smentirti, sul novanta per
cento buono degli argomenti, non replichi a una cosa che sia una e ti
attacchi, come un botolo rabbioso, giusto dove puoi rigirare la frittata?
Siamo alla frutta, eh, stupidotto?

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 11:21:06 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk37t9$d4d$1@speranza.aioe.org...
>
>
>>> http://www.youtube.com/watch?v=H2w8Fhs64Zo
>>
>> ... ma aggiungo una riflessione: perché Herzog ha usato proprio il
>> simbolo musicale della forza generatrice della natura? L'equazione
>> proposta è natura = forze demoniache?
>
> Direi proprio di sì, e aggiungo: vale finché uomo e natura non si

> riconoscono più reciprocamente.

dipende. Scusate, a che punto esatto del film si svolge questa scena? (non ricordo che poche immagini di Nosferatu, purtroppo. Devo rivederlo)
Avrei un'ideuzza dietro la testa, ma prima vorrei sapere questo

---

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 11:24:20 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk4gbh$181$3@nnrp-beta.newsland.it...

> molto interessante, grazie.
> Si capisce molto meglio quel che succede, con queste spiegazioni :-)

Grazie a te.
Sono andato un po' lungo, ma ho sempre paura di non spiegarmi bene ed esagero, come quando parlando dell'Edipo Re di Pasolini finisco per raccontare tutto il mito. Non Ã¨ per sfiducia nell'interlocutore, Ã¨ per sfiducia in me stesso. :-)

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 11:27:40 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk4gbi$181$4@nnrp-beta.newsland.it...

> sÃ¬?

In quel contesto. Era musica bellissima.

>Io la trovavo molto azzeccata. Una sorta di esplosione "dal di dentro". Che
>si adeguava bene al senso delle immagini>

Mi ha frenato (allora, non so cosa penserei oggi) il timore che venisse associata alle immagini nel modo sbagliato. Sotto ho postato il famoso attacco con gli elicotteri di Apocalypse Now, quello con la cavalcata delle valchirie.
Molti lo prendono letteralmente, come se fosse un'esaltazione della guerra.
Sono queste reazioni a frenarmi.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 11:38:48 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk4gbi$181$5@nnrp-beta.newsland.it...

> Non, so, non riesco a esprimerlo in parole, mi rendo conto di aver scritto
> delle cose un po' assurde, ma tant'Ã¨. Percepisco una differenza colossale
> in ambito musicale. (e dunque di conseguenza in ambito cinematografico).

AltrochÃ©.
Non sono affatto assurde.
Coppola in effetti gioca sulla fama piÃ¹ superficiale di Wagner, a parer mio.
Spettacolarizza, ma lo fa in modo cosÃ¬ esasperato da far sentire l'ironia, a
dir la veritÃ non cosÃ¬ evidente nell'episodio in sÃ©, e sicuramente non c'Ã¨
nella musica che viene piÃ¹ che mai "usata". La cosa si capisce meglio se si
valorizza un aspetto di AN che emerge nel director's cut, il cosiddetto
Redux; ed Ã¨ il fatto che ci sia una vera e propria ripresa di vari stili
cinematografici, almeno nella prima parte dell'opera che vengono mobilitati
per essere fatti, sostanzialmente, fallire da un punto di vista
comunicativo; il finale Ã¨ all'insegna della maggior disomogeneitÃ possibile
con l'inizio, quanto a scrittura narrativa, ed Ã¨ il trionfo di una vocazione
a liberare le immagini dal giogo della narrazione, prima anticipato solo a
tratti; tant'Ã¨ che imposero un nuovo montaggio, essenzialmente perchÃ© "non
si capiva come finiva". Non tutti sarebbero d'accordo. Uno dei piÃ¹ fini
critici cinematografici italiani, quel Sandro Bernardi che ho giÃ citato
altre volte, autore di un libro fondamentale su Kubrick, non sarebbe del
tutto d'accordo (credo; cita il film per fare un paragone-contrasto con Full
Metal Jacket e in seguito non credo ci sia piÃ¹ tornato su seriamente), per
lui AN Ã¨ un esempio di realismo tout court, con tanto di "effetto di realtÃ "
barthesiano. Modestamente, soprattutto alla luce del director's cut, non la
vedo proprio cosÃ¬.
Quanto al resto, Ã¨ vero.
E marca ancor piÃ¹ la distanza con Trier, a parer mio.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Sun, 18 Mar 2012 11:49:02 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:

> dipende. Scusate, a che punto esatto del film si svolge questa scena? (non
> ricordo che poche immagini di Nosferatu, purtroppo. Devo rivederlo)

Ãˆ durante il viaggio di Jonathan Harker verso il castello del Conte
Dracula. Percorso iniziatico dalla luce (della casa) alle tenebre (del
castello)?

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 12:55:29 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh5kvf.pabu9510xhbyyN%ptram@despammed.com...
> Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:
>
>> dipende. Scusate, a che punto esatto del film si svolge questa scena?
>> (non
>> ricordo che poche immagini di Nosferatu, purtroppo. Devo rivederlo)
>
> È durante il viaggio di Jonathan Harker verso il castello del Conte
> Dracula. Percorso iniziatico dalla luce (della casa) alle tenebre (del
> castello)?

esatto
E' il tema dell'inizio, quando si apre il sipario sulla tragedia della
Tetralogia, il tema del Reno

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 12:58:33 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk4hg8khs1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk4gbi$181$5@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> Non, so, non riesco a esprimerlo in parole, mi rendo conto di aver
>> scritto delle cose un po' assurde, ma tant'è. Percepisco una differenza
>> colossale in ambito musicale. (e dunque di conseguenza in ambito

>> cinematografico).
>
> Altroché.
> Non sono affatto assurde.
> Coppola in effetti gioca sulla fama più superficiale di Wagner, a parer
> mio.
> Spettacolarizza, ma lo fa in modo così esasperato da far sentire l'ironia,

sì, infatti è quasi paradossalmente comico, l'episodio

> a dir la verità non così evidente nell'episodio in sé, e sicuramente non
> c'è nella musica che viene più che mai "usata". La cosa si capisce meglio
> se si valorizza un aspetto di AN che emerge nel director's cut, il
> cosiddetto Redux; ed è il fatto che ci sia una vera e propria ripresa di
> vari stili cinematografici, almeno nella prima parte dell'opera che
> vengono mobilitati per essere fatti, sostanzialmente, fallire da un punto
> di vista comunicativo; il finale è all'insegna della maggior disomogeneità
> possibile con l'inizio,

già, è vero...

> quanto a scrittura narrativa, ed è il trionfo di una vocazione a liberare
> le immagini dal giogo della narrazione, prima anticipato solo a tratti;
> tant'è che imposero un nuovo montaggio, essenzialmente perché "non si
> capiva come finiva".

ah ecco.

>Non tutti sarebbero d'accordo. Uno dei più fini critici cinematografici
>italiani, quel Sandro Bernardi che ho già citato altre volte, autore di un
>libro fondamentale su Kubrick, non sarebbe del tutto d'accordo (credo; cita
>il film per fare un paragone-contrasto con Full Metal Jacket e in seguito
>non credo ci sia più tornato su seriamente), per lui AN è un esempio di
>realismo tout court, con tanto di "effetto di realtà" barthesiano.
>Modestamente, soprattutto alla luce del director's cut, non la vedo proprio
>così.

mi pare che tu abbia ragione, infatti a un certo punto comincia a succedere
quello che spieghi..

> Quanto al resto, è vero.
> E marca ancor più la distanza con Trier, a parer mio.

Non ho visto il film. Ma certo, a questo punto, mi è pure passata la voglia
:-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 13:41:56 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 12:17, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

> Non si parla di taglia e cuci con la musica.
> Si parla di MONTAGGIO CINEMATOGRAFICO, questo sconosciuto.
> E' inutile, sei troppo stupido.
>

"Taglia e cuci" o "tagliacuci"- macchina da cucire industriale

Non Ã¨ che c'Ã¨ un temine piÃ¹ tecnico, piÃ¹ appropriato
perchÃ© qui dobbiamo alzare il livello, per dio signor mio

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Joe Silver on Sun, 18 Mar 2012 14:48:43 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 17/03/2012 14:31, Herr von Faninal ha scritto:

> QUando ci fu la prima guerra dell'Irak e, vi ricorderete, fu appiccato fuoco
> a svariati pozzi petroliferi della regione, si sviluppÃ² una sorta di
> scenario apocalittico di questi pozzi in fumo e di questo petrolio che
> cospargeva la terra. Ovviamente non fu fatto molto vedere alla tv. Un
> regista tedesco ne fece un documentario (con molte riprese aeree, immagini
> tanto belle quanto inquietanti). Non c'era alcun commento, tutt il
> documentario aveva musica di Wagner. Se ben ricordo, soprattutto Parsifal,
> ma anche Tristano. Inquietantissimo.

http://www.mymovies.it/dizionario/recensione.asp?id=36590

Grazie di avermelo ricordato, una delle tante cose che ho scaricato e
mai visto.

--
Vado a ripassare mentalmente il teorema del grande Fermat. Mi ci
vorranno fra gli 8 e i 17 secondi.
[http://www.youtube.com/watch?v=L20s5dLmHbk&t=176s]
Joe

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Px on Sun, 18 Mar 2012 15:20:04 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 17/03/2012 21:53, Shapiro used clothes ha scritto:
>

>> il resto Ã¨ un po' troppo esemplato sul vecchio "festen"
>
> Altro filmazzo obbrobrioso.

no! perchÃ¨? :(

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by susanna on Sun, 18 Mar 2012 15:43:59 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" ha scritto nel messaggio

:Trier non Ã¨ privo di talento, anzi. Fosse meno ossessionato da se
:stesso, sarebbe un bel regista di buoni prodotti da mercato
:americano, con qualche spunto di ulteriore interesse: un po' come
:Tony Scott (che peraltro ha firmato l'ottimo Deja vu,
:http://www.youtube.com/watch?v=khFEdsBEVU0)...
:ed Ã¨ giÃ un paragone lusinghiero, perchÃ© Tony Scott ha un gran
:bel mestiere, e per questo genere di film Ã¨ uno dei migliori in attivitÃ .

Sento profumo di bibi.
Ti servirebbe una cura ludovico a base di Domino.
Le uniche cose buone dello Scott minore sono Nemico pubblico (per rimanere
su Coppola) e Una vita al massimo (per rimanere su Tarantino).
Il resto e' roba da mestieranti, indistinguibile nella marea di ottimi
mestieranti Usa.

susanna

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by daniel pennac \(porta on Sun, 18 Mar 2012 17:01:49 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk4g5qhah1@speranza.aioe.org...
>
> "luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio

> news:d53046a5-e623-4c84-b21d-40ae475955d1@r27g2000vbn.googlegroups.com...
>
>> LOL, il nostro fine intellettuale, che vuole RISCRIVERLI, i dizionari,
>
> Pezzo di coglione, prova ad aprire il Cortellazzo Zolli e vedrai, come
> riscrivo.

Sulla questione dell'unisono basta chiedere a qualsiasi studente di composizione ai primi anni per sapere che Lucy ha torto marcio! Non capisco perché Lou continui a far coccodè...

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 17:29:06 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 18:01, "daniel pennac \(portatile\)"
<mariorenda2NOS...@NOtin.it> wrote:

>
> Sulla questione dell'unisono basta chiedere a qualsiasi studente di
> composizione ai primi anni per sapere che Lucy ha torto marcio! Non capisco

FACILIS : tendo a fidarmi di piÃ¹ della Garzantina, del DEUMM, di Bach e, last not least, del mio istinto, piuttosto che di Shapiro e delle sue avvocatesse.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by daniel pennac \(porta on Sun, 18 Mar 2012 17:34:43 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:d557ea1e-05cd-40be-9423-12abbe693a58@w5g2000yqi.googlegroups.com...

>del mio istinto,

Lucy, tu ti fidi solo del suo istinto e non ascolti niente e nessuno, non ragioni e non sei logico...

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde

Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 17:51:40 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 18:34, "daniel pennac \(portatile\)"
<mariorenda2NOS...@NOtin.it> wrote:
>
> Lucy, tu ti fidi solo del suo istinto e non ascolti niente e nessuno, non
> ragioni e non sei logico...

PerchÃ© hai espunto la citazione della Garzantina, del DEUMM e del
resto?

E, a rigor di logica e netiqeutte, perchÃ© vieni a menarla su questo
thread e non vai a recriminare la solfa sull'unisono ove la
paradossale diatriba Ã¨ nata e s'Ã¨ sviluppata?

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by daniel pennac \(porta on Sun, 18 Mar 2012 18:53:01 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:de730b92-e97c-4aac-81f4-936e987dbc04@z17g2000yqf.googlegroups.com...
>Perché hai espunto la citazione della Garzantina, del DEUMM e del
>resto?

Penso di non dover chiedere a te il permmesso su cosa ritendo di dover
citare o non citare in una risposta.

>E, a rigor di logica e netiqeutte,

Sono sorpresa, credevo che entrambi questi termini ti fossero sconosciuti!

> perché vieni a menarla su questo
>thread e non vai a recriminare la solfa sull'unisono ove la
>paradossale diatriba è nata e s'è sviluppata?

Ho risposto a Shapiro, per cui il messaggio è assolutamente al suo posto!
Perché non provi a chiedere a qualche musicista serio, preparato e
estremamente paziente di spiegarti il concetto? Penso, e spero, che qualcuno
con tali caratteristiche, sopprattutto l'ultima delle tre, tu lo conosca.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde

Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 19:26:39 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 19:53, "daniel pennac \(portatile\)"
<mariorenda2NOS...@NOtin.it> wrote:

> PerchÃ© non provi a chiedere a qualche musicista serio, preparato e

PerchÃ© ci sono giÃ i musicisti e musicologhi che compilano i dizionari musicali ove si danno spiegazioni piÃ¹ vaste di concetti che un dizionario generico o etimologico non contempla, qualunque sia il suo livello di attendibilitÃ .

Negare che un termine specifico (unisono) subisca estensioni di significato Ã¨ un'operazione decisamente reazionaria che nasce nella vostra psicologia del conflitto che allestite su NG e il cui scopo Ã¨ chiaro, sostenere una tesi riduttiva e pateticamente pedante per giustificare un semplice e banale errore di valutazione (shapiresco) ma che condito da fiotti di insulti gratuiti scaturiti dalla sua ira incontenibile ora non si sa piÃ¹ come giustificare. PerchÃ© riconoscere la pedanteria della riduzione di significato della suddetta parola significa anche lasciare completamente ingiustificati gli insulti (ammesso che possano altrove trovare una giustificazione).

Da qui si entra nel delirio paranoico, nell'accanimento che nella rimozione dell'errore, fattosi clamoroso per l'insistenza altrettanto delirante, deve assolutamente trovare una soluzione. Questa soluzione si chiama annientamento dell'interlocutore. Da qui anche l'insistenza sull'insulto, come sfogo intimidatorio. Ma per ragioni di equilibrio talvolta questa battaglia Ã¨ persa in partenza. E questa lo Ã¨ stata fin dall'inizio.

Come dice susanna (e mi fa piacere che siamo on-line anche su iac), in questo Shapiro aka dR Ã¨ un ottimo giocatore, difficile da sgominare per la notevole capacitÃ retorico-aggressiva (si veda come stravolge decodificando ideologicamente ogni intervento nocivo al suo disegno retorico: "riscrivere i dizionari che lo smentiscono" lui lo reintepreta come "riscrivere i dizionari dei quali io negherei l'attendibilitÃ del citato"). E' notevole, intendiamoci; a suo modo spudorato. Peccato per gli insulti, altrimenti sarebbe un gran esercizio di interpretazione ideologica. Ad ogni modo ormai i giochi sono fatti e solo il collasso della retorica consegnerÃ giustizia alla tua logica che citi ma che mistifichi sulla base di una necessitÃ psicologica d'appoggio incondizionato a ciÃ² che da tempo hai scelto come figura di riferimento.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Sun, 18 Mar 2012 19:40:46 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:433e2552-c002-4ce4-a604-b58f3742aeff@w32g2000vbt.googlegroups.com...
On 18 Mar, 19:53, "daniel pennac \(portatile\)"
<mariorenda2NOS...@NOtin.it> wrote:

>> Perché non provi a chiedere a qualche musicista serio, preparato e

>Perché ci sono già i musicisti e musicologhi

MusicoloGI, prego

> Ad ogni modo ormai i giochi
>sono fatti e solo il collasso della retorica consegnerà giustizia alla
>tua logica che citi ma che mistifichi sulla base di una necessità
>psicologica d'appoggio incondizionato a ciò che da tempo hai scelto
>come figura di riferimento.

A scrivere una roba così e ti squalifichi d'emblée.
Ma che cazzata è????

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 19:44:44 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 20:40, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:

>
> MusicoloGI, prego
>

si scusa, non volevo essere offensivo nei riguardi della categoria
ci sono diversi refusi, mancano un paio di "appunto" e altro
dici che non si capisce?
che fo, lo riscrivo in bella copia?

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by etwas langsamer on Sun, 18 Mar 2012 20:24:00 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 17/03/2012 22:17, Shapiro used clothes ha scritto:
>
> "etwas langsamer" <etwlang@gmail.com> ha scritto nel messaggio
> news:4f6494c7$0$1385$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>
>> http://www.youtube.com/watch?v=r4LPEjz7GB0
>
> Un po' truzzo, ma piÃ¹ onesto di Trier.
>
> dR

Ah ma la fine del mondo sarÃ truzza. O ti aspetti
metafore o allegorie? :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 21:05:32 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"susanna" <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> ha scritto nel messaggio
news:4f6602be$0$1381$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>Sento profumo di bibi.

Solo il profumo? Sono due settimane che lancio messaggi. Ho iniziato durante
il thread su Pasolini.

>Le uniche cose buone dello Scott minore sono Nemico pubblico (per rimanere
>su Coppola) e Una vita al massimo (per rimanere su Tarantino).

Deja vu non Ã¨ male. E sÃ¬, me l'ha fatto vedere Bibi, perchÃ© sennÃ² non me ne
sarei accorto.

>Il resto e' roba da mestieranti, indistinguibile nella marea di ottimi
>mestieranti Usa

CioÃ¨ gente che rispetto giÃ piÃ¹ di Trier.

ciao

dR :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 21:08:15 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:de730b92-e97c-4aac-81f4-936e987dbc04@z17g2000yqf.googlegroups.com...

>PerchÃ© hai espunto la citazione della Garzantina, del DEUMM e del
>resto?

Ma LOL, quello che ignora il novanta per cento di quel che gli si dice. Ma
fottiti, pagliaccio.

>E, a rigor di logica e netiqeutte, perchÃ© vieni a menarla su questo
>thread e non vai a recriminare la solfa sull'unisono ove la
>paradossale diatriba Ã¨ nata e s'Ã¨ sviluppata?

Intanto non le parli cosÃ¬, punto primo; punto secondo, scrive quel che le
pare dove le pare.
Se fosse un ng moderato, il primo a essere espulso saresti tu.
Per manifesta incapacitÃ , eh.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 21:10:23 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:a79bdca7-b697-4f05-911e-a8f9dc337569@m13g2000yqi.googlegroups.com...

>Non Ã¨ che c'Ã¨ un temine piÃ¹ tecnico, piÃ¹ appropriato
>perchÃ© qui dobbiamo alzare il livello, per dio signor mio

Con te, cialtrone? Ma fammi ridere.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 21:27:59 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:433e2552-c002-4ce4-a604-b58f3742aeff@w32g2000vbt.googlegroups.com...

>Negare che un termine specifico (unisono) subisca estensioni di
>significato

LOL

Sei un bugiardo matricolato, oltre che stupido.
Non ho mai, e sottolineo mai, negato che il termine abbia subito estensioni di significato; questo Ã¨ chiaro a chi ci abbia eventualmente seguiti.
Anzi, di estensioni di significato ho parlato io.
Solo, le estensioni di significato restano appunto tali. Soprattutto quando c'Ã¨ tutta un terminologia ASSAI piÃ¹ CHIARA per esprime con efficacia ciÃ² di cui si sta parlando. Potevi parlare di note ribattute (per quanto le note ribattute siano di solito immediatamente successive), di note ripetute e via dicendo. No, tu parli di "unisono ribattuto", o qualche altra puttanata analoga e ridondante.
Ti sei attaccato al fatto che UNISONO sia anche definizione di intervallo; cosa del tutto inutile, visto che gli intervalli restano tali in simultaneitÃ e successione, continuano a chiamarsi allo stesso modo. Il fatto che il termine sia impiegato in questo contesto, del tutto TEORICO, non significa affatto che se ne possa dedurre che sia la terminologia piÃ¹ chiara in contesti del tutto diversi.

Poi ti dimentichi di un'altra cosa: accanto all'UNISONO RIBATTUTO, termine che ti rinfaccerÃ² spesso, hai tirato fuori una mirabolante RISONANZA DI SIMPATIA per una nota che viene...ripercossa. Vediamo che dice il DEUM, con cui ti riempi la boccaccia zozza, della Risonanza per simpatia?

 >chiaro, sostenere una tesi riduttiva e pateticamente pedante per

LOL
Ho scritto due volte almeno: "Pedanterie? SÃ¬, certo. Lo sono. Ma sono il giusto contrapasso per un pedante rompicoglioni come te".
E meno male che era DP a censurare...
>significa anche lasciare completamente ingiustificati gli insulti
>(ammesso che possano altrove trovare una giustificazione).

Ci sono insulti peggiori che dare del cretino a un cretino manifesto.
Ad esempio, gli atteggiamenti di superioritÃ che assumi da un anno almeno; nessuno capisce niente, ma mai che ti degni di spiegare perchÃ©.
Oppure il fatto di dire a DP che te la "mena".
Questo frasario, realmente offensivo, usalo con tua sorella.

>si chiama annientamento dell'interlocutore.

Parla uno che ignora il novantanove per cento di quel che gli si dice, soprattutto quando si tratta di argomentazioni articolate.

>talvolta questa battaglia Ã¨ persa in partenza. E questa lo Ã¨ stata fin
>dall'inizio.

Ti piacerebbe, eh?

>Come dice susanna (e mi fa piacere che siamo on-line anche su iac), in

Susanna, se ci leggi; hai detto questo? Non mi pare.

>retorico: "riscrivere i dizionari che lo smentiscono" lui lo
>reintepreta come "riscrivere i dizionari dei quali io negherei
>l'attendibilitÃ del citato").

Per nulla. Ho solo detto che la Garzantina registra gli usi correnti, e un dizionario etimologico distingue significati originali e aggiunti, propri e impropri.
A distinguere gli ultimi contribuisce anche il contesto.
E l'uso di unisono, nel tuo contesto, era tutto fuor che chiaro.
Ah, la Garzantina (non il DEUMM, che non hai MAI citato) non Ã¨ il vangelo.
Non lo dico solo io.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 21:30:07 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"etwas langsamer" <etwlang@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4f66445e$0$1390$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

> Ah ma la fine del mondo sarÃ truzza. O ti aspetti
> metafore o allegorie? :-)

No, certo.

Non capisco il viraggio in simil seppia, ecco.

dR :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by rober1 \(U-N-O\) on Sun, 18 Mar 2012 21:36:26 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh4k4k.1og3yzs19mekg0N%ptram@despammed.com...
> Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:
> Semmai, sempre pensando a scenari apocalittici ed infernali, proporrei
> questo:
>
> http://www.youtube.com/watch?v=H2w8Fhs64Zo

http://www.youtube.com/watch?v=fhj4b5CzyhU

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 22:01:50 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk4m64$4li$2@nnrp-beta.newsland.it...

> Non ho visto il film. Ma certo, a questo punto, mi Ã¨ pure passata la
> voglia :-)

Potresti divertirti.
Soprattutto se lo pigli (oh, Ã¨ un'eventualitÃ ; io la penso cosÃ¬, ma non pretendo la condivisione. Luzy lo maltratto perchÃ© Ã¨ esasperante) se lo pigli, dicevo, con ironia. Ora che Ã¨ approdato alle produzioni professionalmente rifinite Ã¨ persino divertente, a modo suo.
Io con Trier ho una ruggine di vecchia, vecchissima data, anche se gli riconosco un certo talento; talento che ha sprecato lui stesso.
E' una ruggine antecedente gli episodi al Festival di Cannes; semplicemente, non sopporto i rivoluzionari da salotto, specie quando si dimostrano esperti di marketing.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 22:04:35 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 22:27, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
> Per nulla. Ho solo detto che

Non Ã¨ importante quello che dici, in nessun contesto, se nel farlo usi la tecnica mistificatoria della frammentazione continua del pensiero altrui; Ã¨ una sorta di estrapolazione/interpolazione selvaggia, mio caro, la cui funzione retorico-ideologica Ã¨ di evidenza assoluta.
Credo di avertelo rimproverato almeno tre anni fa, altro che "da un anno almeno" e bla, bla, bla - lol (almeno il senso del tempo, per dio mio dio!).

adesso vediamo se riusciamo a rientrare in topic

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 22:08:31 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:bd4ed9aa-64b5-44af-8d7c-af8c94e5a8df@l14g2000vbe.googlegroups.com...

>la tecnica mistificatoria della frammentazione continua del pensiero

Da che pulpito, da che pulpito.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 22:10:47 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:bd4ed9aa-64b5-44af-8d7c-af8c94e5a8df@l14g2000vbe.googlegroups.com...

>adesso vediamo se riusciamo a rientrare in topic

"Se riusciamo"?

Io parlo da ieri sera del film di Trier.
In termini di analisi cinematografica.
Tu rispondi, si fa per dire, ignorando completamente quel che ti viene
detto, con supposizioni che prescindono da qualsiasi rilievo testuale.
Vedi post precedente.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Joe Silver on Sun, 18 Mar 2012 22:28:39 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 18/03/2012 16:20, Px ha scritto:
> Il 17/03/2012 21:53, Shapiro used clothes ha scritto:
>>
>
>>> il resto Ã¨ un po' troppo esemplato sul vecchio "festen"
>>

>> Altro filmazzo obbrobrioso.
>
> no! perchÃ¨? :(

Ma daaaiii! :)

A parte che tutte le pellicole Dogma andrebbero bruciate nella Opernplatz, Ã¨ obbrobrioso perchÃ© scontatissimo e fuori tempo massimo, e come unica caratteristica di rilievo ha l'essere girato con una videocamerina per fare tanto realismo-da-ripresa-amatoriale.

--
Vado a ripassare mentalmente il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno fra gli 8 e i 17 secondi.
[http://www.youtube.com/watch?v=L20s5dLmHbk&t=176s]
Joe

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 22:44:47 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 06:23, Garson Poole <G...@gp.com> wrote:
> ridondante e usato male.
> Paragonare a Kubrick Ã¨ una bestemmia (strauss in 2001 e Rossini in
> Arancia meccanica hanno una fusione musica immagine perfetta) , Von
> Triere ci caccia la musica sopra le immagini senza neanche sapere come
> montarla.
>

A) musicalmente non Ã¨ stato fatto un paragone; ho espresso una mia opinione soggettiva sul grado di emotivitÃ che l'uso del Tristan und Isolde in MELANCHOLIA scatenava in me, e l'ho consegnata al NG facendo menzione di ricordi simili in 2001 di Kubrick, dove i frammenti e/o brani classici sono peraltro piÃ¹ d'uno e di autori molto diversi fra loro. Dunque non ho neanche menzionato un passo preciso di 2001, solo citato il capolavoro storico della fantascienza e la sua musica, che era sottintesa per rimando evocato dal titolo dell'oggetto.

A1) di seguito sono partite considerazioni su Viola e il suo lavoro sul Tristano.

A2) al quarto quinto messaggio pongo un parallelo con Kubrick, ma siamo oltre la musica, e faccio riferimento a contenuti, messaggi,

interpretazione del senso generale dei due film e che piÃ¹ avanti indico come "rigenerazione del mondo" in contrapposizione con una lettura piÃ¹ banale che vorrebbe MELANCHOLIA un film catastrofista sulla fine del mondo. Il punto Ã¨ FINE DI QUALE MONDO? Evidentemente quello che ziettaspezzacciaio manda progressivamente "a fare in culo" nella prima parte (marito compreso; e qui, lo so, per i misogini Ã¨ DURA).

lol) al settimo messaggio o giÃ¹ di lÃ¬ arriva Shapiro e comincia il suo classico bombardamento retorico (â€œfine di mondoâ€• - lol). Ma passiamo oltre.

B) il tuo post ovvero MONTAGGIO-MUSICA ed eventuale parallelo con 2001; passo ad un altro invio, cosÃ¬ Shapy comincia a sfogarsi qui.

Lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 23:05:24 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:bed66260-15a6-468c-afec-461c341c2950@cj6g2000vbb.googlegroups.com...

>sulla fine del mondo. Il punto Ã¨ FINE DI QUALE MONDO? Evidentemente

Il punto Ã¨: quale film hai visto? Di quale film parli? Non Ã¨ detto siano la stessa cosa.

>quello che ziettaspezzacciaio manda progressivamente "a fare in culo"
>nella prima parte (marito compreso; e qui, lo so, per i misogini Ã¨
>DURA).

E allora non si capisce il perchÃ© di quanto segue.
Detto semplicemente: quella che per te Ã¨ una lettura meno riduttiva, non Ã¨ una lettura.
E' invenzione di sana pianta per portarti sull'unico territorio che ti Ã¨ congeniale.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Sun, 18 Mar 2012 23:13:19 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 19 Mar, 00:05, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

>
> E allora non si capisce il perchÃ© di quanto segue.

Segue dove, nel filma larsiana trierovska?

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Sun, 18 Mar 2012 23:58:23 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:dccb79d1-b7b8-4824-9b5a-9ccf810208b1@hs8g2000vbb.googlegroups.com...

>Segue dove, nel filma larsiana trierovska?

D-o mio, parlavi di una prima parte, di cosa?

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by susanna on Mon, 19 Mar 2012 01:22:00 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" ha scritto nel messaggio

<omissis>

:Come dice susanna (e mi fa piacere che siamo on-line anche su iac), in
:questo Shapiro aka dR Ã¨ un ottimo giocatore, difficile da sgominare
:per la notevole capacitÃ retorico-aggressiva

<omissis>

Shapiro aka dR aka Vz e' un intellettuale *vero*, lo ribadisco.
Ed e' 'litigabile', cioe' come ogni vero intellettuale pretende che i suoi argomenti siano affrontati su quel piano, altrimenti sono guai.

Diciamo che io ti avevo avvisato, questo non molla: o ti adegui a quel piano, o gli devi offrire un piano diverso ma altrettanto forte. L'unico che mi viene e' quello ideologico. Ma se continui cosi' il massacro e' assicurato, lucifero.

Non sto seguendo con attenzione la disputa e quindi non entro nel merito, noto una certa tua encomiabile determinazione, ma l'esito e' scontato, se non segui il mio consiglio (-:

susanna

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Px on Mon, 19 Mar 2012 09:34:13 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 18/03/2012 23:28, Joe Silver ha scritto:

> A parte che tutte le pellicole Dogma andrebbero bruciate nella
> Opernplatz,

questo incipit puzza un pelo di pregiudizio :D
D'altronde il problema secondo me Ã¨ questo, Lars e i suoi sudditi (ma dai, Festen l'ha girato lui, Vinterberg Ã¨ un prestanome) o si amano o si odiano, a prescindere.

> Ã¨ obbrobrioso perchÃ© scontatissimo e fuori tempo massimo,

fuori tempo massimo per cosa? per la critica salace alla borghesia? siccome l'hanno fatto altri in passato non si puÃ² piÃ¹ fare?

> come unica caratteristica di rilievo ha l'essere girato con una
> videocamerina per fare tanto realismo-da-ripresa-amatoriale.

E' una delle estetiche possibili tramite la quale si mette in scena un testo pungente e sarcastico di critica al bon ton borghese.
Per me Ã¨ riuscito e ficcante con alcune scene mitiche (il festoso trenino degli ospiti ripreso da sotto un tavolino, a sputtanamento giÃ avvenuto).

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Mon, 19 Mar 2012 10:04:15 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:209bbcc5-285e-4b33-b2b8-f5464fbfaeba@l7g2000vbw.googlegroups.com...
> On 18 Mar, 20:40, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:

>
>>
>> MusicoloGI, prego
>>
>
> si scusa, non volevo essere offensivo nei riguardi della categoria
> ci sono diversi refusi, mancano un paio di "appunto" e altro
> dici che non si capisce?
> che fo, lo riscrivo in bella copia?

prima che suoni la campanella, scrivi cento volte musicologi sul quaderno

---

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Mon, 19 Mar 2012 10:06:37 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk5m0clcq1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk4m64$4li$2@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> Non ho visto il film. Ma certo, a questo punto, mi è pure passata la
>> voglia :-)
>
> Potresti divertirti.
> Soprattutto se lo pigli (oh, è un'eventualità; io la penso così, ma non
> pretendo la condivisione. Luzy lo maltratto perché è esasperante) se lo
> pigli, dicevo, con ironia.

la vedo dura, prendere con ironia un film così (da quei pochi trailer che ho
visto)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 11:00:36 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk70ia$fu0$2@nnrp-beta.newsland.it...

> la vedo dura, prendere con ironia un film cosÃ¬ (da quei pochi trailer che
> ho visto)

Mah. Saranno appunto i precedenti (il suo primo lungometraggio Ã¨ tutto

fotografato con luce gialla, stile luce di segnalazione; e quando dico gialla, intendo proprio gialla; altrimenti, penombra indistinguibile; i porchi che ho tirato, e i sono uno che vede tutto sino in fondo, cercando di non distrarsi) ma quando ho visto la Dunst, che Ã¨ carinissima, con il trucco da punketta depressa, in primo piano, e gli uccelli che cadono sullo sfondo, sono scoppiato a ridere... (vuoi mettere, pensarla in dialetto: toh, casca i osei! venien giÃ² ji usei! 'na bella polentina, direbbero Aldo Giovanni e Giacomo) povera figlia, cosÃ¬ simpatica nei panni della fidanzata dell'uomo ragno...

dR kativone

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Mon, 19 Mar 2012 11:28:17 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 17 Mar, 13:46, The Squash Delivery Boy <deliverysqu...@gmail.com>
wrote:
>
> Che cos'Ã¨ la storia della buca 19?
>
> C'Ã¨ una cosa senz'altro buona in questo film, nella prima parte che per
> il resto Ã¨ un po' troppo esemplato sul vecchio "festen": il modo in cui
> tutti trattano con 'la persona depressa', di essere felice, per piacere,
> e perchÃ© non sia felice, e che cosa debbano fare per renderla felice,
> riuscendo solo a farla sentire piÃ¹ in colpa e piÃ¹ infelice. Ã^ un piccolo
> dettaglio sottotono che colpisce al cuore chi sia mai stato depresso.
>

in realta Justine arriva al matrimonio con un certo qual entusiasmo; e pur vero che cova la sua insoddisfazione, altrimenti non avrebbe senso il percorso di "fanculo a tutti" che progressivamente e coscientemente innesca; la vera fase depressivo/malincolica (che poi non sono la stessa cosa, piuttosto la seconda l'effetto sublimato della prima) la vediamo nella seconda parte, dove da uno stato di catatonia allucinante, entra in MELANCHOLIA: la scena in cui distesa nuda sull'erba prende la MELANCHOLIA Ã¨ emblematica.

Insomma, una cosa che a me fa specie Ã¨ che nessuno citi scritti, recensioni, etc. pro o contro che siano.
Ho fatto al volo la mia prima ricerca sul film Ã¨ ho trovato queste due rece, che giÃ danno una certa quantitÃ di spunti, alcuni assai intelligenti (e si parla anche della 19esima buca)

l senso della fine: â€œMelancholiaâ€• di Lars von Trier
http://www.leparoleelecose.it/?p=2464

Melancholia sta arrivando. E' la fine del mondo.
http://www.spietati.it/z_scheda_dett_film.asp?idFilm=3910

Peccato wiki non fornisca una biblio sulle rece e analisi
http://en.wikipedia.org/wiki/Melancholia_(2011_film)

Sicuramente on line c'Ã¨ altro; riviste di cinema non ne compro, ma
immagino qui di lettori delle medesime ce ne siano a fiotti. Ripeto,
mi fa specie che le discussioni qui sembrino isolate dal resto del
mondo. Al di lÃ delle opinioni personali, intendo.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Mon, 19 Mar 2012 11:32:17 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk73klpbb1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk70ia$fu0$2@nnrp-beta.newsland.it...
>
>
>> la vedo dura, prendere con ironia un film così (da quei pochi trailer che
>> ho visto)
>
> Mah. Saranno appunto i precedenti (il suo primo lungometraggio è tutto
> fotografato con luce gialla, stile luce di segnalazione; e quando dico
> gialla, intendo proprio gialla; altrimenti, penombra indistinguibile; i
> porchi che ho tirato, e i sono uno che vede tutto sino in fondo, cercando
> di non distrarsi) ma quando ho visto la Dunst, che è carinissima, con il
> trucco da punketta depressa, in primo piano, e gli uccelli che cadono
> sullo sfondo, sono scoppiato a ridere... (vuoi mettere, pensarla in
> dialetto: toh, casca i osei! venien giò ji usei! 'na bella polentina,
> direbbero Aldo Giovanni e Giacomo) povera figlia, così simpatica nei panni
> della fidanzata dell'uomo ragno...

LOL, ma sei krudele!
Io non riesco a prendere con ironia la musica di Wagner, comunque.
(col che il maledetto Wagner ha raggiunto il suo scopo...depressi di tutto
il mondo unitevi :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Mon, 19 Mar 2012 11:36:21 GMT

View Forum Message <> Reply to Message

On 19 Mar, 12:32, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:
>
> LOL, ma sei krudele!
> Io non riesco a prendere con ironia la musica di Wagner, comunque.
> (col che il maledetto Wagner ha raggiunto il suo scopo...depressi di tutto
> il mondo unitevi :-)

come volevasi dimostrare: esorcicci del mondo unitevi

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Mon, 19 Mar 2012 12:18:50 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:7bc7ebf8-9001-4d86-8d70-529e289f012b@eb6g2000vbb.googlegroups.com...

> come volevasi dimostrare: esorcicci del mondo unitevi

a te fa ridere Wagner?

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Once Upon a Time in I on Mon, 19 Mar 2012 13:28:26 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 19 Mar, 10:34, Px <chiedim...@etelodo.it> wrote:
> Il 18/03/2012 23:28, Joe Silver ha scritto:
>
>
> D'altronde il problema secondo me questo, Lars e i suoi sudditi (ma
> dai, Festen l'ha girato lui, Vinterberg un prestanome) o si amano o si
> odiano, a prescindere.
>

>
> > come unica caratteristica di rilievo ha l'essere girato con una
> > videocamerina per fare tanto realismo-da-ripresa-amatoriale.
>
> E' una delle estetiche possibili tramite la quale si mette in scena un
> testo pungente e sarcastico di critica al bon ton borghese.

Anche a me era piaciuto. E non poco. Adesso ne ho un ricordo molto

sbiadito (l'ho visto solo una volta).
Al di lÃ della particolare modalitÃ di ripresa tremolante (tutto
camera a mano), la storia era molto forte. Anzi credo che il merito
maggiore stesse proprio nella sceneggiatura, anche girato in un modo
"classico" sarebbe funzionato lo stesso.

Michele

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 13:51:23 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk75geisu1@nnrp-beta.newsland.it...

> Io non riesco a prendere con ironia la musica di Wagner, comunque.

Io prendo con ironia il film di Trier, non Ã¨ lo stesso.

> (col che il maledetto Wagner ha raggiunto il suo scopo...depressi di tutto
> il mondo unitevi :-)

Ha scritto della musica splendida; detto questo, mi pare (sbaglierÃ²) che un
secolo e mezzo dopo dovrebbe essere possibile un minimo di distacco non dico
dal pregio della musica che resta, ma almeno dalle sue premesse culturali.
Mi viene da dire: abbiamo avuto Weil e Stravinskij...ma poi penso a Chabrier
e in fondo anche a Debussy (la citazione del Tristano nel Children's Corner)
che venivano poco dopo...

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by ptram on Mon, 19 Mar 2012 14:08:13 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:

> Il "nobody shot" Ã¨ il piano anonimo

Grazie. Con calma, poi rispondo.

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 14:19:36 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:23cad757-6efe-4157-afb4-1d965cd4dd21@do4g2000vbb.googlegroups.com...

>l senso della fine: â€œMelancholiaâ€• di Lars von Trier
>http://www.leparoleelecose.it/?p=2464

Questo Ã¨ un articolo pregevole, ma in effetti non Ã¨ una recensione, e
neppure un saggio di argomento cinematografico. E' un saggio di storia della
cultura, abbastanza stringato e riassuntivo, sul tema della Malinconia, con
gli ovvi riferimenti a Burton, Freud e alla pittura. Peraltro non Ã¨ affatto
difficile ricordare Durer e il bel quadro di Millais, con il quale
l'inquadratura di Trier ha a che spartire gli elementi, ma non la
composizione; il fatto Ã¨ significativo -Trier utilizza molto le inquadrature
centrali, con una forte componente di interpellazione; a questo punto dico
io, possibile che non se ne accorga e non ne dia conto nessuno? e parlo
proprio delle recensioni che ho letto- ma visto che si presenta come
recensione un articolo che saggio di cinema non Ã¨, di conseguenza non si puÃ²
che essere approssimativi.

In altro post commento il secondo.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Mon, 19 Mar 2012 14:53:00 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk7dkr$m9m$1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk75geisu1@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> Io non riesco a prendere con ironia la musica di Wagner, comunque.
>
> Io prendo con ironia il film di Trier, non è lo stesso.

vero :-)))

>
>> (col che il maledetto Wagner ha raggiunto il suo scopo...depressi di
>> tutto il mondo unitevi :-)
>

> Ha scritto della musica splendida; detto questo, mi pare (sbaglierò) che
> un secolo e mezzo dopo dovrebbe essere possibile un minimo di distacco non
> dico dal pregio della musica che resta, ma almeno dalle sue premesse
> culturali. Mi viene da dire: abbiamo avuto Weil e Stravinskij...ma poi
> penso a Chabrier e in fondo anche a Debussy (la citazione del Tristano nel
> Children's Corner) che venivano poco dopo...

ah ma io mica ne facevo un discorso culturale. Ne facevo un discorso squisitamente personale. Trovo Wagner un compositore tellurico. Quando lo ascolto non so se devo suicidarmi, dissolvermi nel cosmo o invadere la Polonia (cit)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Mon, 19 Mar 2012 15:09:52 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 19 Mar, 15:19, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

> centrali, con una forte componente di interpellazione; a questo punto dico
> io, possibile che non se ne accorga e non ne dia conto nessuno? e parlo
> proprio delle recensioni che ho letto
>

Io non ho letto nulla (a parte queste due segnalate) e una mia amica che legge mi consiglia di evitare se non voglio incazzarmi; anzi, per la veritÃ ieri notte ho letto le prime righe di una tipa (credo sul FattoQ) che pensava ANTARES (stella alfa dello scorpione) fosse in realtÃ MELANCHOLIA, mentre invece il film parla chiarissimo: MELANCHOLIA occulta ANTARES ed a accorgersene Ã¨ proprio JUSTINE ("che sa le cose").

Ora non vorrei passar io per pedante e atrofissato e metaforallegorico e quant'altro, ma ANTARES significa "in opposizione" a ARES ossia MARTE (entrambi corpi astrali "rossi" infatti); dunque il percorso FEMMINISTA di TRIER che Ã¨ ultraevidente per via delle scene in cui tutti i maschi sono dipinti come COGLIONI Ã¨ confermato a livello simbolico ed esoterico.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 15:14:01 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:23cad757-6efe-4157-afb4-1d965cd4dd21@do4g2000vbb.googlegroups.com...

>Melancholia sta arrivando. E' la fine del mondo.
>http://www.spietati.it/z_scheda_dett_film.asp?idFilm=3910

Il primo articolo era almeno decoroso, il lavoro di un bravo professore di Storia dell'Arte; questo Ã¨ francamente imbarazzante. Una sbrodolata verbosa, che si puÃ² motivare solo con lo zelo cieco e tetragono del sostenitore a qualsiasi costo.
O del propagandista interessato; vedete voi.

Non la minima precisazione di ordine formale o linguistico; il cinema Ã¨ una specie di veicolo inerte, un contenitore neutro e buono per tutti gli usi; scommetterei -o almeno spero- che si tratti di due intellettuali appassionati di cinema che di mestiere fanno altro. Altrimenti non so come spiegarmi un atteggiamento cosÃ¬ piattamente contenutistico, e dire contenutistico Ã¨ poco, cosÃ¬ indifferente ai valori della forma, cosÃ¬ esclusivamente focalizzato sulle situazioni che il film presenta (o che ci si Ã¨ convinti presenti) senza porsi minimamente l'interrogativo di come le presenta, di come si articoli in quanto testo cinematografico. Le situazioni saranno anche interessanti; ma in questa sede andrebbero viste in quanto sceneggiatura, non in quanto referto psico-socio-antropologico.
Un atteggiamento del genere l'ho visto solo in critici molto ideologizzati, convinti appunto che il cinema fosse il mezzo migliore per indottrinare il pubblico, per "far passare il messaggio", che ovviamente, Ã¨ la cosa piÃ¹ importante, ed Ã¨ del tutto indifferente al mezzo che lo comunica.

Cito solo alcune uscite fra le piÃ¹ sconcertanti: non definirei proprio "tableaux vivants" le inquadrature fisse (o quasi) del preludio. Mi sembra che i tableaux vivants siano un'altra cosa.
Il preludio, o ouverture che dir si voglia, non ha nulla di problematico; Ã¨ una sequenza a episodi come cento altre nella storia del cinema, in cui il collegamento Ã¨ dato dall'accompagnamento musicale.
Non Ã¨ fondamentalmente diversa da quella che apre Manhattan di Woody Allen, se non per un particolare; quella si prende meno sul serio, ed Ã¨ fatta tanto meglio.
Lungo tutto l'articolo viene fatto a piÃ¹ non posso il nome di Tarkovskij, vengono anche citati alcuni titoli; mai con precisione. Li si cita, evidentemente sperando che il lettore si fidi, ma non si esplicita mai dove stia la connessione; se si tratti di temi, di sceneggiatura, di montaggio, di modo di dirigere gli attori, di composizione dell'inquadratura, di uso della musica, di scelta dell'obbiettivo. Il motivo Ã¨ semplice: la connessione precisa non c'Ã¨, al di lÃ della citazione di un quadro, c'Ã¨ un'affinitÃ generica che sta piÃ¹ nella testa di chi scrive che nei testi.

Verso la fine (sono costretto, per motivi di tempo, a scegliere fior da fiore) si usa l'espressione "calligrafismo videoartistico", contrapponendola

alla "immersivitÃ della macchina a mano"; queste sono definizioni, e concetti critici buoni per una fanzine, non per una recensione seria. La prima espressione in realtÃ non significa nulla, Ã¨ puro effetto, la seconda Ã¨ un luogo comune trito e ritrito: quella dell'immediatezza, del senso di realtÃ senza filtri che darebbe, automaticamente, il ricorso alla macchina a mano. C'Ã¨ tutta una letteratura sull'argomento, soprattutto c'Ã¨ un'esperienza pluridecennale; la macchina a mano viene impiegata appunto da tanto, e la riflessione sull'argomento qualche passo l'ha fatto, anzi non Ã¨ riassumibile in breve; dirÃ² solo che in tanti casi la macchina a mano non Ã¨ affatto "immediata", e tanto meno "realistica"; in altrettanti puÃ² essere francamente ridondante. Il senso di immersione nei fatti Ã¨ un effetto di scrittura cinematografica difficile da realizzare con efficacia, non esiste uno e un solo espediente tecnico che lo realizzi automaticamente.
Non mi dilungo oltre (arrivare in fondo Ã¨ stata una pena), aggiungo solo una cosa, la piÃ¹ importante.

La cosa piÃ¹ ridicola, fra le molte citabili, arriva alla fine: la filmografia di Trier rinuncerebbe alla "consapevolezza retorica esibita" per farsi "lampante rigurgito espressionista"; con l'ovvia conclusione che si tratta di cinema "privo di filtri", un "letterale atto di passione". Di consapevolezza retorica, evidentemente, non ce n'Ã¨. Su questo non ci sono dubbi. Resta piÃ¹ dubbia l'idea di espressionismo come rigurgito, per di piÃ¹ "lampante"; ho pensato al vomito fosforescente di Linda Blair nell'Esorcista.

Ora, qui bisognerebbe intendersi; sulla funzione degli atti critici, ivi comprese le recensioni. Se pensavate che servissero a capire qualcosa di piÃ¹ dei testi, a rendersi conto di come sono fatti e come comunicano, a percorrerli in modo piÃ¹ consapevole, anzichÃ© subirli -e subirne il fascino, quando c'Ã¨- passivamente, siete -siamo- fuori strada, evidentemente. Servono invece a rafforzare nel pubblico un adesione acritica, emotiva, sentimentalistica al testo stesso, che viene presentato come una realtÃ insondabile, che si sciupa inevitabilmente se guardata troppo da vicino; piÃ¹ o meno come la poesia per la grande critica borghese a cavallo fra i due secoli. Qualcuno ricorda Croce?

E' perlomeno singolare che tutto questo si accompagni a un'ostentata, continua presa di distanza dal mondo e dai valori della borghesia (una gran novitÃ , non c'Ã¨ che dire). E' necessaria -anche nelle parole di Luzy- una rivoluzione, una rigenerazione. Che perÃ² lasci saldamente alcune cose al loro posto; non vi azzardate a pensare che un film o un libro possano essere analizzati o capiti. In quanto film o libri, non esclusivamente per la fetta di realtÃ che sembrano rappresentare. Vi devono piacere, li dovete "sentire", punto e basta; usare troppo la testa Ã¨ pericoloso, c'Ã¨ qualcuno che sa farlo per voi e meglio di voi. Qualcuno che, se lo lasciate fare, vi libererÃ . Non si sa bene da cosa; dalla fatica di capire, probabilmente. Forse Marcuse aveva anche ragione.

E' triste. Anche perchÃ© non ci sarÃ nessuna rivoluzione, nessuna palingenesi, nessuna fine del mondo; questi sono i cascami, i relitti retorici, i tic linguistici della grande (?) onda che fu. Forse Lucy non se ne rendo conto, chissÃ . Ma se questo, "di tanta speme", "oggi ci resta"....non resta che aspettare il prossimo asteroide. Extraterrestre, portami via...

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 15:20:42 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk7h8mpon1@nnrp-beta.newsland.it...

> ascolto non so se devo suicidarmi, dissolvermi nel cosmo o invadere la
> Polonia (cit)

LOL :-)
Invadi la Polonia. GiÃ vedo le proteste dei paesi arabi.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 15:21:36 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kh7m0v.1rxgwnew3q4qoN%ptram@despammed.com...

> Grazie. Con calma, poi rispondo.

Figurati. Scusa la lunghezza.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 15:37:47 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:7efda44e-ad3d-4a1d-9244-1ddbc6564453@hv2g2000vbb.googlegroups.com...

>che legge mi consiglia di evitare se non voglio incazzarmi;

Ma guarda. Lol.
Io invece ho letto, da quando l'ho -ahimÃ©- visto, solo sbrodolate, anche peggio delle tue. Mi ci sono molto divertito.
Lo so che la mia Ã¨ una posizione di minoranza, per lo meno in certi ambienti.

>Ora non vorrei passar io per pedante e atrofissato e metaforallegorico

L'ultimo no di sicuro.

>e quant'altro, ma ANTARES significa "in opposizione" a ARES ossia
>MARTE (entrambi corpi astrali "rossi" infatti);

Non proprio, o meglio non esclusivamente. Guarda in fondo a questo:
http://it.wikipedia.org/wiki/Antares

>dunque il percorso
>FEMMINISTA di TRIER che Ã¨ ultraevidente per via delle scene in cui
>utti i maschi sono dipinti come COGLIONI Ã¨ confermato a livello
>simbolico ed esoterico.

PuÃ² darsi. Mi limito ad aggiungere due cosucce:
-nel mito, e nella cosmogonia, greci il principio maschile non si riassume nel solo Ares; anzi;
-sarebbe interessante iniziare a parlare di cinema.
Non che queste cose non siano interessanti; se fatte bene (magari citando i libri di Panofsky, Saxl, Wind, e magari anche Santillana, anzi adesso vado a vedere se nel Mulino d'Amleto c'Ã¨ qualcosa) ma non ci dicono granchÃ© sul testo in quanto testo cinematografico.
Non pretendo di espungerle, ma magari, se facciamo dei cinema qualcosa di piÃ¹ che un pretesto...

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Mon, 19 Mar 2012 16:00:14 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 19 Mar, 16:37, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
> -nel mito, e nella cosmogonia, greci il principio maschile non si riassume
> nel solo Ares;

Ma se scelgo un simbolo tale rimane (e ARES non Ã¨ ARTEMIDE); dunque

per confutare occorre dimostrare che ANTARES Ã¨ stata scelta perchÃ© TRIER non conosce che quella stella e gli andava di fare la scenetta dell'avvistamento per ben due volte (paradossale), oppure che con ANTARES volesse indicare un'altra traccia simbolico-esoterica. In fondo basta trovarla e la confutazione Ã¨ data.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Mon, 19 Mar 2012 16:07:51 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk7isa$5eb$1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk7h8mpon1@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> ascolto non so se devo suicidarmi, dissolvermi nel cosmo o invadere la
>> Polonia (cit)
>
> LOL :-)
> Invadi la Polonia. Già vedo le proteste dei paesi arabi.

soprattutto la Siria e l'Iran eh <G>

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 16:54:33 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:a273c2c2-95cd-4ca9-9133-2154c1e66db3@z31g2000vbt.googlegroups.com...

>Ma se scelgo un simbolo tale rimane (e ARES non Ã¨ ARTEMIDE); dunque
>per confutare occorre dimostrare che

Non occorre dimostrare nulla, non c'Ã¨ nulla da confutare.
E' l'interpretante a cercare un significato nel nome che compare, in questo caso tu.
Se vuoi cercare una chiave del simbolo (e trasformarlo eventualmente in allegoria), liberissimo.
Trier ti dÃ una serie di tracce "presumibilmente" simboliche.
In effetti il retroterra culturale per considerarle tali, c'Ã¨. Si veda il primo articolo. Non mi sono mai sognato di negarlo, non credo Trier sia uno scolaretto in questo senso, ho poca considerazione di lui per altri motivi.

Io ho parlato, perlomeno ho cercato di farlo, di Melancholia come forma e come linguaggio. E' differente.
Ed Ã¨ uno dei pochi piani, forse l'unico, su cui troviamo qualcosa di positivo, di tangibile al di lÃ o meglio prima dell'interpretazione che vogliamo darne: il testo in quanto tale, con le sue caratteristiche linguistiche. Che ovviamente resisterÃ sempre, in certa misura, all'interpretazione, ma ora non divaghiamo.
Faccio un esempio per spiegarmi meglio.
Se considero come acquisito il tema (figurativo, ma non solo) della morte di Ofelia, vado a cercare un possibile significato nel sistema (nei sistemi) culturale (-i) di riferimento. Quello che fa l'autore del primo articolo.
Una volta stabilito il legame (che c'Ã¨ di sicuro) possiamo fare un passo ulteriore, che non Ã¨ piÃ¹ filologico (la ricerca della fonte)* ma semiologico (il ruolo che il tassello-fonte va a occupare nel mosaico-testo); posso accorgermi che l'inquadratura di Trier Ã¨ assai diversa dalla composizione del soggetto nelle fonti figurative. Nelle fonti figurative non c'Ã¨ l'interpellazione, lo sguardo diretto dal soggetto allo spettatore del quadro; credo non ci sia neppure l'impostazione frontale, o comunque sia assai rara. Questo stabilisce, nel legame, una discontinuitÃ significativa; anzi, tanto piÃ¹ significativa in quanto nel testo cinematografico di interpellazioni simili, e di composizioni centrali e frontali ce ne sono molte altre, anche e soprattutto (se ricordo bene) dello stesso personaggio.
Dunque, nella mia ricerca di senso ho una traccia che mi porta fuori del testo in senso stretto, il tema della morte di Ofelia; ma per decifrarlo ho anche a disposizione 1) la novitÃ dell'inquadratura e 2) il legame paradigmatico con inquadrature simili. E queste sono tracce interne al testo. Dal piano filologico* siamo passati, con 1) e con 2) a quello semiologico (di semiologia di un codice particolare, ovviamente, quello cinematografico; in cui si precisano concetti come quello, ad es.di "inquadratura" e cosÃ¬ via).
Ora, a me interessa soprattutto muovermi (e ho fatto un piccolo, piccolissimo passo, giusto per spiegare la mia posizione) sul secondo piano, non solo sul primo.
FatalitÃ , continui ad ammanirmi saggi in cui si valorizza, se va bene, esclusivamente il primo.
In questo modo il codice cinema diventa un veicolo, o un contenitore, indifferente.
Se le cose stanno proprio cosÃ¬, perchÃ© girare un film?

dR

*Nel senso che il termine assume prevalentemente nello studio delle Arti figurative.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 17:02:47 GMT

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:jk7mlc$t0b$1@nnrp-beta.newsland.it...

> soprattutto la Siria e l'Iran eh <G>

Mica ci permetteremo di dubitare? Loro ci tengono, ai diritti civili.
Proteggono il loro popolo, piÃ¹ o meno da tutto.
Come al solito i "ragazzi dei centri sociali" e tutto quell'ambientino lÃ¬
l'ha capito benissimo.
Non fiatano, gli araldi del nuovo mondo possibile. Tacciono rispettosi.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Mon, 19 Mar 2012 19:05:23 GMT

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk7oc8$l36$1@speranza.aioe.org...
>
> "luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
> news:a273c2c2-95cd-4ca9-9133-2154c1e66db3@z31g2000vbt.googlegroups.com...
>
>>Ma se scelgo un simbolo tale rimane (e ARES non è ARTEMIDE); dunque
>>per confutare occorre dimostrare che
>
> Non occorre dimostrare nulla, non c'è nulla da confutare.
> E' l'interpretante a cercare un significato nel nome che compare, in
> questo caso tu.
> Se vuoi cercare una chiave del simbolo (e trasformarlo eventualmente in
> allegoria), liberissimo.
> Trier ti dà una serie di tracce "presumibilmente" simboliche.
> In effetti il retroterra culturale per considerarle tali, c'è. Si veda il
> primo articolo. Non mi sono mai sognato di negarlo, non credo Trier sia
> uno scolaretto in questo senso, ho poca considerazione di lui per altri
> motivi.
> Io ho parlato, perlomeno ho cercato di farlo, di Melancholia come forma e
> come linguaggio. E' differente.
> Ed è uno dei pochi piani, forse l'unico, su cui troviamo qualcosa di
> positivo, di tangibile al di là o meglio prima dell'interpretazione che
> vogliamo darne: il testo in quanto tale, con le sue caratteristiche
> linguistiche. Che ovviamente resisterà sempre, in certa misura,
> all'interpretazione, ma ora non divaghiamo.
> Faccio un esempio per spiegarmi meglio.
> Se considero come acquisito il tema (figurativo, ma non solo) della morte

> di Ofelia, vado a cercare un possibile significato nel sistema (nei
> sistemi) culturale (-i) di riferimento. Quello che fa l'autore del primo
> articolo.
> Una volta stabilito il legame (che c'è di sicuro) possiamo fare un passo
> ulteriore, che non è più filologico (la ricerca della fonte)* ma
> semiologico (il ruolo che il tassello-fonte va a occupare nel
> mosaico-testo); posso accorgermi che l'inquadratura di Trier è assai
> diversa dalla composizione del soggetto nelle fonti figurative. Nelle
> fonti figurative non c'è l'interpellazione, lo sguardo diretto dal
> soggetto allo spettatore del quadro; credo non ci sia neppure
> l'impostazione frontale, o comunque sia assai rara. Questo stabilisce, nel
> legame, una discontinuità significativa; anzi, tanto più significativa in
> quanto nel testo cinematografico di interpellazioni simili, e di
> composizioni centrali e frontali ce ne sono molte altre, anche e
> soprattutto (se ricordo bene) dello stesso personaggio. Dunque, nella mia
> ricerca di senso ho una traccia che mi porta fuori del testo in senso
> stretto, il tema della morte di Ofelia; ma per decifrarlo ho anche a
> disposizione 1) la novità dell'inquadratura e 2) il legame paradigmatico
> con inquadrature simili. E queste sono tracce interne al testo. Dal piano
> filologico* siamo passati, con 1) e con 2) a quello semiologico (di
> semiologia di un codice particolare, ovviamente, quello cinematografico;
> in cui si precisano concetti come quello, ad es.di "inquadratura" e così
> via).
> Ora, a me interessa soprattutto muovermi (e ho fatto un piccolo,
> piccolissimo passo, giusto per spiegare la mia posizione) sul secondo
> piano, non solo sul primo.
> Fatalità, continui ad ammanirmi saggi in cui si valorizza, se va bene,
> esclusivamente il primo.
> In questo modo il codice cinema diventa un veicolo, o un contenitore,
> indifferente.
> Se le cose stanno proprio così, perché girare un film?

molto interessante, grazie

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Herr von Faninal on Mon, 19 Mar 2012 19:06:56 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk7ornmgk1@speranza.aioe.org...
>
> "Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
> news:jk7mlc$t0b$1@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> soprattutto la Siria e l'Iran eh <G>
>
> Mica ci permetteremo di dubitare? Loro ci tengono, ai diritti civili.

> Proteggono il loro popolo, più o meno da tutto.
> Come al solito i "ragazzi dei centri sociali" e tutto quell'ambientino lì
> l'ha capito benissimo.
> Non fiatano, gli araldi del nuovo mondo possibile. Tacciono rispettosi.

vero, non sia mai. Il giovannino (aka bombacci) di ipi era anche un ammiratore del "caro leader". Non pensavo ne esistessero, a parte Rizzo. Non si finisce mai di stupirsi della propria ingenuità...

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 20:35:37 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Once Upon a Time in IACine" <michele_libero@libero.it> ha scritto nel messaggio
news:bdfad600-cdb2-475f-b87b-4675ef374700@l7g2000vbw.googlegroups.com...

>Al di lÃ della particolare modalitÃ di ripresa tremolante (tutto
>camera a mano), la storia era molto forte. Anzi credo che il merito
>maggiore stesse proprio nella sceneggiatura, anche girato in un modo
>"classico" sarebbe funzionato lo stesso.

E questo ci dice qualcosa, mi pare. Se in altra veste formale avrebbe funzionato lo stesso....

dR :-)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 20:54:33 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Px" <chiedimelo@etelodo.it> ha scritto nel messaggio
news:jk6uij$bp2$1@speranza.aioe.org...

> fuori tempo massimo per cosa? per la critica salace alla borghesia?
> siccome l'hanno fatto altri in passato non si puÃ² piÃ¹ fare?

> E' una delle estetiche possibili tramite la quale si mette in scena un
> testo pungente e sarcastico di critica al bon ton borghese.

Parlo per me: mi sembra una rivoluzione che ormai Ã¨ diventata tristemente simile a un pranzo di gala.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Mon, 19 Mar 2012 22:02:47 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 19 Mar, 17:54, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
> "luziferszorn" <pan25...@gmail.com> ha sc

> >Ma se scelgo un simbolo tale rimane (e ARES non Ã¨ ARTEMIDE); dunque
> >per confutare occorre dimostrare che
>
> Non occorre dimostrare nulla, non c'Ã¨ nulla da confutare.
> E' l'interpretante a cercare un significato nel nome che compare, in questo
> caso tu.
> Se vuoi cercare una chiave del simbolo (e trasformarlo eventualmente in
> allegoria), liberissimo.
> Trier ti dÃ una serie di tracce "presumibilmente" simboliche.

Scusa, esiste (e da sempre) la possibilitÃ di una contro-
interpretazione. A me ad es la faccenda di Ofelia non convince
affatto, al di lÃ dell'immagine che Ã¨ stata rimbalzata per ogni dove,
non vedo alcuna relazione tra i due personaggi; come nel caso della
numerologia (non il caso specifico) si parla spesso di coincidenze; il
punto Ã¨ trovare una relazione tra la scelta del numero Ã¨ il
significato recondito che questo ci vuole comunicare, che puÃ² essere
inedito o semplicemente andare a rinforzare quando giÃ intendiamo per
altre info piÃ¹ in chiaro. Vedi il noto caso del tema di
"luzifers" (stockhausen) che Ã¨ annotato in due gruppetti di 11 note.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Mon, 19 Mar 2012 22:25:15 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 18 Mar, 06:23, Garson Poole <G...@gp.com> wrote:

> Triere ci caccia la musica sopra le immagini senza neanche sapere come
> montarla.
>

Tornando a questa dichiarazione che trovo totalmente infondata oltre
che priva di qualsiasi argomentazione; il montaggio c'Ã¨. ECCOME se
c'Ã¨! Vedi, al di la del climax finale in perfetto sincrono con la
TERRA che entra in MELANCHOLIA, nelle prime scene Ã¨ scrupolosamente

curato il passaggio dei pochi stacchi presenti in partitura; ma quel che rimane piÃ¹ affascinante Ã¨ il rallentato che determina l'effetto kubrichiano delle astronavi che scivolano sul DanubioBlu. Ora lÃ possiamo parlare di danza delle astronavi, mentre qui, ovviamente, non c'Ã¨ nulla da danzare. C'Ã¨ piuttosto da meditare a livello interiore, perchÃ© Ã¨ evidente si tratti di scene oniriche, con tutta la simbologia del caso.

Mi stupisce cmq questa reiterazione tra i critici dell'errore su ANTARES: l'occultamento della gigante rossa Ã¨ in primo piano tra le prime scene della sequenze iniziali.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Mon, 19 Mar 2012 22:36:51 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:50666265-cb87-4932-8340-48b0552c9722@9g2000vbq.googlegroups.com...

>Scusa, esiste (e da sempre) la possibilitÃ di una contro-
>interpretazione.

Certo che sÃ¬.
Questo perÃ² lo negavi tu, un paio di settimane fa, parlando di un altro argomento.

>A me ad es la faccenda di Ofelia non convince
>affatto,

Allora scarta lo spunto.
Una connessione sembra esserci, perÃ².
E' difficile pensare che si tratti di un caso.

>al di lÃ dell'immagine che Ã¨ stata rimbalzata per ogni dove,
>non vedo alcuna relazione tra i due personaggi;

Attenzione: puÃ² essere una relazione dialettica.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Once Upon a Time in I on Tue, 20 Mar 2012 09:48:08 GMT

View Forum Message <> Reply to Message

On 19 Mar, 21:35, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
> "Once Upon a Time in IACine" <michele_lib...@libero.it> ha scritto nel
> messaggionews:bdfad600-cdb2-475f-b87b-4675ef374700@l7g2000vbw.googlegroups.com...
>
> >Al di lÃ della particolare modalitÃ di ripresa tremolante (tutto
> >camera a mano), la storia era molto forte. Anzi credo che il merito
> >maggiore stesse proprio nella sceneggiatura, anche girato in un modo
> >"classico" sarebbe funzionato lo stesso.
>
> E questo ci dice qualcosa, mi pare. Se in altra veste formale avrebbe
> funzionato lo stesso....
>

Ti suggerisco pure le risposte, come se tu ne avessi bisogno...

Dai, funzionerebbe lo stesso, ma non sarebbe la stessa cosa.
(prova a dire "sarebbe meglio" che ti chiudo il negozio e ti faccio
rimangiare le tue citazioni maoiste all'incontrario)

Michele

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by nembo kid on Tue, 20 Mar 2012 10:01:23 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:jk86e8tgp1@speranza.aioe.org...
>
> "Px" <chiedimelo@etelodo.it> ha scritto nel messaggio
> news:jk6uij$bp2$1@speranza.aioe.org...
>
>> fuori tempo massimo per cosa? per la critica salace alla borghesia?
>> siccome l'hanno fatto altri in passato non si può più fare?
>
>> E' una delle estetiche possibili tramite la quale si mette in scena un
>> testo pungente e sarcastico di critica al bon ton borghese.
>
> Parlo per me: mi sembra una rivoluzione che ormai è diventata tristemente
> simile a un pranzo di gala.

Invece sono nella forma e nella sostanza i deliri di uno pseudointellettuale
narcisista. Che ha tra l'altro sempre un buon seguito, a quanto pare.

Nella forma: oltre ad essere sostanzialmente ormai già visto, in tutto,
risulta solo irritante. Teste tagliate, 3 inquadrature montate in 5 secondi

per ogni primo piano, gli zoom. Gli *zoom*, perdio, avanti e indietro, come a inquadrare l'assassino in un telefilm di serie zeta. a dare dinamicità? pathos? senso? a una situazione in realtà di zero interesse.

Nella sostanza: la menata moralistica, in cui la disadattata è in realtà quella che meglio interpreta il proprio tempo, il maschio utile idiota (persino il bambino, inerte, pura vittima), il tutto in ottica di giudizio universale, di umanità al grado zero.

Vedendo Malincholia mi sono ricordato con amarezza dell'espiazione delle sue colpe e della relativa ascenzione al cielo della piccola infelice delle Onde del destino. Quanto dolore, inferto e subito...(cit)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Tue, 20 Mar 2012 10:04:08 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 19 Mar, 23:36, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

> Questo perÃ² lo negavi tu, un paio di settimane fa, parlando di un altro
> argomento.
>

Mai negata la possibilitÃ di contro-interpretare criticamente; sarebbe la morte dell'analisi. Caso mai ho negato che possano esserci due livelli di interpretazioni (soluzione/svelamento) diametralmente opposti e allo stesso tempo plausibili. Al di lÃ della conflittualitÃ presente in un opera (magari addirittura progettata a tavolino) non possiamo definire TRIER contemporaneamente FEMMINISTA da un lato e MISOGINO dall'altro. In parole povere, qualcuno prende una cantonata.

La questione OFELIA imho si limita ad un elemento estetico tra fotografia del film di Trier (una sequenza una) e il noto quadro di Mlillais; con l'aggiunta che in Trier la donna Ã¨ in abito da sposa, dunque semmai Ã¨ la MORTE del MATRIMONIO (sogno/premonizione di Justine) come gabbia sociale e, nella maniera piÃ¹ assoluta, non la morte della donna come accade a Ofelia.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Px on Tue, 20 Mar 2012 10:23:49 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 19/03/2012 21:54, Shapiro used clothes ha scritto:

>
> "Px" <chiedimelo@etelodo.it> ha scritto nel messaggio
> news:jk6uij$bp2$1@speranza.aioe.org...
>
>> fuori tempo massimo per cosa? per la critica salace alla borghesia?
>> siccome l'hanno fatto altri in passato non si puÃ² piÃ¹ fare?
>
>> E' una delle estetiche possibili tramite la quale si mette in scena un
>> testo pungente e sarcastico di critica al bon ton borghese.
>
> Parlo per me: mi sembra una rivoluzione che ormai Ã¨ diventata
> tristemente simile a un pranzo di gala.

Io apprezzo moltissimo le tue disamine ma finchÃ© resti cosÃ¬ stringato
penso a una mera questione di antipatia personale.
Poi quel "ormai" cosa significa? Ã¨ un film del '98, il primo girato in
quel modo, al di lÃ della ripresa tremolante l'estetica di un film Ã¨
fatta di decine di altri aspetti, non te lo insegno certo io.
C'Ã¨ il ritmo, le pause, i silenzi, l'indugiare, il modo di concepire i
movimenti di macchina, l'assenza di commento sonoro che inquieta perchÃ©,
insieme alla totale mancanza di patina tipica del blockbuster, aggiunge
realismo.
Quel film Ã¨ l'insieme di tutti questi piccoli aspetti, e tu scommetto
che avrai da ridire su ciascuna delle cose che ho elencato e molte altre :)

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Px on Tue, 20 Mar 2012 10:29:03 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 19/03/2012 14:28, Once Upon a Time in IACine ha scritto:

>Anzi credo che il merito
> maggiore stesse proprio nella sceneggiatura, anche girato in un modo
> "classico" sarebbe funzionato lo stesso.

perÃ² se isoliamo la sceneggiatura dal contesto formale ed estetico del
film, che Ã¨ messaggio quanto e piÃ¹ del testo stesso, ci facciamo
giustamente sculacciare da shapiro (e da jack burton).
Cambiando modalitÃ espressiva cambia TUTTO, Ã¨ incredibile come puoi
essere diversamente efficace nel mostrare un tizio che dice alla
famiglia che il padre se lo inchiappettava.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Tue, 20 Mar 2012 11:34:08 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:f8053391-3db4-4d4d-b35d-043ba55f42d0@k14g2000vbe.googlegroups.com...

>possiamo definire TRIER contemporaneamente FEMMINISTA da un lato e
>MISOGINO dall'altro. In parole povere, qualcuno prende una cantonata.

Prescindo dalla pippa teorica che precede, mi sto stufando persino io, che sono litigiosissimo.
Su quel che ho quotato: certo che no. E' un misogino. Di femminista non ha nulla.

>La questione OFELIA imho si limita ad un elemento estetico tra
>fotografia del film di Trier (una sequenza una)

Si dice inquadratura, o caso mai fermo immagine. Non fotografia, al limite fotogramma. Se dici fotografia si capisce un'altra cosa, parlando di cinema; si capisce il lavoro del direttore della medesima. La sequenza poi Ã¨ un'altra cosa ancora.
Della serie: i pedanti vanno castigati con le loro armi.
Il fatto che compaia una volta una non significa che sia trascurabile sul piano analitico, anzi; mi fornirai un altro pippone teorico a sostegno?

>Mlillais; con l'aggiunta che in Trier la donna Ã¨ in abito da sposa,
>dunque semmai Ã¨ la MORTE del MATRIMONIO (sogno/premonizione di
>Justine) come gabbia sociale e, nella maniera piÃ¹ assoluta, non la
>morte della donna come accade a Ofelia.

Molto semplicistico.
In realtÃ , non occorre lambiccarsi tanto; Ofelia Ã¨ la sposa abbandonata per eccellenza (figura di cui parla anche Freud), Ã¨ una figura centrale nella costellazione della melanconia. L'abito da sposa Ã¨ un tratto semi-realistico, o ridondante, fai te.
Quanto alla lettura anti-borghese, Ã¨ talmente palese da essere quasi una falsa pista. Se poi il tramonto di una classe Ã¨ tramonto (la palingenesi, ecc.ecc. fai te) di tutto il mondo, beh, allora una rimozione la sta attuando anche lui (e in effetti la sta attuando, ma non in questi termini).
Hai letto male anche i saggi che hai citato. E la differenza di composizione c'entra, oh se c'entra.
Ci pensavo questa notte. C'Ã¨ un interessante discorso di Deleuze sul primo piano, vediamo se un fine intellettuale come te ci arriva.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Once Upon a Time in I on Tue, 20 Mar 2012 11:53:43 GMT

On 20 Mar, 11:29, Px <chiedim...@etelodo.it> wrote:
> Il 19/03/2012 14:28, Once Upon a Time in IACine ha scritto:
>
> >Anzi credo che il merito
> > maggiore stesse proprio nella sceneggiatura, anche girato in un modo
> > "classico" sarebbe funzionato lo stesso.
>
> perÃ² se isoliamo la sceneggiatura dal contesto formale ed estetico del
> film, che Ã¨ messaggio quanto e piÃ¹ del testo stesso, ci facciamo
> giustamente sculacciare da shapiro (e da jack burton).

Certo, so benissimo di prestare il fianco a questo, perÃ² siccome la critica riguardava "anche" i contenuti, mi sembrava giusto sottolineare che non si trattava di un puro esperimento formale, ma c'era anche della sostanza (per il nostro da "pranzo di gala", ma sempre sostanza Ã¨).

> Cambiando modalitÃ espressiva cambia TUTTO, Ã¨ incredibile come puoi
> essere diversamente efficace nel mostrare un tizio che dice alla
> famiglia che il padre se lo inchiappettava.

Infatti, mi aveva colpito molto. Il fatto di utilizzare la macchina a mano Ã¨ fondamentale. Dava la sensazione di partecipare alla festa, in pratica lo spettatore era come se fosse uno degli invitati che stava filmando la festa, in maniera finto-maldestra. Boh, non sarÃ stata una cosa tanto originale, ma io l'avevo trovata adeguata a quello che si voleva esprimere, o almeno io ho colto questa sensazione di sorpresa con maggior partecipazione, rispetto a una regia "normale".

Michele

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Tue, 20 Mar 2012 14:12:32 GMT

"Once Upon a Time in IACine" <michele_libero@libero.it> ha scritto nel messaggio news:2f1b5164-52f7-4bc5-ab53-de8e368b07c5@w32g2000vbt.googlegroups.com...

>Ti suggerisco pure le risposte, come se tu ne avessi bisogno...

:-) Ceto che ne ho bisogno. Mica sono nato pronto, come quell'altro che fa

finta di non esserci.
E invece lurka, lurka.
Labbestia.

>Dai, funzionerebbe lo stesso, ma non sarebbe la stessa cosa.
>(prova a dire "sarebbe meglio" che ti chiudo il negozio e ti faccio
>rimangiare le tue citazioni maoiste all'incontrario)

LOL ("meglio" per Trier Ã¨ un concetto forte assai)

Misha, sei un gran figo. :-)

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Tue, 20 Mar 2012 14:15:55 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"nembo kid" <nembokid_@tiscali.it> ha scritto nel messaggio
news:jk9khhggq1@dont-email.me...

> Invece sono nella forma e nella sostanza i deliri di uno
> pseudointellettuale narcisista. Che ha tra l'altro sempre un buon seguito,
> a quanto pare.

Guarda, non potrei essere piÃ¹ d'accordo.
A me non Ã¨ mai piaciuto. Jack Burton mi ha fatto riflettere e ho dovuto
ammettere che un certo talentaccio ce l'ha. Ed Ã¨ vero, ce l'ha.
Ma continua a piacermi poco (eufemismo), con la parziale eccezione di Medea.

> del destino. Quanto dolore, inferto e subito...(cit)

Infatti.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Tue, 20 Mar 2012 14:21:12 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Px" <chiedimelo@etelodo.it> ha scritto nel messaggio
news:jk9lrjaeh1@speranza.aioe.org...

> Io apprezzo moltissimo le tue disamine ma finchÃ© resti cosÃ¬ stringato

> penso a una mera questione di antipatia personale.

Mah, di solito sono piuttosto logorroico. Guarda il resto del thread, se hai tempo voglia e pazienza.

> C'Ã¨ il ritmo, le pause, i silenzi, l'indugiare, il modo di concepire i
> movimenti di macchina, l'assenza di commento sonoro che inquieta perchÃ©,
> insieme alla totale mancanza di patina tipica del blockbuster, aggiunge
> realismo.
> Quel film Ã¨ l'insieme di tutti questi piccoli aspetti, e tu scommetto che
> avrai da ridire su ciascuna delle cose che ho elencato e molte altre :)

Per caritÃ . Se mi si dice che piace, non ho nulla da contestare: del resto Ã¨ quel che Ã¨ successo con Jack Burton, con il qualo ho un rapporto anche fuori del ng, personale, e che lo apprezza molto piÃ¹ di me; sempre che io abbia capito. La polemica Ã¨ partita su un altro ng, con un personaggio (Luzifernzorn) con cui polemizzo ormai da anni. Questo signore ha un atteggiamento a dir poco apodittico; il genere di argomenti assoluti che mi mandano prontamente in bestia.

Un'osservazione: siamo sicuri che tutte quelle caratteristiche "aggiungano realismo"? Cosa intendiamo con realismo? Volendo, si potrebbe ragionare su questo. Volendo, non Ã¨ obbligatorio.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by endrix on Tue, 20 Mar 2012 16:24:30 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Shapiro used clothes wrote:

siamo sicuri che tutte quelle caratteristiche
> "aggiungano realismo"? Cosa intendiamo con realismo? Volendo, si
> potrebbe ragionare su questo.

beh, certo questo è uno dei temi più intriganti su cui il cinema di vt volenti o nolenti fa riflettere, ditd da questo punto di vista è davvero un esempio sublime di come si possa utilizzare canoni e stilemi espressivi nonchè metodi di regia peculiari di una messa in scena realistica (presa diretta, camera a mano, colori desaturati, niente musica extradiegetica ecc. ecc., tutto quello che ben conosciamo dal manifesto di dogma) e impiegarli per raccontare una vicenda che tradisce a ogni inquadratura la sua natura melodrammatica e paradigmatica e quindi per ciò stesso antirealistica. Da questo punto di vista io trovo l'esperimento di vt pienamente riuscito, smascherare la pretesa del cosiddetto realismo cinematografico di volere interpretare e riprodurre fedelmente il reale e ribadire con mezzi

squisitamente cinematografici che il cinema è e non può che essere finzione
e raggiro...

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Tue, 20 Mar 2012 16:30:06 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 20 Mar, 12:34, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

> E' un misogino. Di femminista non ha nulla.

Molto argomentato. Grazie.

> Si dice inquadratura, o caso mai fermo immagine. Non fotografia, al limite
> fotogramma. Se dici fotografia si capisce un'altra cosa, parlando di cinema;

Se la "fotografia" Ã¨ la cura dell'immagine si intende che la scena/
inquadratura in cui Justine galleggia sull'acqua scivolando verso il
basso dello schermo (poi diventata fotografia/icona replicata per ogni
dove; anche sul dvd) Ã¨ una pura operazione estetica che rimanda,
appunto, al quadro citato e ben poco al personaggio di Ofelia. [la
sequenza Ã¨ una una sequenza, ok, dovevo scrivere scena/inquadratura,
frammento, etc.).

> In realtÃ , non occorre lambiccarsi tanto; Ofelia Ã¨ la sposa abbandonata per
> eccellenza

Appunto. Che c'entra una sposa abbandonata? Al di lÃ della relazione
estetica c'Ã¨ solo una relazione in opposizione, che andrebbe imho a
confermare che ci si ribella alla morte per abbandono subito. Dunque
FEMMINISMO.

Noto un'insistenza a negare che Justine manda tutti a cagare; tutti
meno madre, sorella e nipotino (che le dÃ il coltellino come reagalo
di nozze; questo sÃ¬ il rimando alla melacolia).

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Once Upon a Time in I on Tue, 20 Mar 2012 16:40:21 GMT

View Forum Message <> Reply to Message

On 20 Mar, 15:21, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
> "Px" <chiedim...@etelodo.it> ha scritto nel messaggionews:jk9lrjaeh1@speranza.aioe.org...
>
>
> Un'osservazione: siamo sicuri che tutte quelle caratteristiche "aggiungano
> realismo"? Cosa intendiamo con realismo? Volendo, si potrebbe ragionare su
> questo. Volendo, non Ã¨ obbligatorio.

Ci dovrei pensare... Invece mi travesto da pokerista e rilancio,
riprendendo il "nobody shot" che spiegavi cosÃ¬ bene qualche post fa.
Quella di festen non potrebbe invece essere un "everybody shot"? CioÃ¨
non il punto di vista neutro, "oggettivo", ma il punto di vista multi-
soggettivo, quello di ogni singolo spettatore? Tutti o nessuno,
potrebbe anche essere la stessa cosa, ma non credo che sia cosÃ¬? In un
caso la mdp cerca di scomparire, nell'altra fa di tutto per farsi
notare...
....ma? Sono molto indeciso se ho detto una cosa intelligente, oppure
una cagata pazzesca, perÃ² sono anche sicuro che molto presto lo
scoprirÃ²...

;-)
Michele

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Px on Tue, 20 Mar 2012 16:50:17 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 20/03/2012 17:24, endrix ha scritto:
> Shapiro used clothes wrote:
>
> siamo sicuri che tutte quelle caratteristiche
>> "aggiungano realismo"? Cosa intendiamo con realismo? Volendo, si
>> potrebbe ragionare su questo.
>
> beh, certo questo Ã¨ uno dei temi piÃ¹ intriganti su cui il cinema di vt
> volenti o nolenti fa riflettere, ditd da questo punto di vista Ã¨ davvero un
> esempio sublime di come si possa utilizzare canoni e stilemi espressivi
> nonchÃ¨ metodi di regia peculiari di una messa in scena realistica (presa
> diretta, camera a mano, colori desaturati, niente musica extradiegetica ecc.
> ecc., tutto quello che ben conosciamo dal manifesto di dogma) e impiegarli
> per raccontare una vicenda che tradisce a ogni inquadratura la sua natura
> melodrammatica e paradigmatica e quindi per ciÃ² stesso antirealistica. Da
> questo punto di vista io trovo l'esperimento di vt pienamente riuscito,
> smascherare la pretesa del cosiddetto realismo cinematografico di volere
> interpretare e riprodurre fedelmente il reale e ribadire con mezzi

> squisitamente cinematografici che il cinema Ã¨ e non puÃ² che essere finzione
> e raggiro...

PiÃ¹ che altro direi che VT Ã¨ un sadico guardone.
Il realismo al cinema Ã¨ quell'insieme di tecniche che ti permette di ridurre la distanza fra lo spettatore e il dramma, solo che nel suo caso, invece che sentirti partecipe di un dramma reale, ti sembra quasi di essere dietro una tenda a spiare, un po' vergognandoti di quello che fai e un po' di quello che vedi.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Tue, 20 Mar 2012 17:48:13 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:af4745c2-cbc1-43b1-a8d1-de042cd5e89a@i18g2000vbx.googlegroups.com...

>Molto argomentato. Grazie.

Oh, se vuoi argomento. Poi ti lamenti che scrivo troppo.
In breve: il fatto che insista su protagonisti femminili, per giunta spesso ambigui (non sto parlando di Justine, ma in fondo anche in lei una certa duplicitÃ c'Ã¨, e non parlo tanto del rapporto semisimbiotico con la sorella) non significa che sia un femminista. Come uomo e come autore.
Insomma, l'interpretazione della fabula va presa con le pinze. Intanto mi pare evidente che, oltre che contraddittorie, le sue donne sono spesso vittime, anche e soprattutto quando gli uomini sono poca cosa, e basterebbe (basta) poco a mandarli a quel paese. Il narratore infierisce sul loro essere vittime, come un predicatore che descrivendo le lusinghe del peccato finisca per renderlo attraente (Ã¨ un'immagine che con Trier mi viene in mente spesso). E' una strana forma di denuncia, se come tale dobbiamo interpretarla. Sa tanto di compromesso psichico.
Nel dire che sono contraddittorie, sia chiaro, non ascrivo una connotazione negativa alla cosa. Anzi. E per dirla tutta, l'ultima cosa che mi preoccupa in uno scrittore o in un regista sono le sue scelte ideologiche. I testi non funzionano di piÃ¹ se queste sono chiare ed esplicite, e i personaggi "positivi".

>Se la "fotografia" Ã¨ la cura dell'immagine si intende che la scena/
>inquadratura in cui Justine galleggia sull'acqua scivolando verso il
>basso dello schermo (poi diventata fotografia/icona replicata per ogni
>dove; anche sul dvd) Ã¨ una pura operazione estetica che rimanda,
>appunto, al quadro citato e ben poco al personaggio di Ofelia.

Ossignore. Poi come faccio a non dirtene di cotte e di crude? Mi spieghi come faccio?

-il quadro rappresenta Ofelia;
-Ofelia Ã¨ un personaggio che piace al tardoromanticismo, anche pittorico, per molti motivi. Uno Ã¨ la sua parentela strettissima, il suo ruolo centrale nel mondo della MALINCONIA; non eri tu a associare un ruolo maieutico centrale al titolo del film? Ora non ti va piÃ¹? Volubile, il ragazzo.
-Ofelia muore per acqua, poi (anima candida) galleggia. Justine muore? Non per acqua, e allora questo galleggiare avrÃ un suo ruolo semantico (magari proprio ribadire l'identificazione parziale con il mito di Ofelia). Ha gli occhi ben aperti (differenza significativa rispetto al quadro, che non inficia l'identificazione ma la illumina di luce nuova, come la differente inquadratura). E in ogni caso galleggia.
-Ofelia Ã¨ una sposa ripudiata; Justine ripudia il suo ruolo di sposa (la meni tanto con la psicologia; Ã¨ cosÃ¬ difficile immaginare -beh, si fa per dire- dei sentimenti ambivalenti in Justine, anche nei confronti di se stessa? No, a dir la veritÃ non bisogna neppure immaginarli, mi pare).
-Ofelia Ã¨ innocente; Justine, pure. Inoltre ha un rapporto rigoroso con la veritÃ (e con il futuro).
Direi che qualche indizio c'Ã¨.
Che significa "operazione estetica"? Valutazione priva di senso.
Tutto questo film Ã¨ estremamente estetizzante, se non te ne fossi accorto.
Sommamente estetizzanti sono proprio i primi piani interpellanti, che mobilitano tutta una tradizione.
Sia chiaro che io non ho cambiato idea su film, e su Trier. Semplicemente
-l'argomento mi diverte
-di cose ne ha viste e lette, non ho mai detto che sia un'ignorante; dunque le usa.

>sequenza Ã¨ una una sequenza, ok, dovevo scrivere scena/inquadratura,
>frammento, etc.).

Sequenza quando non si rispetta rigorosamente la continuitÃ di tempo, ma ci sono delle ellissi. Scena quando la continuitÃ di tempo Ã¨ rispettata. Il prologo con la musica di Wagner Ã¨, in sostanza, una sequenza a episodi, bestia particolare: Ã¨ sequenza (serie di inquadrature giustapposte nel tempo, svincolate da una stretta logica narrativa) particolarmente frammentata. PiÃ¹ di qualsiasi cosa mostrata, illustra lo scorrere (ma guarda un po') del tempo, di un periodo di tempo.
Frammento, episodio e via dicendo sono invece termini generici (accettabilissimi).

>Appunto. Che c'entra una sposa abbandonata? Al di lÃ della relazione
>estetica c'Ã¨ solo una relazione in opposizione, che andrebbe imho a
>confermare che ci si ribella alla morte per abbandono subito. Dunque
>FEMMINISMO.

Un cazzo. E' cosÃ¬ difficile immaginare in Justine un sentimento di

delusione, di abbandono? Che forse la spinge ad agire come agisce? Oh,
saresti tu lo psicologo.
E non alzare la voce, villano.

>Noto un'insistenza a negare che Justine manda tutti a cagare;

Al contrario, Ã¨ che te sei duro. Di comprendonio.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by endrix on Tue, 20 Mar 2012 17:56:14 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Px wrote:

solo che nel suo
> caso, invece che sentirti partecipe di un dramma reale, ti sembra
> quasi di essere dietro una tenda a spiare, un po' vergognandoti di
> quello che fai e un po' di quello che vedi.

io non ho affatto questa impressione e di sicuro non ce l'ha la gran parte
degli spettatori privi degli strumenti di decodifica, anzi, il
coinvolgimento emotivo dello spettatore è potenziato e amplificato al
massimo grado con astuzia e grande abilità manipolatoria; questo paradosso
di un "realismo antirealistico" sortisce perfettamente l'effetto richiesto:
3 volte ho visto al cinema ditd, tre volte alla fine pubblico in lacrime, ma
quelle vere, eh, da fazzoletto...

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Tue, 20 Mar 2012 18:09:20 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Once Upon a Time in IACine" <michele_libero@libero.it> ha scritto nel
messaggio
news:3279f79d-b930-4992-b1f6-ed34135a91bd@cj6g2000vbb.googlegroups.com...

>...ma? Sono molto indeciso se ho detto una cosa intelligente, oppure
>una cagata pazzesca, perÃ² sono anche sicuro che molto presto lo
>scoprirÃ²...

E' molto intelligente, imho.
Ho il sospetto (dovrei studiarlo, e proprio non ho voglia)...di essermi
sbagliato.

Non sul nobody shot.
Recensendo le recensioni linkate da Luzifernzorn, ho criticato l'attribuzione (i due critici della rivista on line) di una "consapevolezza retorica".
Questo passare da una visione onnicomprensiva, plenaria, espressione di un punto di vista quasi trascendente, a punti di vista di cui si enfatizza in modo ridondante la parzialitÃ -e questa enfatizzazione Ã¨, a sua volta, una forma di interpellazione allo spettatore- o a primi piani altrettanto indirizzati al coinvolgimento di chi guarda, che si sente investito personalmente, porta ad una conclusione differente; c'Ã¨ una precisa forma retorica, ed Ã¨ una forma focalizzata sul coinvolgimento dello spettatore in presenza cooperante, una volontÃ quasi di farlo uscire dall'anonimato, di destare una forma di azione; anonimato come condizione primaria, forma semplice della fruizione cinematografica; in questo senso puÃ² apparire -non Ã¨- un cinema rivoluzionario, per l'esclusione di questa condizione di base.
In altre parole, Ã¨ il circuito comunicativo tipico della predica o in generale del profetismo. Il discorso di Trier non Ã¨ eminentemente narrativo, e la componente narrativa vi si inserisce come gli exempla nella grandi prediche medioevali...e oltre.
E' un cinema oratorio, con una grande componente di mobilitazione, di cooperazione -soprattutto semantica, ma non solo- del destinatario. Il che spiegherebbe anche la forte estremizzazione delle situazioni, la polarizzazione degli opposti.
Ora, se questo Ã¨ vero -Ã¨ solo un'ipotesi- aiuterebbe anche a spiegare il tipo di reazioni che desta.
E l'ambiente presso cui si afferma. PerchÃ©, radunando un pubblico di fedeli (i fioretti di frate Lars), dice qualcosa in piÃ¹ sulle loro motivazioni; la precisa collocazione socioculturale di questa confraternita di fedeli Ã¨ il grande rimosso del suo cinema, che finge invece di parlare di massimi sistemi.
L'obbiettivo polemico non Ã¨ la grande borghesia conservatrice, se si guarda bene.
E' l'immagine di questa borghesia che la classe antagonista, la borghesia progressista, continua a coltivare. E il proselitismo riguarda soprattutto quest'ultima, perchÃ© delle sue illusioni e dei suoi miti si parla; naturalmente, proponendoli come massimi sistemi, in chiave di palingenesi e di apocalisse. La consolazione compromissoria di un discorso assolutamente non progressista, nella forma e nella sostanza, fatto ad una classe che si vuole progressista; ma che se non si decide a superare il momento critico non lo Ã¨ piÃ¹.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Nick Molise on Tue, 20 Mar 2012 18:28:18 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"endrix" <endrix@iaciners.org> ha scritto nel messaggio
news:4f68c682$0$1386$4fafbaef@reader2.news.tin.it...
> Px wrote:
>
> solo che nel suo
>> caso, invece che sentirti partecipe di un dramma reale, ti sembra
>> quasi di essere dietro una tenda a spiare, un po' vergognandoti di
>> quello che fai e un po' di quello che vedi.
>
> io non ho affatto questa impressione e di sicuro non ce l'ha la gran parte
> degli spettatori privi degli strumenti di decodifica, anzi, il
> coinvolgimento emotivo dello spettatore è potenziato e amplificato al
> massimo grado con astuzia e grande abilità manipolatoria; questo paradosso
> di un "realismo antirealistico" sortisce perfettamente l'effetto
> richiesto: 3 volte ho visto al cinema ditd, tre volte alla fine pubblico
> in lacrime, ma quelle vere, eh, da fazzoletto...

Ma sono lacrime da feulletton, o tutt'al più da racconto morale edificante,
che di realistico non ha nulla e dove tutto è codificato, tutto è
linguaggio. Non è montando 20-30 stacchi al minuto che si dà l'idea di un
tempo reale, di dimensioni reali, nè di personaggi reali.
La macchina a mano è un espediente barocco, e LVT è un regista di maniera,
che affronta temi stucchevoli con approccio ultramediato e
intellettualistico.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Tue, 20 Mar 2012 19:00:11 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 20 Mar, 18:48, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

>
> E' cosÃ¬ difficile immaginare in Justine un sentimento di
> delusione, di abbandono? Che forse la spinge ad agire come agisce?

Detto sentimento non conduce Justine al suicidio come Ofelia; il
"sentimento", ammesso sia lecito identificarlo con i concetti di
"delusione" e "abbandono" (imho funzionali alla tua teoria di un Trier
misogino), caso mai e di REPULSIONE nei riguardi del mondo
contemporaneo a cui lei stessa per anni si deve essere adattata,
altrimenti non si spiegherebbe un matrimonio del genere, con una
cerimonia del genere, con tutta quella nausenate retorica sulla quale
la MADRE sputa fin da subito. Justine viene dipinta come una
eccellente creativa del mondo della moda, mondo di merda e di
sfruttamento (ci proiettano pure la classica becera foto durante il
festino), viene addirittura promossa ad art director e lei ci sputa in
un occhio, al capo che indignato non puÃ² credere alle sue orecchie da

coglione. Insomma questa prima parte Ã¨ un susseguirsi di imput alla ribellione femminista.

Dunque, tornando a Ofy, il massimo di interpretazione/relazione logico-oggettiva Ã¨ che Justine sogni sÃ© stessa come Ofelia; dunque l'immagine Ã¨ immagine di premonizione alla quale lei risponde con una rivoluzione.

E poi andrebbe discussa tutta la seconda parte, per entrare nella questione "melancolia" come forza vitale, altro che storie di "depressione" intesa come fragilitÃ d'animo e intellettuale (lettura fascista). E' il cognato si impasticca, non Justine, e neanche Claire che sembra cosÃ¬ fragile e disperata.

passo e chiudo

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Tue, 20 Mar 2012 19:07:23 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 20 Mar, 20:00, luziferszorn <pan25...@gmail.com> wrote:

> la MADRE sputa fin da subito. Justine viene dipinta come una
> eccellente creativa del mondo della moda, mondo di merda e di
> sfruttamento (ci proiettano pure la classica becera foto durante il

Pardon "mondo della pubblicitÃ , moda e non"; che se ci leggono Dolcetto&Scherzetto mi fanno causa.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Joe Silver on Tue, 20 Mar 2012 19:13:01 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 19/03/2012 10:34, Px ha scritto:
> Il 18/03/2012 23:28, Joe Silver ha scritto:
>
>> A parte che tutte le pellicole Dogma andrebbero bruciate nella
>> Opernplatz,
>
> questo incipit puzza un pelo di pregiudizio :D

> D'altronde il problema secondo me Ã¨ questo, Lars e i suoi sudditi (ma
> dai, Festen l'ha girato lui, Vinterberg Ã¨ un prestanome) o si amano o si
> odiano, a prescindere.

No, no... cos'Ã¨ il pregiudizio? Il mio Ã¨ post-giudizio, ovvero Ã¨ un giudizio.

Io di film Dogma ne ho visti quattro, uno peggiore dell'altro: Idioti (altro abominio per cui valgono quasi le stesse considerazioni di Festen), Festen, Lovers (che si ricorda solo per un lunghissimo quanto inutile piano sequenza a precedere sulla protagonista che sale le scale) e Mifune (di cui non ricordo praticamente nulla). A cui vanno aggiunti i film che non sono piÃ¹ Dogma ma ne mantengono la forma (di Von Trier e di emuli piÃ¹ o meno apertamente ispirati).

>> Ã¨ obbrobrioso perchÃ© scontatissimo e fuori tempo massimo,

> fuori tempo massimo per cosa? per la critica salace alla borghesia?
> siccome l'hanno fatto altri in passato non si puÃ² piÃ¹ fare?

PiÃ¹ o meno. Di sicuro non la puoi riproporre pensando di scandalizzare come se fossi negli anni '60.

>> come unica caratteristica di rilievo ha l'essere girato con una
>> videocamerina per fare tanto realismo-da-ripresa-amatoriale.

> E' una delle estetiche possibili tramite la quale si mette in scena un
> testo pungente e sarcastico di critica al bon ton borghese.

E' un'estetica informe, non c'Ã¨ uno sguardo, non Ã¨ funzionale alla messa in scena se non appunto nel proporre il banalissimo espediente della videocamera come mimesi del filmino amatoriale.

L'"estetica" di questi film, con i suoi jump-cut inopportuni e gratuiti, con quella ripresa traballante come nemmeno il piÃ¹ incapace dei videoamatori, non ha altro risultato che ricordare ogni secondo che c'Ã¨ un operatore che riprende la scena. DopodichÃ© mi si puÃ² anche ribattere che ottenere questo precso effetto Ã¨ proprio il fine di questa sciagurata forma di rappresentazione. Ti dirÃ² che lo trovo assolutamente superfluo (oltre che contraddittorio rispetto agli intenti del manifesto, ma questo Ã¨ secondario) e distraente.

--
Vado a ripassare mentalmente il teorema del grande Fermat. Mi ci

vorranno fra gli 8 e i 17 secondi.
[http://www.youtube.com/watch?v=L20s5dLmHbk&t=176s]
Joe

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Tue, 20 Mar 2012 20:47:56 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e9cdd34-a290-4d67-bfb0-afc366ef45cd@do4g2000vbb.googlegroups.com...

>Detto sentimento non conduce Justine al suicidio come Ofelia;

Ho forse detto questo?

>il
>"sentimento", ammesso sia lecito identificarlo con i concetti di
>"delusione" e "abbandono" (imho funzionali alla tua teoria di un Trier
>misogino), caso mai e di REPULSIONE nei riguardi del mondo
>contemporaneo a cui lei stessa per anni si deve essere adattata,
>altrimenti non si spiegherebbe un matrimonio del genere

Appunto.
Stai giocando con le parole.
Deve rinnegare anche una parte di se stessa (non ho voglia di ricorrere a tecnicismi per una situazione interiore assai chiara, e mi spiego semplicemente).

>ribellione femminista.

Come te la immagini tu.
Con tutto ciÃ², non abbiamo ancora un motivo per definire Trier femminista.
PerchÃ© c'Ã¨ un personaggio femminile che sembra ribellarsi? A cosa si ribella, poi?

>Dunque, tornando a Ofy, il massimo di interpretazione/relazione logico-
>oggettiva Ã¨ che Justine sogni sÃ© stessa come Ofelia;

Non ci sono motivi per pensare che quell'inquadratura sia una fantasia o un sogno di Justine.
Non Ã¨ una questione logica (e comunque non Ã¨ logica) Ã¨ una questione di sintassi cinematografica. Se non sbaglio l'immagine arriva nel preludio; l'istanza di enunciazione del preludio chi Ã¨, Justine? Non ci sono motivi per deciderlo. Anzi, una sequenza a episodi, a meno che non sia esplicitamente subordinata al punto di vista di un personaggio di solito si riconduce all'istanza della narrazione principale.

>dunque l'immagine
>Ã¨ immagine di premonizione alla quale lei risponde con una
>rivoluzione.

A meno male che ero io a manovrare per motivare la mia teoria (che poi non ho teorie; che Trier sia misogino o meno, nella lettura del film non Ã¨ di nessunissimo interesse), lol.
Dove sarebbe la rivoluzione?

>E poi andrebbe discussa tutta la seconda parte, per entrare nella
>questione "melancolia" come forza vitale, altro che storie di
>"depressione" intesa come fragilitÃ d'animo e intellettuale (lettura
>fascista).

CioÃ¨, Ã¨ implicitamente fascista tutta la letteratura sull'argomento?
Dove vedi tutta questa forza vitale? Nell'affrontare stoicamente la fine?
Semmai Ã¨ forza morale.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Nick Molise on Tue, 20 Mar 2012 20:55:26 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Joe Silver" <joe.silver@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:jkaks2$a6j$1@tdi.cu.mi.it...

> L'"estetica" di questi film, con i suoi jump-cut inopportuni e gratuiti,
> con quella ripresa traballante come nemmeno il più incapace dei
> videoamatori, non ha altro risultato che ricordare ogni secondo che c'è un
> operatore che riprende la scena.

Sottoscrivo questo e il resto. Altro che realismo, di cui si parlava in
altri post; questi sono troppo narcisi per sparire nella mimesi.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Wed, 21 Mar 2012 01:32:21 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 20 Mar, 21:47, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
> Non ci sono motivi per pensare che quell'inquadratura sia una fantasia o un
> sogno di Justine.
> Non Ã¨ una questione logica (e comunque non Ã¨ logica) Ã¨ una questione di
> sintassi cinematografica. Se non sbaglio l'immagine arriva nel preludio;

> l'istanza di enunciazione del preludio chi Ã¨, Justine? Non ci sono motivi
> per deciderlo. Anzi, una sequenza a episodi, a meno che non sia
> esplicitamente subordinata al punto di vista di un personaggio di solito si
> riconduce all'istanza della narrazione principale.
>

Vedi che prima ho usato "sequenza" maldestramente ma per dire quel che coglievo e che tu non cogli? (o non accetti). L'immagine del "galleggiamento" sta nella "sequenzea" iniziale ovvero il preludio del film: che siano immagini premonitrici/oniriche di Justine Ã¨ confermato dalla stessa Justine che ne parla durante la prima parte (ne parla di una ovviamente, ma le altre di conseguenza appartengono sempre a lei. Solo Justine puÃ² avere quella capacitÃ di introspezione.

Non Ã¨ che voglio spaccarti i coglioni, ma si tratta di evidenze oltre ogni dubbio. la tua opposizione e il tuo scetticismo dipende da come interpreti tutta la seconda parte del film: non c'Ã¨ nessuna fine da affrontare stoicamente. Come ho giÃ detto MELANCHOLIA Ã¨ un film al quale bisogna consegnarsi anima e corpo (spettatore), soffrendo come soffre Justine (personaggio) che melancolica (ripeto particolare "stato dell'anima") diventa facendosi assorbire dal gigantesco pianeta. La comprensione profonda del film ci Ã¨ preclusa se non patiamo le pene di cui parlava anche qualcun altro all'inizio del thread (credo Paolo); le ultime sequenze sono da schianto; Trier ci chiede di partecipare emotivamente a MELANCHOLIA. Questo in definitiva Ã¨ il MESSAGGIO del film. Sul piano esoterico direi qualcosa di paragonabile ad un moderno FLAUTO MAGICO.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Wed, 21 Mar 2012 01:44:11 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 21 Mar, 02:32, luziferszorn <pan25...@gmail.com> wrote:
> On 20 Mar, 21:47, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
>
>
> > Non ci sono motivi per pensare che quell'inquadratura sia una fantasia o un
> > sogno di Justine.
> > Non Ã¨ una questione logica (e comunque non Ã¨ logica) Ã¨ una questione di
> > sintassi cinematografica. Se non sbaglio l'immagine arriva nel preludio;
> > l'istanza di enunciazione del preludio chi Ã¨, Justine? Non ci sono motivi
> > per deciderlo. Anzi, una sequenza a episodi, a meno che non sia
> > esplicitamente subordinata al punto di vista di un personaggio di solito si

> > riconduce all'istanza della narrazione principale.
>
> Vedi che prima ho usato "sequenza" maldestramente ma per dire quel che
> coglievo e che tu non cogli? (o non accetti). L'immagine del
> "galleggiamento" sta nella "sequenzea" iniziale ovvero il preludio del
> film: che siano immagini premonitrici/oniriche di Justine Ã¨ confermato
> dalla stessa Justine che ne parla durante la prima parte (ne parla di
> una ovviamente, ma le altre di conseguenza appartengono sempre a lei.
> Solo Justine puÃ² avere quella capacitÃ di introspezione.
>
> Non Ã¨ che voglio spaccarti i coglioni, ma si tratta di evidenze oltre
> ogni dubbio. la tua opposizione e il tuo scetticismo dipende da come
> interpreti tutta la seconda parte del film: non c'Ã¨ nessuna fine da
> affrontare stoicamente. Come ho giÃ detto MELANCHOLIA Ã¨ un film al
> quale bisogna consegnarsi anima e corpo (spettatore), soffrendo come
> soffre Justine (personaggio) che melancolica (ripeto particolare
> "stato dell'anima") diventa facendosi assorbire dal gigantesco
> pianeta. La comprensione profonda del film ci Ã¨ preclusa se non
> patiamo le pene di cui parlava anche qualcun altro all'inizio del
> thread (credo Paolo); le ultime sequenze sono da schianto; Trier ci
> chiede di partecipare emotivamente a MELANCHOLIA. Questo in definitiva
> Ã¨ il MESSAGGIO del film. Sul piano esoterico direi qualcosa di
> paragonabile ad un moderno FLAUTO MAGICO.
>
> lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Wed, 21 Mar 2012 01:49:40 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 21 Mar, 02:32, luziferszorn <pan25...@gmail.com> wrote:

scusasserio il doppio invio
volevo dire un cosa scema
ma ora me la sono dimenticata
e poi cio ho sonno e sono anche un po' brillo
ma confermo tuitto quello che ho scritto
anche i refusi
lol

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Px on Wed, 21 Mar 2012 07:37:48 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 20/03/2012 19:09, Shapiro used clothes ha scritto:

>
> "Once Upon a Time in IACine" <michele_libero@libero.it> ha scritto nel
> messaggio
> news:3279f79d-b930-4992-b1f6-ed34135a91bd@cj6g2000vbb.googlegroups.com...
>
>
>> ...ma? Sono molto indeciso se ho detto una cosa intelligente, oppure
>> una cagata pazzesca, perÃ² sono anche sicuro che molto presto lo
>> scoprirÃ²...
>
> E' molto intelligente, imho.
> Ho il sospetto (dovrei studiarlo, e proprio non ho voglia)...di essermi
> sbagliato.
> Non sul nobody shot.
> Recensendo le recensioni linkate da Luzifernzorn, ho criticato
> l'attribuzione (i due critici della rivista on line) di una
> "consapevolezza retorica".
> Questo passare da una visione onnicomprensiva, plenaria, espressione di
> un punto di vista quasi trascendente, a punti di vista di cui si
> enfatizza in modo ridondante la parzialitÃ -e questa enfatizzazione Ã¨, a
> sua volta, una forma di interpellazione allo spettatore- o a primi piani
> altrettanto indirizzati al coinvolgimento di chi guarda, che si sente
> investito personalmente, porta ad una conclusione differente; c'Ã¨ una
> precisa forma retorica, ed Ã¨ una forma focalizzata sul coinvolgimento
> dello spettatore in presenza cooperante, una volontÃ quasi di farlo
> uscire dall'anonimato, di destare una forma di azione; anonimato come
> condizione primaria, forma semplice della fruizione cinematografica; in
> questo senso puÃ² apparire -non Ã¨- un cinema rivoluzionario, per
> l'esclusione di questa condizione di base. In altre parole, Ã¨ il
> circuito comunicativo tipico della predica o in generale del profetismo.
> Il discorso di Trier non Ã¨ eminentemente narrativo, e la componente
> narrativa vi si inserisce come gli exempla nella grandi prediche
> medioevali...e oltre.
> E' un cinema oratorio, con una grande componente di mobilitazione, di
> cooperazione -soprattutto semantica, ma non solo- del destinatario. Il
> che spiegherebbe anche la forte estremizzazione delle situazioni, la
> polarizzazione degli opposti.
> Ora, se questo Ã¨ vero -Ã¨ solo un'ipotesi- aiuterebbe anche a spiegare il
> tipo di reazioni che desta.
> E l'ambiente presso cui si afferma. PerchÃ©, radunando un pubblico di
> fedeli (i fioretti di frate Lars), dice qualcosa in piÃ¹ sulle loro
> motivazioni; la precisa collocazione socioculturale di questa
> confraternita di fedeli Ã¨ il grande rimosso del suo cinema, che finge
> invece di parlare di massimi sistemi.
> L'obbiettivo polemico non Ã¨ la grande borghesia conservatrice, se si
> guarda bene.
> E' l'immagine di questa borghesia che la classe antagonista, la
> borghesia progressista, continua a coltivare. E il proselitismo riguarda

> soprattutto quest'ultima, perchÃ© delle sue illusioni e dei suoi miti si
> parla; naturalmente, proponendoli come massimi sistemi, in chiave di
> palingenesi e di apocalisse. La consolazione compromissoria di un
> discorso assolutamente non progressista, nella forma e nella sostanza,
> fatto ad una classe che si vuole progressista; ma che se non si decide a
> superare il momento critico non lo Ã¨ piÃ¹.

Questa era la risposta lunga che cercavo.
C'Ã¨ del vero, bisognerebbe capire quanto questa borghesia progressista
(bersaglio ormai stra-abusato ovunque) sia nel torto.
Non ho tempo ma ci ripenserÃ² a questo post.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Once Upon a Time in I on Wed, 21 Mar 2012 08:45:30 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 20 Mar, 19:09, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
> "Once Upon a Time in IACine" <michele_lib...@libero.it> ha scritto nel
> messaggionews:3279f79d-b930-4992-b1f6-ed34135a91bd@cj6g2000vbb.googlegroups.com...
>
> >...ma? Sono molto indeciso se ho detto una cosa intelligente, oppure
> >una cagata pazzesca, perÃ² sono anche sicuro che molto presto lo
> >scoprirÃ²...
>
> E' molto intelligente, imho.

Altra medaglia da appuntarmi sulla giacca...

> Questo passare da una visione onnicomprensiva, plenaria, espressione di un
> punto di vista quasi trascendente, a punti di vista di cui si enfatizza in
> modo ridondante la parzialitÃ -e questa enfatizzazione Ã¨, a sua volta, una
> forma di interpellazione allo spettatore- o a primi piani altrettanto
> indirizzati al coinvolgimento di chi guarda, che si sente investito
> personalmente, porta ad una conclusione differente; c'Ã¨ una precisa forma
> retorica, ed Ã¨ una forma focalizzata sul coinvolgimento dello spettatore in
> presenza cooperante, una volontÃ quasi di farlo uscire dall'anonimato, di
> destare una forma di azione; anonimato come condizione primaria, forma
> semplice della fruizione cinematografica; in questo senso puÃ² apparire -non
> Ã¨- un cinema rivoluzionario, per l'esclusione di questa condizione di base.

Mi hai rubato le parole dalla tastiera...;-)
La sto giusto imparando a memoria per fare il mio solito figurone con
quei 4 amici che sono convinti che sia un cinefilo.
Mi sa che prima o dopo a te e alla susy dovrÃ² mandare qualcosa per i
diritti d'autore.

> In altre parole, Ã¨ il circuito comunicativo tipico della predica o in
> generale del profetismo. Il discorso di Trier non Ã¨ eminentemente narrativo,
> e la componente narrativa vi si inserisce come gli exempla nella grandi
> prediche medioevali...e oltre.

Uhmmm... questo mi convince un po' meno. Forse Ã¨ vero dal punto di vista del risultato finale (sempre ammesso che trier o i suoi epigoni vogliano farci la predica... a me non sembra), ma non nella sua realizzazione formale. La predica, per quanto coinvolgente, viene subita passivamente dall'ascoltatore. In Festen (faccio riferimento soprattutto a questo) la partecipazione da parte dello spettatore Ã¨ piÃ¹ attiva, sembra di essere lÃ¬ in mezzo a quello che succede (almeno questa Ã¨ stata la mia sensazione), c'Ã¨ perfino una fatica quasi fisica nel seguire la narrazione, grazie (o per colpa, a seconda dei punti di vista) ai movimenti "scorretti" della mdp e del montaggio poco ortodosso (tanto per usare un eufemismo).

> E' un cinema oratorio, con una grande componente di mobilitazione, di
> cooperazione -soprattutto semantica, ma non solo- del destinatario. Il che
> spiegherebbe anche la forte estremizzazione delle situazioni, la
> polarizzazione degli opposti.
> Ora, se questo Ã¨ vero -Ã¨ solo un'ipotesi- aiuterebbe anche a spiegare il
> tipo di reazioni che desta.

Certo. Sono convinto di questo. Non ho mai sentito nessuno dire di un film di Trier "sÃ¬ mi Ã¨ piaciuto abbastanza". O bello o brutto. Nessuna via di mezzo.

> E l'ambiente presso cui si afferma. PerchÃ©, radunando un pubblico di fedeli
> (i fioretti di frate Lars), dice qualcosa in piÃ¹ sulle loro motivazioni; la
> precisa collocazione socioculturale di questa confraternita di fedeli Ã¨ il
> grande rimosso del suo cinema, che finge invece di parlare di massimi
> sistemi.
> L'obbiettivo polemico non Ã¨ la grande borghesia conservatrice, se si guarda
> bene.
> E' l'immagine di questa borghesia che la classe antagonista, la borghesia
> progressista, continua a coltivare. E il proselitismo riguarda soprattutto
> quest'ultima, perchÃ© delle sue illusioni e dei suoi miti si parla;
> naturalmente, proponendoli come massimi sistemi, in chiave di palingenesi e
> di apocalisse. La consolazione compromissoria di un discorso assolutamente
> non progressista, nella forma e nella sostanza, fatto ad una classe che si
> vuole progressista; ma che se non si decide a superare il momento critico
> non lo Ã¨ piÃ¹.

Questa Ã¨ una lettura molto interessante, che non avrei mai fatto da solo, e su cui vale la pena riflettere, anche perchÃ¨ mi sento personalmente coinvolto;-(

Michele

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Thu, 22 Mar 2012 00:06:16 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:885a2a3c-5d17-4a99-8dd5-5a0ab88c0c7a@i18g2000vbx.googlegroups.com...

>Vedi che prima ho usato "sequenza" maldestramente ma per dire quel che
>coglievo e che tu non cogli? (o non accetti). L'immagine del
>"galleggiamento" sta nella "sequenzea" iniziale ovvero il preludio del
>film: che siano immagini premonitrici/oniriche di Justine Ã¨ confermato
>dalla stessa Justine che ne parla durante la prima parte (ne parla di
>una ovviamente, ma le altre di conseguenza appartengono sempre a lei.

Guarda che io ho detto un'altra cosa.
Il preludio puÃ² anche includere immagini oniriche di Justine (e questo lo dice lei, almeno di una).
Questo non significa che l'enunciatore (forse detto cosÃ¬ risulta piÃ¹ comprensibile del gergo semiologico "istanza di enunciazione") di tutto il preludio nel suo insieme sia Justine*; in altre parole, se adoperiamo l'esempio del testo letterario, non sappiamo chi "parla" nel Preludio.
Possono esserci immagini sognate da Justine; ma non Ã¨ detto che tutto l'episodio sia da ascrivere a lei come soggetto enunciante. Anzi.
Questo mi ricorda un po' una lunga discussione avuta con Susanna, sugli inserti di altri film in The Dreamers di Bernardo Bertolucci; io sostenevo che lo spettatore Ã¨ portato a inferire che gli inserti rimandino all'immaginario dei personaggi, costituiscano i loro pensieri (il loro inconscio colonnizzato dal cinema, si diceva una volta), Susanna vedeva come piÃ¹ rigorosa l'idea di ricondurli al narratore principale, e le dispiaceva, se ricordo bene, che Bertolucci paragonasse la sua cocca di papÃ a Mouchette (toh, un'altra morte per acqua); io replicai che Ã¨ la ragazza a vedersi come Mouchette, a non capire la differenza. In realtÃ la questione conserva un margine di ambiguitÃ , che probabilmente Ã¨ voluto. Gli inserti di ThD sono assai diversi dal prologo di M., questo spero sia chiaro senza discussioni; sono inseriti nel corpo del testo, nell'organismo narratvo principale, e a seconda di come sono inseriti assumono sfumature differenti.

Ovviamente questo tipo di incertezza puÃ² essere sfruttato a fini espressivi.
Probabilmente la tua inferenza, che per me resta tale, Ã¨ quel che Trier vuole suggerire; vuole che questa possibilitÃ venga in mente (peraltro

Justine ha una qualitÃ profetica, piÃ¹ che strettamente introspettiva).

Questo ancora non esclude la presenza di Ofelia nel repertorio mitico del film. Che era quel che piÃ¹ mi premeva. Del resto Justine Ã¨ una ragazza colta. Conosce l'arte moderna, e non solo. Probabilmente anche Tarkovskij.

>Solo Justine puÃ² avere quella capacitÃ di introspezione.

In effetti il testo le affida un ruolo, nel sistema dei personaggi, che potrebbe anche essere definito introspettivo.

>Non Ã¨ che voglio spaccarti i coglioni, ma si tratta di evidenze oltre
>ogni dubbio. la tua opposizione e il tuo scetticismo dipende da come
>interpreti tutta la seconda parte del film: non c'Ã¨ nessuna fine da
>affrontare stoicamente.

Qui invece il discorso si ribalta.
Liberissimo (tu) di costruire un'ipotesi del genere, ma la lettera del testo va in un'altra direzione.
Una delle cose che piÃ¹ mi hanno irritato, Ã¨ proprio il fatto che si veda, da una poltrona di prima fila, il pianeta schiantarsi sulla Terra.
Non il fatto in sÃ©, che potrebbe anche succedere; come Ã¨ presentato.
In effetti ho usato l'avverbio "stoicamente", se l'ho usato, per pura fretta. Di stoico in particolare non c'Ã¨ nulla.
NÃ© mi pare corretto concludere che tutto l'elemento cosmico sia un puro e semplice simbolismo, privo di concretezza letterale; un esempio di cinema metaforico (la metafora non Ã¨ interpretabile a livello letterale, l'allegoria sÃ¬, come ci ricorda Eco), come quello dei Surrealisti.
Nella stessa direzione peraltro si muovono tutti i recensori che ho letto, anche quelli che hai citato tu.

>Come ho giÃ detto MELANCHOLIA Ã¨ un film al
>quale bisogna consegnarsi anima e corpo (spettatore), soffrendo come
>soffre Justine (personaggio) che melancolica (ripeto particolare
>"stato dell'anima") diventa facendosi assorbire dal gigantesco
>pianeta.

Proprio il tipo di coinvolgimento che mi ha indotto all'ipotesi di cui parlo in altro post, visibile su it.arti.cinema. Che a te non piacerÃ .

>La comprensione profonda del film ci Ã¨ preclusa se non
>patiamo le pene di cui parlava anche qualcun altro all'inizio del
>thread (credo Paolo);

Questo Ã¨ il linguaggio della fede.
Il quale non tollera commenti, e neppure ragionamenti.
Non mi disturba la valorizzazione della malinconia, per nulla. C'Ã¨ tutta una letteratura in merito che mi ha appassionato, da Panofsky-Saxl a Wittkower

alla Kristeva, che sottolinea il ruolo creativo del malinconico, le sue doti di profonditÃ e sensibilitÃ , il suo essere uno degli archetipi dell'artista moderno. Non vado in cerca di messaggi positivi. E' proprio l'appello al di lÃ di tutto quello che non sia puro sentire, a lasciarmi freddo; non rifiuto le emozioni al cinema, tutt'altro. Rifiuto un regista che, almeno per quanto mi riguarda, le mie emozioni le vuole manipolare.

dR

*Se hai la pazienza di leggere e ragionare un istante: ti ho fatto un altro esempio, l'ouverture di Manhattan. Un'altra sequenza a episodi, con una differenza capitale; lÃ¬ c'Ã¨ la voce over, ed Ã¨ la voce di un personaggio del testo seguente. Legittimo inferire che il prologo sia riconducibile ad Ike, che ancora non conosciamo ma di cui sentiamo la voce fisica.
Peraltro, nell'ouverture, il rapporto fra voce e immagini non Ã¨ affatto scontato. Se lo si riguarda bene, ci si accorge che non sempre le immagini sono l'equivalente visivo di quel che dice la voce over. Non sono la sua traduzione in immagini; potrebbero addirittura non essere ricondotte all'istanza narrativa rappresentata dalla voce di Ike che Ã¨ un personaggio nel testo che segue, dove perÃ² non figura piÃ¹ come voce off; ma non lo Ã¨ nel prologo (non vi appare nessun personaggio del testo che segue). Peraltro, sempre nel testo seguente, Ike non Ã¨ certo l'istanza di enunciazione prioritaria (veniamo a sapere molte cose che Ike non sa o non sa ancora, quindi il narratore Ã¨ extradiegetico, non Ã¨ lui).
Naturalmente questo non c'entra con Melancholia e con Trier.
Ci dice perÃ² qualcosa sulle sequenze a episodi, soprattutto quando vengono utilizzate come prologo; possono essere l'occasione di una serie di ambiguitÃ assai studiate. Inoltre, introducono nel testo delle macroarticolazioni piuttosto accentuate, basate proprio su differenze retoriche e semiotiche (di conseguenza) di una certa portata, come ti ho brevemente ricordato.

Poi, come spettatore "sensibile", sei liberissimo di interpretare i simbolismi come credi, o di vedere simboli anche in parti del testo che chiaramente simboliche, dal punto di vista del testo come procedimento semiotico, non sono. Ma non venirmi a dire che chi segue un metodo piÃ¹ rigoroso (per te terra terra, e sarÃ anche legittimo pensarlo) compie un'operazione aprioristica e gratuita.
A ciascuno le sue convinzioni.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Thu, 22 Mar 2012 00:45:34 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 22 Mar, 01:06, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

> Una delle cose che piÃ¹ mi hanno irritato, Ã¨ proprio il fatto che si veda, da
> una poltrona di prima fila, il pianeta schiantarsi sulla Terra.

potrebbe essere un livello di "non tolleranza"
in ogni caso dire che il "pianeta si schianta" non Ã¨ imho corretto sul
piano logico-formale e ancor meno simbolico
un asteroide, una meteora o una cometa si schiantano sulla Terra (film
catastrofici)
qui abbiamo un pianeta grosso almeno dodici volte la massa terrestre
che entra in collisione con il nostro
insomma Ã¨ la Terra che "entra" in MELANCHOLIA
allegoricamente Ã¨ l'umanitÃ che per mondarsi dalla sua condizione
miserevole deve entrare nello stato di sofferenza psichica/melancolica
non Ã¨ un film catastrofico
Ã¨ un film sulla rigenerazione dell'umanitÃ
un film alchemico

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by rober1 \(U-N-O\) on Thu, 22 Mar 2012 07:47:23 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Px" <chiedimelo@etelodo.it> ha scritto nel messaggio
news:jkc0ga$6bn$1@speranza.aioe.org...
> Il 20/03/2012 19:09, Shapiro used clothes ha scritto:
>>
>> "Once Upon a Time in IACine" <michele_libero@libero.it> ha scritto nel
>> messaggio
>> news:3279f79d-b930-4992-b1f6-ed34135a91bd@cj6g2000vbb.googlegroups.com...
>>
>>
>>> ...ma? Sono molto indeciso se ho detto una cosa intelligente, oppure
>>> una cagata pazzesca, però sono anche sicuro che molto presto lo
>>> scoprirò...
>>
>> E' molto intelligente, imho.
>> Ho il sospetto (dovrei studiarlo, e proprio non ho voglia)...di essermi
>> sbagliato.
>> Non sul nobody shot.
>> Recensendo le recensioni linkate da Luzifernzorn, ho criticato
>> l'attribuzione (i due critici della rivista on line) di una
>> "consapevolezza retorica".
>> Questo passare da una visione onnicomprensiva, plenaria, espressione di
>> un punto di vista quasi trascendente, a punti di vista di cui si

>> enfatizza in modo ridondante la parzialità -e questa enfatizzazione è, a
>> sua volta, una forma di interpellazione allo spettatore- o a primi piani
>> altrettanto indirizzati al coinvolgimento di chi guarda, che si sente
>> investito personalmente, porta ad una conclusione differente; c'è una
>> precisa forma retorica, ed è una forma focalizzata sul coinvolgimento
>> dello spettatore in presenza cooperante, una volontà quasi di farlo
>> uscire dall'anonimato, di destare una forma di azione; anonimato come
>> condizione primaria, forma semplice della fruizione cinematografica; in
>> questo senso può apparire -non è- un cinema rivoluzionario, per
>> l'esclusione di questa condizione di base. In altre parole, è il
>> circuito comunicativo tipico della predica o in generale del profetismo.
>> Il discorso di Trier non è eminentemente narrativo, e la componente
>> narrativa vi si inserisce come gli exempla nella grandi prediche
>> medioevali...e oltre.
>> E' un cinema oratorio, con una grande componente di mobilitazione, di
>> cooperazione -soprattutto semantica, ma non solo- del destinatario. Il
>> che spiegherebbe anche la forte estremizzazione delle situazioni, la
>> polarizzazione degli opposti.
>> Ora, se questo è vero -è solo un'ipotesi- aiuterebbe anche a spiegare il
>> tipo di reazioni che desta.
>> E l'ambiente presso cui si afferma. Perché, radunando un pubblico di
>> fedeli (i fioretti di frate Lars), dice qualcosa in più sulle loro
>> motivazioni; la precisa collocazione socioculturale di questa
>> confraternita di fedeli è il grande rimosso del suo cinema, che finge
>> invece di parlare di massimi sistemi.
>> L'obbiettivo polemico non è la grande borghesia conservatrice, se si
>> guarda bene.
>> E' l'immagine di questa borghesia che la classe antagonista, la
>> borghesia progressista, continua a coltivare. E il proselitismo riguarda
>> soprattutto quest'ultima, perché delle sue illusioni e dei suoi miti si
>> parla; naturalmente, proponendoli come massimi sistemi, in chiave di
>> palingenesi e di apocalisse. La consolazione compromissoria di un
>> discorso assolutamente non progressista, nella forma e nella sostanza,
>> fatto ad una classe che si vuole progressista; ma che se non si decide a
>> superare il momento critico non lo è più.
>
> Questa era la risposta lunga che cercavo.
> C'è del vero, bisognerebbe capire quanto questa borghesia progressista
> (bersaglio ormai stra-abusato ovunque) sia nel torto.
> Non ho tempo ma ci ripenserò a questo post.

Mi aggancio qui e butto giù due pensierini (ho letto pian piano il threrad),
prendendo spunto da alcune delle questioni di cui disquisite:

Sinceramente l'idea di un von trier "predicatore" mi convince poco, nel
senso che questo atteggiamento retorico, se c'è, mi pare poco più che una
posa.
Mi sembravate più vicini al "vero" nell'alludere, tra il serio e il faceto,

a un aspirante t.scott (o un r.emmerich) che vorrebbe tanto realizzare un bel melò o un torture porn exploitativo ma si vergogna un pò, e allora complica le cose con straniamenti musical, disegnini col gesso, riferimenti pittorici e culturali.
In tal senso dancer in the dark mi era parso un vero e proprio "film da piangere", e le tecniche adottate, invece di straniare/distanziare, non facevano che accentuarne il patetismo.

In fondo ditd e' un film che ti fa venir voglia di cantare le canzoncine!
O no?

Tornando alla faccenda del "predicare": io parlarei al massimo di una predicazione apocalittica, visto che non vengono proposti, nemmeno obliquamente (o comunque io non li colgo), valori alternativi a quelli rigettati (ad es. la psicanalisi come cura razionale del disagio psichico in anthicrist, o il matrimonio borghese in melancolia..).
Ci si limita al rigetto, alla ripulsa.

Ecco: io non ho nulla contro l'apocalisse e il cupio dissolvi, se drammaticamente motivato.
Il problema di melancholia (che ho trovato mediocrissimo) è la mancanza di una motivazione sufficiente.
Antichrist (che invece mi colpì, nonostante le sgangheratezze) partiva da un trauma serio, la morte di un figlio e il relativo senso di colpa. Con premesse del genere non ho problemi a empatizzare con una donna che rifiuta la razionaltà del marito e cede alla disperazione, abbandonandosi le viscere di una natura "crudele" e"satanica".

In melancholia c'è invece una sproporzione davvero eccessiva tra i "capricci" della dunst e quel che ne vien fuori, addirittura la fine del mondo!
Perciò von trier è costretto a caricare e caricare, sparando wagner a palla e beandosi di effettoni un pò baracconeschi.

Quanto alle tecniche dogmatiche, a me stanno antipatiche a pelle, sinceramente.
Amo i registi dei grandi spazi e della profondità di campo (cimino, malick), ma anche grandi registi d'interni come lynch o polanski, che però non traballano, non zoomano e non staccano un pò a vanvera.
Nel dogma ci vedo anche pò di lassismo.

Ecco, m'incuriosisce sapere che ne pensano gli ammiratori di von trier di un film al femminile come l'inland empire di lynch.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Sannois on Thu, 22 Mar 2012 09:45:09 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

luziferszorn ha scritto:
> qui abbiamo un pianeta grosso almeno dodici volte la massa terrestre
> che entra in collisione con il nostro
se parli di massa ad occhio sembra un dodici alla seconda.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Thu, 22 Mar 2012 10:57:57 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 22 Mar, 10:45, Sannois <a2158...@nepwk.com> wrote:
> luziferszorn ha scritto:> qui abbiamo un pianeta grosso almeno dodici volte la massa terrestre
> > che entra in collisione con il nostro
>
> se parli di massa ad occhio sembra un dodici alla seconda.

mi piace 144
leggo perÃ² che Giove Ã¨ oltre 3oo, Saturno un centinaio
ergo a occhio siamo ancora sotto
stasera me lo misuro lol

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Thu, 22 Mar 2012 13:57:26 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:da063358-4d52-4bec-9b47-1f936fa854ee@gw9g2000vbb.googlegroups.com...

>allegoricamente Ã¨ l'umanitÃ che per mondarsi dalla sua condizione

"Sarai mondo se monderai lo mondo".

Non ho resistito, Ã¨ dall'Armata Brancaleone, come saprai.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde

Posted by Once Upon a Time in I on Thu, 22 Mar 2012 14:34:52 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 22 Mar, 08:47, "rober1 \(U-N-O\)" <titir...@libero.it> wrote:
>
> Ecco, m'incuriosisce sapere che ne pensano gli ammiratori di von trier di un
> film al femminile come l'inland empire di lynch.

Non l'ho visto.
Considero lynch un malato di mente.

Michele

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by rober1 \(U-N-O\) on Thu, 22 Mar 2012 18:36:38 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Once Upon a Time in IACine" <michele_libero@libero.it> ha scritto nel
messaggio
news:694cdb8f-cae3-47c3-a4cc-668eb6d8d1fc@r27g2000vbn.googlegroups.com...
>
> On 22 Mar, 08:47, "rober1 \(U-N-O\)" <titir...@libero.it> wrote:
>>
>> Ecco, m'incuriosisce sapere che ne pensano gli ammiratori di von trier di
>> un
>> film al femminile come l'inland empire di lynch.
>
> Non l'ho visto.
> Considero lynch un malato di mente.

Beh, inland empire ti farà sicuramente cambiare idea.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Thu, 22 Mar 2012 19:39:46 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 22 Mar, 08:47, "rober1 \(U-N-O\)" <titir...@libero.it> wrote:
>
> In melancholia c'Ã¨ invece una sproporzione davvero eccessiva tra i
> "capricci" della dunst e quel che ne vien fuori, addirittura la fine del
> mondo!

Oh, cachio... Mi ero perso una serie di messaggi delirio-misogini come
questo.

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Thu, 22 Mar 2012 19:42:48 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 22 Mar, 15:34, Once Upon a Time in IACine
<michele_lib...@libero.it> wrote:
>
>
> Non l'ho visto.
> Considero lynch un malato di mente.
>

Oh, cacchio.... Un altro messaggio truzzo-calcestruzzo

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Thu, 22 Mar 2012 20:10:48 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 22 Mar, 11:57, luziferszorn <pan25...@gmail.com> wrote:
> On 22 Mar, 10:45, Sannois <a2158...@nepwk.com> wrote:
>
> > luziferszorn ha scritto:> qui abbiamo un pianeta grosso almeno dodici volte la massa terrestre
> > > > che entra in collisione con il nostro
>
> > se parli di massa ad occhio sembra un dodici alla seconda.
>
> mi piace 144

misurai; visivamente siamo 15 a 3 (diametro intendo; che poi Ã¨ quel
che intendevo io)
usando il termine "massa terrestre" (che ho usato a sproposito) non
saprei
a occhio direi sicuramente molto piÃ¹ piccolo di Giove
a te le formule volumetriche

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by luziferszorn on Thu, 22 Mar 2012 20:14:01 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 22 Mar, 14:57, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
>
> "Sarai mondo se monderai lo mondo".
>
> Non ho resistito, Ã¨ dall'Armata Brancaleone, come saprai.
>

Ah, ah... solo che in MELANCHOLIA Ã¨ lo spettatore a immedesimarsi con
il NERO finale; se puoi vuoi farne un film fascio prego

lq

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Sannois on Thu, 22 Mar 2012 20:51:56 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

luziferszorn ha scritto:
> On 22 Mar, 11:57, luziferszorn<pan25...@gmail.com> wrote:
>> On 22 Mar, 10:45, Sannois<a2158...@nepwk.com> wrote:
>>
>>> luziferszorn ha scritto:> qui abbiamo un pianeta grosso almeno dodici volte la massa terrestre
>>>> che entra in collisione con il nostro
>>
>>> se parli di massa ad occhio sembra un dodici alla seconda.
>>
>> mi piace 144
>
>
> misurai; visivamente siamo 15 a 3 (diametro intendo; che poi Ã¨ quel
> che intendevo io)
> usando il termine "massa terrestre" (che ho usato a sproposito) non
> saprei
> a occhio direi sicuramente molto piÃ¹ piccolo di Giove
> a te le formule volumetriche
>
> lq
>
>
si potrebbe prendere delle biglie di vetro, una palla di plastica in
proporzione alla biglia, fare un buco nella palla rigida di plastica e
introdurre le biglie. Quando la palla Ã¨ riempita aggiungere,

teoricamente, qualche biglia per compensare il piccolo vuoto tra le
biglie nella palla e il conto Ã¨ fatto.

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Thu, 22 Mar 2012 21:04:35 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:64074cf4-2b7b-4b5c-8da9-52402abf61ed@w5g2000vbv.googlegroups.com...

>il NERO finale; se puoi vuoi farne un film fascio prego

Non so se Ã¨ un film fascio.
Non Ã¨ un metro di giudizio che abitualmente applichi ai film; se mi viene da
usare una qualifica di tipo politico, in genere vuol dire che Ã¨ un brutto
film, o un film mediocre.
Non so neppure se il regista Ã¨ fascio.
Lasciamo pure perdere pure questo film; in generale, penso che Trier sia un
individuo molto dotato e un regista molto mediocre, tutt'altro che un
artista. Essendo dotato, mi viene meno facile giustificarlo. L'unica,
parziale eccezione Ã¨ Medea.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Thu, 22 Mar 2012 21:07:24 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Px" <chiedimelo@etelodo.it> ha scritto nel messaggio
news:jkc0ga$6bn$1@speranza.aioe.org...

> (bersaglio ormai stra-abusato ovunque) sia nel torto.

Davvero? Stra-abusato? Dov'Ã¨ che li si stupra pubblicamente?

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Thu, 22 Mar 2012 21:21:16 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"rober1 (U-N-O)" <titiros1@libero.it> ha scritto nel messaggio
news:jkelec$lb9$1@speranza.aioe.org...

> Sinceramente l'idea di un von trier "predicatore" mi convince poco, nel
> senso che questo atteggiamento retorico, se c'Ã¨, mi pare poco piÃ¹ che una
> posa.

Beh, un po' esageravo a bella posta.
E' chiaro che Ã¨ una posa.

> Mi sembravate piÃ¹ vicini al "vero" nell'alludere, tra il serio e il
> faceto,
> a un aspirante t.scott (o un r.emmerich)

Scusa la pedanteria, ma lo dicevo io. Non vorrei coinvolgere qualche
innocente. :-)

>che vorrebbe tanto realizzare un bel melÃ² o un torture porn exploitativo

Il punto Ã¨ questo. Molti dei suoi film in realtÃ sono melÃ², anche se a prima
vista sembrano una cosa diversa.

> In tal senso dancer in the dark mi era parso un
> vero e proprio "film da piangere", e le tecniche adottate, invece di
> straniare/distanziare, non facevano che accentuarne il patetismo.

Quando nel cinema di Trier (vedi sopra) compaiono tecniche di straniamento
di solito Ã¨ per smentirle, per reindirizzarle verso obbiettivi che sono
l'esatto contrario di quelli per cui furono pensate. In questo senso Ã¨
assolutamente reazionario.

> Nel dogma ci vedo anche pÃ² di lassismo.

Il Dogma non esiste, non Ã¨ nulla.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Thu, 22 Mar 2012 21:21:50 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Once Upon a Time in IACine" <michele_libero@libero.it> ha scritto nel
messaggio
news:694cdb8f-cae3-47c3-a4cc-668eb6d8d1fc@r27g2000vbn.googlegroups.com...

> Non l'ho visto.
> Considero lynch un malato di mente.

PuÃ² darsi, perÃ² Ã¨ anche molto piÃ¹ artista di quanto Trier non sarÃ mai.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Shapiro used clothes on Thu, 22 Mar 2012 21:34:56 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

"Once Upon a Time in IACine" <michele_libero@libero.it> ha scritto nel
messaggio
news:f0605418-2d93-4e98-a238-56865c7afc27@9g2000vbq.googlegroups.com...

>Uhmmm... questo mi convince un po' meno. Forse Ã¨ vero dal punto di
>vista del risultato finale (sempre ammesso che trier o i suoi epigoni
>vogliano farci la predica... a me non sembra), ma non nella sua
>realizzazione formale.

Chiaramente ho un po' esagerato, l'ho fatto di proposito.
Non volevo certamente dire che esita un'effettiva analogia strutturale fra
la storia dell'oratoria religiosa o profetica e i suoi film. Parlando di
exemplum volevo mettere in risalto, invece, il carattere che appunto si dice
di esemplaritÃ . E questo direi che c'Ã¨.
Non si ha mai la sensazione di essere di fronte a storie indecifrabili, il
cui senso Ã¨ indecidibile o ambivalente; basta provare a pensare alla grande
narrativa novecentesca, oltre che al cinema piÃ¹ consapevole.
Sono appunto, storie che smuovono, sembrano fatte perchÃ© sia chiaro
interpretarle. Non sono casuali le conclusioni a cui arrivava Luziferszorn
sul soffrire e via dicendo. Si deve passare da quello, non ci sono
alternative. O ci si lascia coinvolgere e mobilitare, o si resta fuori del
gioco. E qui un'analogia con l'oratoria religiosa io ce la vedo, nella forma
di comunicazione.

>La predica, per quanto coinvolgente, viene
>subita passivamente dall'ascoltatore.

Non direi. Se Ã¨ cosÃ¬ la predica Ã¨ miseramente fallita.
La predica (o la profezia) si accetta o si rigetta, al di lÃ della
razionalitÃ . Non Ã¨ negoziabile.
Non c'Ã¨ modo di essere indifferenti, se lo si Ã¨ la comunicazione Ã¨ fallita.
Da cui la sensazione che ci sia da soffrire, che ci si trovi di fronte a
qualcosa di epocale o rivoluzionario, a una specie di rivelazione.

dR

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde

Posted by Px on Thu, 22 Mar 2012 23:09:39 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 22/03/2012 22:07, Shapiro used clothes ha scritto:
>
> "Px" <chiedimelo@etelodo.it> ha scritto nel messaggio
> news:jkc0ga$6bn$1@speranza.aioe.org...
>
>> (bersaglio ormai stra-abusato ovunque) sia nel torto.
>
> Davvero? Stra-abusato? Dov'Ã¨ che li si stupra pubblicamente?

In gergo giovanile si chiamano Hipsters
http://www.facebook.com/pages/Il-Pratese-Hipster/23458667656 9142

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Once Upon a Time in I on Fri, 23 Mar 2012 07:50:33 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 22 Mar, 21:10, luziferszorn <pan25...@gmail.com> wrote:
>
> misurai; visivamente siamo 15 a 3

Ok, questo Ã¨ il rapporto tra il mio e il tuo, si capiva lo stesso, ma
hai fatto bene a precisare.
Andiamo avanti adesso

Michele

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Once Upon a Time in I on Fri, 23 Mar 2012 08:13:36 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

On 22 Mar, 22:34, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:
> "Once Upon a Time in IACine" <michele_lib...@libero.it> ha scritto nel
> messaggionews:f0605418-2d93-4e98-a238-56865c7afc27@9g2000vbq.googlegroups..com...
>
>
> >La predica, per quanto coinvolgente, viene
> >subita passivamente dall'ascoltatore.
>
> Non direi. Se Ã¨ cosÃ¬ la predica Ã¨ miseramente fallita.
> La predica (o la profezia) si accetta o si rigetta, al di lÃ della
> razionalitÃ . Non Ã¨ negoziabile.
> Non c'Ã¨ modo di essere indifferenti, se lo si Ã¨ la comunicazione Ã¨ fallita.
> Da cui la sensazione che ci sia da soffrire, che ci si trovi di fronte a

> qualcosa di epocale o rivoluzionario, a una specie di rivelazione.

Chiaro, ma cmq avevo intuito abbastanza quello che intendevi. Dal punto di vista comunicativo esiste sicuramente un'analogia. Entrambe le modalitÃ (predica e "dogma", tanto per semplificare) per riuscire devono coinvolgere lo spettatore/ascoltatore.
Contestavo il paragone a livello di come si raggiunge questo obiettivo. Il cinema di Trier per funzionare prevede il coinvolgimento dello spettatore, ma con una tecnica (furbetta? assurda? originale? stupida? qualsiasi aggettivo puo' andar bene a seconda se abbia funzionato o meno) che va al di lÃ , oltrepassa le altre forme di comunicazione. Lo spettatore viene "buttato" dentro il film "fisicamente" (certo, uno che soffre il mal di mare, dopo mezz'ora di traballamenti rischia il conato, ma Ã¨ voluto).

Michele

Subject: Re: Melancholia - Tristan und Isolde
Posted by Joe Silver on Sat, 24 Mar 2012 21:34:23 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Il 22/03/2012 19:36, rober1 (U-N-O) ha scritto:

>> Non l'ho visto.
>> Considero lynch un malato di mente.
>
> Beh, inland empire ti farÃ sicuramente cambiare idea.

:-D

--
Vado a ripassare mentalmente il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno fra gli 8 e i 17 secondi.
[http://www.youtube.com/watch?v=L20s5dLmHbk&t=176s]
Joe